IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **183** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **21** *agosto 1988*

IL FILM SU GESU'

L'arroganza di Scorsese

Articolo di
Carlo Sgorlon

Del film «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese si è detto ormai un'infinità di cose. Decine e decine di articoli, forse centinaia, sono apparsi su tutti i giornali italiani. Se ne è occupata la stampa di tutto il mondo occidentale cristiano. Ha preso posizione persino la cultura ebraica, per condannare un'opera cinematografica che getta un'ombra deformante su un personaggio che per essa non è che un falso Messia, uno dei tanti della storia ebraica, un impostore.

L'atteggiamento dei laici «radicali» e quello dei cristiani integralisti in questa faccenda non fanno molta storia, perché prevedibili e scontati. I primi non possono che difendere il film di Scorsese, sia per questioni di principio, sia perché la dissacrazione rientra da sempre nei piani e nelle strategie della loro cultura. Le questioni di principio sono evidenti: fare scudo attorno al film di Scorsese significa difendere la libertà dell'espressione artistica, esorcizzare il fantasma, che in questo caso sembra ripresentarsi, della censura cinematografica, o della censura in generale. La strategia della dissacrazione invece non si è presentata a viso aperto e non ha confessato con chiarezza i suoi scopi. Infatti, gli articolisti laici hanno invece sostenuto che si tratta di cinema autenticamente religioso. Che ci troviamo di fronte a un'interpretazione nuova, più profondamente e integralmente umana, di Cristo. Che le scene del suo sogno d'amore e di procreazione con la Maddalena sono profondamente caste, e così via.

Anche le posizioni della ortodossia cristiana sono facilmente prevedibili. Cristo, come figlio di Dio, non poteva peccare né con l'azione né col pensiero. Cristo è il Redentore dell'umanità, ha assunto nel suo martirio sopra le sue spalle ogni colpa passata e futura degli uomini. Nello schema teologico cristiano, misterioso e incomprensibile, ma anche lineare come un teorema di geometria, un Cristo che accarezza il peccato, che ha indulgenza per esso è un'insensata contraddizione. Perciò per i cristiani ortodossi il film di Scorsese non può che essere blasfemo.

La mia opinione, che probabilmente interpreta il pensiero di infinite persone di buon senso e di sereno giudizio, che si collocano tra i laici arrabbiati e i cristiani di fede cristallina, è che il film non avrebbe mai dovuto essere fatto. E' un'operazione di cattivo gusto; va contro la cultura e l'etica popolare, che si nutre di sacralità. Un racconto che tende a recare dei guasti nell'ambito, purtroppo sempre più ristretto, della sacralità e del mito religioso, reca turbamento e confusione in una sfera delicatissima della mente della gente comune. Probabilmente proprio per questo anche cineasti laici, come Duvivier o Pasolini, avevano raccontato la storia di Cristo senza recare alcuna offesa al mito del Redentore, così come è disegnato nei Vangeli riconosciuti, e come si è venuto formando attraverso diciannove secoli di Cristianesimo.

La storia di Scorsese è fatalmente sigillata dal cattivo gusto, qualunque sia il suo valore artistico, che in Italia nessuno può valutare perché nessuno conosce ancora la pellicola. Infatti, anche concedendo al regista italo/americano la buona fede di non aver cercato volontariamente lo scandalo, da uomo intelligente egli non poteva ignorare che lo scandalo ci sarebbe stato comunque, e che il film ne avrebbe tratto un immenso vantaggio economico. Ma questo forse è ancora il lato meno grave della faccenda. Quello peggiore è che un mito religioso viene intaccato in profondità. Cristo è un personaggio storico, ma è anche un mito. Le notizie storiche che possediamo su di lui sono molto scarse. Nell'appendice della «Storia giudaica» di Giuseppe Flavio, in pagine scritte da altro autore, si parla di Cristo come di un grande taumaturgo. Certo il mistero non manca nella sua figura. Si pensi a esempio fino a che punto i discepoli dovevano essere convinti della sua resurrezione, se si fecero uccidere dai nemici del Cristianesimo per essere testimoni delle sue dottrine religiose.

Questa misteriosità di Cristo è certo anche la radice del suo mito, che è venuto crescendo e irrobustendosi per decine di secoli. Centinaia di milioni di persone, per un tempo lunghissimo, hanno creduto in lui. Lo hanno pregato, lo hanno sentito come un Dio che non aveva sdegnato di farsi uomo per patire fino in fondo la condizione umana. Poiché il male del mondo è ineliminabile, il mito del Figlio di Dio che si fa uomo per soffrire tutte le angosce della vita, tutte le crudeltà della storia, rappresenta certo il tentativo teologico più audace, tra tutte le religioni del mondo, di superare il terribile problema del male.

I miti che sono stati condivisi da tanta gente, e per tanto tempo, possiedono una forza psichica enorme. Diventano, direbbe Jung, come «campi magnetici della psiche». Quando il mito cessa di essere ritenuto verità storica integrale, non per questo s'interrompe del tutto la sua efficacia sulla mente dell'uomo. Nella sua parte razionale esso può anche apparire come mito, ed essere spiegato alla luce di dottrine antropologiche. Ma nel Super-io, come nell'inconscio, ossia nell'Es, continua a produrre una carica etica e spirituale la cui importanza è straordinaria. In altre parole il mito di Cristo conserva un'efficacia incredibile anche in coloro che non sono più praticanti e neppure credenti. Egli continua a costituire nella loro psiche una zona di sacralità intoccabile. Ecco perché saranno moltissimi, anche tra coloro che si credono e si dicono laici, a essere offesi dal film di Scorsese.

Cristo è ancora per moltissimi, anche scettici e agnostici, un modello etico; certo un modello altissimo, inimitabile, assoluto, ma sempre un modello. E' un punto di riferimento morale, un pilastro di quella struttura che presiede al comportamento umano, senza la quale l'uomo etico, ossia la grande maggioranza degli uomini, non può vivere. In Cristo, come dentro una fortezza, si riuniscono la religiosità e la moralità residua dell'uomo medio di cultura cristiana, che rivela la sua nostalgia del Cristianesimo perduto assistendo ai riti religiosi di Natale e di Pasqua. Ecco perché intaccare un mito religioso è sempre un'operazione squallida e infelice. Ecco perché il film di Scorsese è un'impresa sbagliata, che non avrebbe mai dovuto essere cominciata.

Egli sostiene che si tratta di un lavoro ispirato da profonda religiosità. Voglio accordargli ancora una volta la buona fede. Ma non può trattarsi che di una religiosità morbosa, non rara negli ex seminaristi e nei preti mancati.



I primi soccorritori avevano pensato a una mina: sul luogo della strage c'era una vera voragine provocata dall'eccezionale potenza dell'esplosivo. Gli investigatori stanno cercando una «talpa» dell'Ira all'interno della Royal Army. L'autobus non aveva targa militare né altri segni che lo potessero contraddistinguere.

ULSTER, 8 MORTI

Carneficina di militari britannici

LONDRA — L'Ira ha messo a segno uno dei suoi più sanguinosi attentati contro l'esercito britannico nell'Ulster con un'auto-bomba contro un pullman carico di soldati: otto i morti, 28 i feriti. La violenza dello scoppio «telecomandato» di cento chili di «semtex» è stata terribile. L'autobus, che in piena notte proveniva da una base aerea dove i soldati erano appena atterrati alla fine di una licenza in Inghilterra, è letteralmente volato fuori strada. Dalle lamiere squarciate i cadaveri e i feriti, orribilmente mutilati, si sono sparsi per un raggio di centinaia di metri tutt'intorno. «Ho visto il corpo di un soldato annodato attorno a un palo del telegrafo — ha detto uno dei primi soccorritori — e per terra decine di ragazzi in uniforme si rotolavano nel sangue». La signora Thatcher, ritornata in tutta fretta a Londra interrompendo la sua vacanza in Cornovaglia, ha riunito un vertice d'emergenza che sta studiando la reintroduzione nell'Irlanda del Nord dell'internamento senza processo, una legge eccezionale già usata in passato nell'Ulster.

Un cratere largo quattro metri e profondo due segna il luogo dove l'auto-bomba è saltata in aria. L'esplosivo usato dall'Ira (che ha rivendicato l'attentato) sarebbe di provenienza libica. Per tutta la notte, intanto, un chirurgo ugandese esperto in ferite di guerra, ha cercato di salvare i soldati mutilati. Tre di questi versano in gravissime condizioni.

Nella sua rivendicazione l'Ira ha annunciato che «non deporrà le armi» fino al definitivo ritiro delle truppe britanniche dall'Irlanda. E' il secondo attacco contro militari britannici nel giro di una decina di giorni. L'autobus è esploso fra le cittadine di Ballygawley e Tyrone a una cinquantina di chilometri dalla caserma di Omagh dove i giovani soldati di fanteria erano diretti.

A PRAGA E A VARSAVIA NON CAMBIA NULL'A

Est, perestroika limitata

La Tass giustifica l'intervento a Praga di vent'anni fa - Assedio in Polonia

MOSCA — La decisione dell'Unione Sovietica e di altri quattro «paesi fratelli» d'inviare il 21 agosto del 1968 le truppe in Cecoslovacchia fu opportuna perché «l'occidente intendeva realmente staccare la Cecoslovacchia dalla comunità socialista ed alternare a suo favore l'equilibrio di forze in Europa». A 20 anni di distanza, nonostante la «glasnost» (trasparenza) e la «perestroika» (ristrutturazione), questo commento della «Tass» dimostra che la revisione della storia in corso in Unione Sovietica non arriva a rimettere in discussione l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia che soffocò la «primavera di Praga».

L'agenzia di stampa sovietica, in un commento dell'analista Aleksandr Kondrashov, contesta i commenti della stampa occidentale che ricorrono a «termini terrificanti come ''invasione'', ''occupazione'' e ''soppressione''» e nega qualsiasi legame tra i principi della «primavera di Praga» e la «democratizzazione» in corso in Unione Sovietica nell'ambito della «perestroika» voluta dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev. I tentativi di riforme vennero spazzati via in Cecoslovacchia il 21 agosto del 1968 dalle truppe del Patto di Varsavia 8 mesi dopo che il plenum del comitato centrale del Pc cecoslovacco, guidato da Alexander Dubcek, aveva approvato una serie di cambiamenti in favore della liberalizzazione nell'economia e nei rapporti sociali.

Ora, a Washington, nel momento in cui le relazioni fra Usa e Urss «non sono mai state migliori» e Ronald Reagan «incoraggia la nuova leadership sovietica sulla via delle riforme», si tenta di valutare la presa di posizione della Tass. I più sorpresi appaiono gli esperti del Dipartimento di Stato: dopo la visita di Gorbacev in Cecoslovacchia, alcuni mesi fa, si dava per scontato il definitivo ripudio della cisiddetta «dottrina Breznev». E' la dottrina in base alla quale i sovietici si ritengono autorizzati a intervenire nei paesi «fratelli» ogni qualvolta il socialismo «venga minacciato dalla controrivoluzione».

Alla Georgetown University, i sovietologi fanno notare che solo apparentemente la presa di posizione della Tass và ricondotta alla polemica con il partito comunista italiano. Il punto va identificato negli avvenimenti in Polonia.

Ancora una volta Lech Walesa, i minatori della Slesia i cantieristi di Danzica sembrano fare sul serio. Credono di poter approfittare di una presunta maggiore flessibilità sovietica, ricordano gli applausi, tributati a Gorbacev durante la sua recente visita in Polonia, e si mobilitano. Chiedono la riammissione di un sindacato indipendente e il generale Jaruzelski si trova nelle stesse difficoltà del dicembre 1981, quando per liquidare Solidarnosc e evitare un'invasione sovietica decise di autoreprimersi.

In Polonia la minaccia delle chiusure delle miniere in sciopero, la loro militarizzazione o il licenziamento delle maestranze non hanno assolutamente spaventato gli operai polacchi in rivolta che insistono nel voler Solidarnosc libero. Ne hanno spaventato i grossi contingenti di polizia in tenuta di combattimento e i reparti speciali dell'esercito che ieri su ordine del generale Jaruzelskj hanno circondato la miniera di carbone «Manifesto di Luglio».

Il braccio di ferro fra operai e governo, quindi continua, anche perché aumentano di giorno in giorno le miniere che entrano in sciopero. Il capo del regime polacco Jaruzelskj ha convocato ieri il comitato nazionale di difesa, di cui fanno parte i comandanti delle forze armate, con il quale ha preso «decisioni opportune».

UNGHERIA

Invito al Papa

BUDAPEST - Il primate di Ungheria, cardinale Laszlo Paskai, ha invitato ieri il Papa Giovanni Paolo Secondo a visitare il paese.

L'invito è stato formulato dal porporato durante una messa per le celebrazioni del 950.o anniversario della morte del primo re d'Ungheria, Santo Stefano. L'Ungheria sarebbe il secondo paese dell'Europa orientale visitato dal Papa, dopo la Polonia.

Alabardati contro il Toro

TRIESTE — Parte stasera la Coppa Italia e riapre lo stadio Grezar per la prima: si gioca Triestina-Torino. I granata arrivano a Trieste forti dei tre nuovi stranieri, Mueller, Edu e Skoro, ma con qualche assenza di rilievo, Sabato, Cravero e forse Comi. Gli alabardati saranno nella migliore formazione possibile, con tanti giovani assemblati con i più anziani: sarà insomma una verifica, un'occasione per fare esperienza. Ma sarà anche occasione per fare bella figura contro una squadra che prepara ambizioni di figurare nell'elite della serie A. Nella foto una fase di un allenamento della Triestina. Servizi a pagina 10.

ALTO ADIGE

Cossiga non ci va

PAGINA 2

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha deciso all'ultimo momento di non andare in vacanza in Alto Adige. L'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha precisato ieri sera «che con tale decisione si vuole evitare di recare disagio alle popolazioni di quella provincia ed a quei cittadini che ivi trascorrono le vacanze; di gravare sulle forze di polizia; di dare inutile occasione al compimento di atti irresponsabili che possano recare danno a persone e beni». Grande delusione quindi per tutto l'Alto Adige. Il sindaco di Merano Pino Rossi (Dc) ha così commentato la notizia: «Resto di sasso. Fino a qualche minuto fa avevo la conferma dell'arrivo del Presidente. Mi spiace veramente. Ritenevo che la città potesse rispondere nella maniera degna alla presenza di un ospite di tale importanza. Evidentemente la decisione è frutto di ragioni di ordine superiore che non sono nella condizione di valutare».



Tornado nel pordenonese, gravi danni

PORDENONE — Quattro feriti, moltissimi contusi, un presunto disperso, circa duecento senzatetto, muri crollati, abitazioni scoperchiate, automobili sollevate come fuscelli dall'autostrada, tanta paura e scene di panico, colture devastate, linee elettriche saltate. E'questo il bilancio provvisorio della tromba d'aria che si è abbattuta ieri sera verso le 21 nella fascia della bassa pordenonese che va da Pasiano a Bannia, attraverso Sant'Andrea, Azzano Decimo, Fiume Veneto. Più che di una tromba d'aria si è trattato di un vero e proprio tornado che ha interessato un fronte lungo circa dieci chilometri e largo appena qualche centinaio di metri. La furia devastatrice è durata pochi secondi, ma ha causato danni ingentissimi. I vigili del fuoco sono accorsi in forze anche da Maniago, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Udine e Gorizia.

SECONDO LA CASSAZIONE NON E' UNA MINACCIA

«Se non abortisci non ti sposo»

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — E' sempre lei, la donna che decide di abortire. Nella scelta, lui, il maschio non ha nessuna voce in capitolo. Giusto o no, è la nostra legge che vuole così e i giudici (anche quelli costituzionali) non hanno mai avuto dubbi in proposito. Sulla via dell'interpretazione della legge del 1978 (la numero 194, al centro del dibattito politico in questi ultimi tempi) la Cassazione ha detto la sua con una sentenza destinata a far discutere. Porta la firma di Raffaele Bertoni, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, della quinta sezione penale della Corte. «Se non abortisci non ti sposo» non è una minaccia — hanno deciso i giudici di piazza Cavour — e hanno assolto l'imputato confermando la sentenza della Corte d'Appello di Napoli contro cui aveva fatto ricorso il pubblico ministero. La donna è morta, ma la sua volontà si era «formata liberamente» e non c'è reato di «procurato aborto di donna non consenziente». Questa la sentenza. E spiega che il consenso si considera non prestato solo quando «sia stato carpito con inganno oppure estorto con violenza o minaccia».

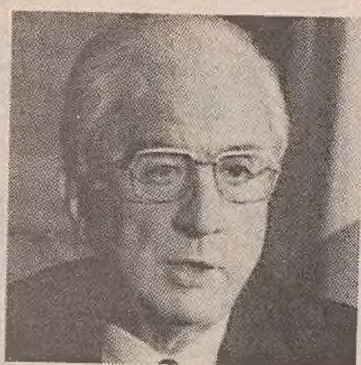
Nella vecchia legge (gli articoli del codice penale abrogati dalla 194) c'era anche un altro caso. Quello del consenso strappato con la «suggestione» — afferma la Cassazione — ma nella nuova legge sull'aborto la suggestione è scomparsa. Era una «nozione che poteva creare equivoci — si legge nella sentenza — circa i modi e l'efficacia dell'influenza che altri possono esercitare sulla gestante per indurla all'aborto».

In effetti, anche nel sistema attuale come in passato, per l'aborto della consenziente chi persuade o convince la donna risponde del delitto di interruzione volontaria della gravidanza — prosegue — ma per il reato più grave (previsto dall'articolo 18 della legge) ci vuole una vera e propria coercizione attuata attraverso la violenza o la minaccia. E chi «si limita a rifiutarsi di sposare la fidanzata» se non abortisce «esercita un diritto di libertà», che non si può chiamare minaccia.

NON ANDRA' A MERANO

Cossiga rinuncia

I motivi: non vuole essere di peso a nessuno



MERANO — «Il Presidente della Repubblica ha rinunciato, con sua personale decisione, a proseguire il periodo di ferie in Alto Adige». La notizia è arrivata nelle redazioni ieri sera, poco dopo le 21, quando ormai sembrava certo che il Capo dello Stato avrebbe trascorso qualche giorno di vacanza a Merano.
L'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, nella nota diffusa dalle agenzie di stampa, precisa che «con tale decisione si vuole evitare di recare disagio alle popolazioni di quella provincia ed a quei cittadini che ivi trascorrono le loro vacanze; di gravare le forze di polizia di ulteriori impegni oltre quelli che su loro incombono anche in relazione alla particolare situazione della zona; di dare inutile occasione al compimento di atti irresponsabili che possano recare danno a persone e beni».
La decisione è stata presa dal Presidente nella tarda serata di ieri. Si è trattato, precisa lo stesso Quirinale, di una «decisione personale» dopo che un «comitato anti-italiano» gli aveva fatto arrivare un volantino sgrammaticato che conteneva minacce di morte.
Cossiga quindi ha preferito evitare attriti e creare problemi: l'aereo presidenziale dall'Irlanda punterà direttamente su Roma lasciando Merano e l'Alto Adige a bocca asciutta. Tutto, infatti, era pronto per accogliere il Capo dello Stato: lo attendeva una suite di tre camere al Castel Freiberg, un albergo di 64 stanze ricavate in un castello medievale che fu del margravio Ludovico il Breanderburghese. Addirittura l'arredamento era stato scelto dagli architetti del Quirinale: stampe di Piranesi che raffigurano città italiane, una scrivania di legno intarsiato, imitazioni di mobili antichi. Per oggi attorno alle 15 (l'elicottero sarebbe dovuto atterrare alle 14.15 nel cortile della caserma Battisti) era stato previsto anche un frugale spuntino di benvenuto, come si addice al carattere dell'uomo: consommè, omelette e un po' di formaggio.

Tanta delusione per il sindaco: Resto di sasso, mi spiace molto

Gli uomini del Quirinale, a Merano da venerdì mattina, avevano anche provveduto ad installare un piccolo centro di telecomunicazioni.
Enorme, infine, lo spiegamento di forze: polizia, carabinieri e guardia di finanza pattugliavano tutta la zona. Attorno a Castel Freiberg si poteva notare già ieri un gran formicolio di agenti in vestiti casual che non ingannano nessuno. Nel breve tratto che divide l'hotel dal parcheggio ne abbiamo incrociati sei, sbucati da tre autocivetta. Sulla strada che collega l'albergo a Merano siamo incappati in un posto di blocco dei carabinieri, in quattro finanzieri con il mitra imbracciato e i giubbotti antiproiettile indossati e in una pattuglia della polizia. Dopo l'attentato di martedì alla centrale di Lana, il contingente di polizia e carabinieri che tentano di custodire la pacifica convivenza in Alto Adige è raddoppiato.
Nel centro di Merano l'invasione non era visibile. La città assisteva stupita. Margherita, giovane proprietaria di un hotel di lusso, ha riassunto così lo stato d'animo della categoria: «Cossiga ha fatto bene a venire, ma speriamo che non succeda nulla». Una speranza che da ieri sera è certezza: il Presidente non verrà, ha cambiato programmi, ha fatto come Giulio Andreotti. La casa del ministro degli Esteri a Sinigo, una frazione tutta palazzoni popolari, è stata presa a colpi di mitra.
Immediata la reazione del sindaco di Merano Pino Rossi (Dc). «Resto di sasso. Sino a qualche minuto fa avevo la conferma dell'arrivo del Presidente. Mi spiace veramente. Ritenevo che la città potesse rispondere nella maniera degna alla presenza di un ospite di tale importanza. Evidentemente la decisione del Presidente è frutto di ragioni di ordine superiore che non sono nella condizione di valutare».

[l. b.]

PRAGA 68 / RICORDI E POLEMICHE

Craxi accusa i comunisti italiani La Fgci chiede la verità storica

PRAGA 68 / RADICALI

Quel popolo ormai normalizzato

Desolante messaggio dal viaggio in Cecoslovacchia



La manifestazione organizzata dai radicali a Praga il 18 agosto.

ROMA — «Il ventesimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche è una data più importante per noi occidentali che per la non esistente opinione pubblica cecoslovacca. E' molto triste, ma è così. I carri armati hanno vinto e la storia è scritta sempre dai vincitori. Vent'anni di lavaggio del cervello hanno normalizzato un popolo. E' una sensazione angosciosa che abbiamo il dovere di riportare. L'intero paese è stato trasformato in una gigantesca galera psicologica. Sulla piazza San Venceslao si staglia una scritta imponente: "Cecoslovacchia e Urss saranno legate da un'amicizia eterna": uno schiaffo alla Primavera, al ricordo di Jan Palach, un segno del terrore individuale e collettivo che c'è e si sente».

Giovanni Negri, ex segretario del partito radicale, scandisce queste parole nel silenzio di una platea che si aspettava un messaggio meno desolante della spedizione di una ventina di militanti (italiani, belgi, spagnoli, francesi e un'americana che vive in Italia) che hanno distribuito migliaia di volantini in Boemia, in Slovacchia, in Moravia e nella stessa capitale.

Ma Negri non cede all'ottimismo; in seguito dirà che «la storia è stata scritta dai carri armati e non dalla speranza». I venti radicali entrati nel paese sono stati «espulsi a vita» dalle autorità ceche. Negri racconta di essere stato accompagnato alla frontiera con la Germania e lasciato in aperta campagnia: «Se non fosse stato per due ragazzi italiani che mi hanno accompagnato a Monaco sarei ancora là», dice sorridendo.

La tv ceca, afferma Negri, ha dato la notizia del volantinaggio e della manifestazione in piazza San Venceslao con tre immagini: una rapida carrellata sugli striscioni, l'auto piena di volantini e una foto di Ilona Staller, quasi a voler squalificare l'intera spedizione. «Voi — ha aggiunto l'esponente radicale — sapete come la penso. Ma Cicciolina è di certo meglio dei carri armati». Della dimostrazione in piazza San Venceslao, che è durata circa due minuti (ogni dieci metri c'è un poliziotto in borghese o in divisa), c'è una sequenza girata da un militante belga, riuscito a dileguarsi subito dopo. Negri, Faci (direttore di Notizie Radicali), Jean-Luc Robert e altri sono accovacciati sullo striscione ripiegato che all'improvviso si apre come una gigantesca farfalla: la scritta chiede libertà per i prigionieri politici e per il paese e la partenza delle truppe sovietiche.
La polizia è intervenuta prontamente, anche con una certa brutalità. «Io — dice Negri — sono stato afferrato per una gamba. Paci, che si era arrampicato sulla statua di San Venceslao e gridava "Svoboda!", ha avuto una colluttazione con un agente». I dieci radicali arrestati sono stati portati in camere di sicurezza, poi interrogati. «Siccome ci siamo rifiutati di firmare un verbale di interrogatorio scritto in ceco — ha raccontato Negri — ci hanno condotto all'ostello dove avevamo dormito e dove c'era un servizio d'ordine affidato a giovani libici. Lì ancora minuziose riprese con telecamere. La polizia ceca ha una vera e propria sindrome maniacale da telecamera e da microfono. Ci sono state scenette di sapore staliniano-khomeinista».



Il monumento romano a Jan Palach.

ROMA — Il ricordo dei carri armati russi che venti anni fa cancellarono i sogni di libertà dei cecoslovacchi è motivo di riflessione ma anche di polemica nei confronti del Pci. Ai comunisti italiani Craxi ha rinfacciato il loro atteggiamento di allora: tiepido e troppo ossequioso della linea imposta da Mosca.
«Allora — ha scritto il segretario del Psi sull',,Avanti'' — i socialisti italiani pronunciarono un severo giudizio di condanna, i comunisti italiani invece si limitarono ad esprimere la loro "riprovazione". E già era molto — ha aggiunto Craxi — a paragone di ciò che 12 anni prima avevano detto e scritto in appoggio ai carri russi che avevano soffocato nel sangue la rivolta di Budapest».
La «primavera di Praga» vent'anni dopo. Per Craxi il suo significato è rimasto immutato: «Resta un onesto e coraggioso disegno di liberalizzazione e di umanizzazione del sistema comunista. Un disegno che fu soffocato dall'intrigo e dalla sopraffazione violenta. Esso indicava una strada che mantiene ancora oggi tutto il suo valore e tutta la sua attualità». Ed i socialisti italiani in questi venti anni «sono rimasti fedeli alla solidarietà di allora».
Anche se per i cecoslovacchi non è cambiato molto in questi anni, Craxi è convinto che «non è tutto buio all'orizzonte. Se qualcosa si muove a Mosca, presto o tardi qualcosa si muoverà nella stessa direzione anche a Praga». Il segretario del Psi ha voluto anche ricordare i momenti drammatici in cui in quell'agosto del 1968 apprese dell'invasione della Cecoslovacchia. Ed anche la ferma condanna dell'invasione espressa da Nenni davanti al Presidium dell'Internazionale socialista riunita ad Amsterdam.
A muovere le acque nel Pci sono però i giovani comunisti che — informa una nota della Fgci — chiedono la «verità storica sui tragici eventi che portarono all'occupazione sovietica della Cecoslovacchia ed alla fine della primavera di Praga. Lo chiedono — si legge ancora — in nome dei giovani di allora, in nome dei 500 mila espulsi dal Pc cecoslovacco dopo l'intervento, in nome di quei giovani nati dopo la primavera di Praga in Cecoslovacchia che del socialismo hanno conosciuto soltanto gli inverni e le rigidità burocratiche».

PROGETTI DI RIFORMA

Fisco, un piano costoso

Pesanti evasioni: Irpef 50 mila miliardi e Iva 20 mila miliardi

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Sul fisco, sia che si tratti di modernizzare le strutture o di avviare riforme, le difficoltà non mancano mai. Ne sa qualcosa il ministro Colombo che probabilmente sarà costretto a rinviare a tempi migliori il suo progetto di nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi. La Malfa ha protestato, e il governo ha preso tempo. Perplessità anche da parte del segretario liberale Altissimo riguardo al condono. Polemico il democristiano Fiori che vede in questi tentativi di frenare Colombo una manovra neoconservatrice.
Qualche difficoltà incontra anche il progetto di riforma del ministero. Il progetto è pronto, ma per tirarlo fuori Colombo dovrà vincere le resistenze dei colleghi di governo. Secondo alcuni, tra cui il ministro Pomicino, la riforma costa troppo; l'ex ministro delle Finanze, il socialista Forte, non ritiene invece utile aumentare ancora il personale delle Finanze. Tutte critiche respinte dal ministero. La spesa in tre anni sarebbe di 1.773 miliardi. Questo per fare nuove assunzioni, ritenute necessarie per coprire carenze di organico, per incentivare il personale addetto alla lotta alle evasioni, per favorire i passaggi di categoria e per strutturare l'amministrazione al passo con i tempi dandogli quell'efficienza indispensabile per fronteggiare il fenomeno delle evasioni.
Secondo alcune stime, l'evasione Irpef è di circa 50mila miliardi e circa 20mila quella all'Iva. Se la ristrutturazione servisse ad aggredire sul serio questo bubbone sarebbero soldi ben spesi. Anche per il cittadino dovrebbe cambiare qualcosa, i rimborsi Irpef potrebbero essere liquidati in un anno, meno file.
Il piano, elaborato da una commissione, prevede l'istituzione del segretario generale che, alle dirette dipendenze del ministro, coordinerà le principali attività del ministero. Le direzioni generali (attualmente sono 11) verrebbero accorpate in quattro allo scopo di dare un'impostazione funzionale. Previsto un maggiore impegno per la preparazione del personale della scuola centrale tributaria: nel 1987 ha tenuto 224 corsi per 6.500 allievi e sarà potenziata. Nasceranno scuole decentrate.

Presso ogni capoluogo di regione verranno istituite le direzioni generali di finanza che dovranno coordinare l'attività svolta da tutti gli uffici finanziari del territorio. Grande importanza viene attribuita agli uffici unici tributari che dovrebbero garantire l'attuazione di due dei punti cardini della riforma: la funzione dell'accertamento in via esclusiva e l'unicità dell'accertamento.
Attualmente l'accertamento dell'Iva differisce rispetto a quello dell'Irpef e dell'Ilor, sia per quanto concerne gli organi a esso deputati sia per quanto riguarda i poteri esperibili dagli uffici.
Centri di servizio: oltre a quelli di Roma, Milano, Venezia, Pescara e Bari saranno presto in funzione i centri di Bologna e Genova, fino a completare l'intera struttura nl 1992 che prevede l'istituzione di 14 centri di servizio delle imposte dirette. I centri di servizio collaboreranno con gli uffici tributari e provvederanno all'elaborazione di dati e alla gestione decentrata di archivi magnetici riguardanti le operazioni dei centri e degli uffici tributari. Novità in vista anche per le dogane che saranno completamente informatizzate: sarà così possibile un archivio centrale sulla quantità di merci in transito.
Per il catasto entro il '91 sarà censito tutto il patrimonio. Accanto alle nuove strutture c'è un discorso che riguarda gli uomini. Al ministero ci si lamenta perché il personale, esclusa la Guardia di Finanze, è di circa 67mila persone. Lo stesso numero del 1974, ma allora le dichiarazioni dei redditi erano 4 milioni, ora sono 26 milioni. La richiesta è per circa 20mila persone in più. Altre 9mila unità dovrebbero andare a rafforzare la Guardia di Finanza: al momento i finanzieri sono 64mila.

IL PROBLEMA GIUNTE

Scontro su Palermo

Scambio d'accuse fra Psi e gesuiti

ROMA — Al suo ritorno a Roma, De Mita avrebbe preferito trovare un clima politico migliore. Nelle prossime settimane l'esecutivo sarà chiamato a prendere decisioni importanti e la polemica sulle giunte potrebbe creare qualche complicazione in più. Il vicesegretario del Psi, Martelli, a questo proposito ieri è stato chiaro. Proprio per far capire che il suo partito sulle giunte, ma in particolare sul «caso Palermo» non scherza e che non si tratta di una polemica fatta tanto per passare il tempo durante l'estate, ha consegnato all'Avanti! un articolo, di ben 13 cartelle.
I toni sono duri, la polemica non riguarda solo la Dc ma a De Mita è lanciato un messaggio preciso. «Per una evidente ragione di chiarezza e per dovere di lealtà è bene che l'on. De Mita sia informato e consapevole che per i socialisti il caso Palermo è aperto, anzi apertissimo, e che non è un caso locale».
Per Martelli il problema della giunta palermitana da cui i socialisti sono esclusi non è soltanto «un episodio emblematico di slealtà tra partiti alleati» ma «un principio di infezione della lotta politica, della sfera civile, di quella istituzionale e di governo». Martelli passa alle accuse: al Pci per l'appoggio dato ai «vincitori di turno nella Dc di Palermo»: a «certi gesuiti ai quali non interessa il regno dei cieli ma il potere in terra» e se la prende anche con «quei giudici inorgogliti da un potere di supplenza ai quali forse non dispiace un sindaco altoparlante e un governo civile evanescente».
La polemica su Palermo è destinata a continuare anche perché il gesuita Pintacuda torna sull'argomento per difendere la giunta Orlando. Un sostegno che però non trova pieni consensi nella Dc. Su «Panorama» l'ex sindaco di Palermo, la dc Elda Pucci attacca proprio l'ingerenza politica dei gesuiti: «è un fatto offensivo per la dc, per tutti i partiti». Pucci secondo quanto riferisce il settimanale definisce Pintacuda «un comunista».
La polemica sulle giunte non è comunque certamente limitata al caso Palermo. C'è sempre il problema delle giunte Dc-Pci sorte in molti centri. Ieri comunque una di esse è caduta. Ad Agrigento il consiglio comunale ha bocciato la formazione della giunta. Se i socialisti attaccano, i democristiani non stanno certamente a guardare. «Fino a quando sarà fatto valere il principio che anomale sono soltanto le giunte degli altri — dice Mastella, capo ufficio stampa della Dc — sarà difficile comporre ciò che invece per parte nostra vogliamo ricondurre responsabilmente a una serena valutazione politica». Non nega che il fenomeno comunque esista ma è favorito dalla mancanza di regole. «Se c'è la volontà di convenire con noi — aggiunge Mastella — è molto semplice: stabiliamo quale debba essere questa regola e facciamola valere per tutti. Occorre, cioè, una revisione di metodo politico che risulterà efficace se sarà fatto valere per tutti e in ogni circostanza sia quando ci piace sia quando siamo costretti ad accettarla».
Mastella replica anche a De Michelis che aveva definito De Mita un «umanista». I governi — replica l'esponente dc — «hanno bisogno di tutti, di umanisti e di tecnici. La laurea in chimica di De Michelis è perciò un modo per dare al governo quella forza e quella capacità di guida degli avvenimenti del paese che, per la verità, fino a ora noi, non soltanto noi, abbiamo intravisto in tutto questo tempo».

SARDEGNA

Auto blu, quando l'autista non c'è il funzionario può guidare da solo

CAGLIARI — Interessante decisione della Corte dei conti per la Sardegna in materia di utilizzo delle auto dell'amministrazione statale da parte di funzionari per motivi di servizio e in mancanza di autisti. In caso di accertata indisponibilità di conducenti, il funzionario dello Stato — rilevano i giudici — può, sia pure in via eccezionale, mettersi alla guida dell'auto quando intende svolgere con sollecitudine un servizio di istituto.
La questione dell'uso delle macchine in dotazione agli uffici delle amministrazioni statali è stata affrontata dalla Corte dei conti nell'ambito del «giudizio di responsabilità» a carico di un ufficiale dei vigili del fuoco di Cagliari chiamato a rispondere dei danni provocati in un incidente stradale allorché alla guida di un auto di servizio tamponò un'altra macchina

L'OMICIDIO CALABRESI

Un Boato che si fa sentire

Il senatore verde continua a «sparare» ricorsi, esposti, denunce

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Giorno dopo giorno le denunce, gli esposti, gli incontri stampa e i comunicati di Marco Boato si moltiplicano in un crescendo inarrestabile. Ieri è stata la volta della presentazione, alla procura della Repubblica di Milano, di un esposto «in relazione all'attività sistematica di violazione del segreto istruttorio avvenuta all'interno del palazzo di Giustizia di Milano» dal 28 luglio, giorno dell'arresto di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi. In quattro fogli scritti e 71 fotocopie allegate, Boato sostiene che una messe di indiscrezioni è stata fatta trapelare «in modo sistematico, progressivamente crescente e univocamente accusatorio». Da chi? Boato non lo dice esplicitamente. Ammicca. E nel mirino compaiono il pubblico ministero Francesco Pomarici e il giudice istruttore Antonio Lombardi. Poco importa, all'ex leader di Lotta continua, che ieri i cronisti di palazzo di Giustizia abbiano addirittura stilato un documento in cui si afferma che le maggiori smagliature al segreto istruttorio sono avvenute proprio fuori palazzo di Giustizia. Boato tuona che «quanto è accaduto crea una gravissima disparità tra accusa e difesa, realizza una situazione di anticipata presunzione di colpevolezza», e chiede indagini a senso unico.
L'esposto è stato contemporaneamente inviato, «per conoscenza e per quanto di eventuale rispettiva competenza», alla Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, al ministro di Grazia e giustizia, al Consiglio superiore della magistratura. L'intento appare chiaro: esercitare una fortissima pressione sui magistrati inquirenti e creare forse le premesse per la loro ricusazione.
Anche ieri, del resto, Boato ha ripetuto le sue accuse nei confronti dei giudici, definendo nuovamente «folle e irresponsabile» la non immediata archiviazione di ogni accusa nei suoi confronti. Del resto il senatore verde spara ormai a raffica su chiunque osi solo pensare che sia diritto di un giudice indagare sul suo conto.
Richiesto di esprimere un'opinione sul giurista Guido Neppi Modona, che su un quotidiano ha ieri dichiarato la propia sorpresa per le reazioni di Boato di fronte a un atto dovuto come la comunicazione giudiziaria, l'ex leader di Lc ha giudicato Modona un ex ottimo giurista «caduto totalmente nella cultura del sospetto di tipica marca emergenziale», che ha ora sposato una posizione «volgare» e «indegna», «appiattita nella difesa dei magistrati». Come si vede ce n'è per tutti.
Nessun giudizio, invece, sull'ex militante Maurizio Pedrazzini, attualmente ricercato.

h2043

A causa di un inconveniente tecnico, anche il giornale di oggi esce in fascicolo unico.

L'AUTOBOMBA

Nar, responsabile Lc

Questo il tenore di una telefonata

MILANO — I Nar hanno telefonato. Ma non, come ci si attendeva, per rivendicare il fallito attentato davanti alla questura di Milano e per fornire quei particolari che avrebbero avvalorato l'attendibilità delle loro affermazioni. Tutto il contrario: l'anonimo telefonista «nero» che ieri ha chiamato l'agenzia Ansa di Roma non solo ha smentito decisamente qualsiasi coinvolgimento della sua organizzazione nella vicenda, ma ha aggiunto che i responsabili dell'attentato dovrebbero venir cercati negli ambienti di Lotta continua.
«Da nostre accurate indagini — ha detto l'anonimo dei Nar — risulta un collegamento fra l'arresto dei compagni di Lotta Continua e il tentativo di strage, anche se il ministro dell'Interno ha imposto di indirizzare le indagini verso ambienti di estrema destra».
Il telefonista dei Nar ha poi negato la paternità del movimento ultrà di destra nella telefonata di qualche giorno fa durante la quale uno sconosciuto, dicendo di parlare a nome appunto dei Nar, aveva rivendicato l'azione.
«E' assolutamente falso che tale evento possa vederci protagonisti di alcun titolo». L'uomo ha poi affermato che Walter Spedicato (il terrorista nero che qualcuno ha creduto di riconoscere nell'identikit dell'attentatore, ricostruito attraverso alcune testimonianze, n.d.r.) faccia parte dei Nar, «essendo invece vicinissimo ai servizi segreti italiani se non agente egli stesso».

L'uomo ha concluso la sua telefonata sostenendo che la donna che il pomeriggio del 14 agosto chiamò il centralino della questura per segnalare la presenza dell'autobomba avrebbe dovuto subito rivendicare l'attentato: «Se non lo ha fatto è perché nessuno intende realmente rivendicare l'azione e tutte le segnalazioni servono solo a depistare le indagini».

E' questa la principale novità delle difficili indagini per scoprire i responsabili dell'attentato. Il telefonista dei Nar sostiene che le precedenti rivendicazioni sono false. Ma chi dice che la sua sia vera?

Più che su questa raffica di telefonate e messaggi anonimi (la questura è stata tempestata di segnalazioni, la maggior parte delle quali certamente opera di mitomani) gli inquirenti cercano di battere strade più concrete. Ad esempio si attendono risultati positivi dagli esami che sono in corso sulle bombole di gas, sul timer, sui candelotti di dinamite che sono stati trovati nell'autobomba.

SI ACCELERANO I TEMPI

Al varo la Finanziaria

ROMA — Il governo intende accelerare i tempi per il varo della Finanziaria. «Il Consiglio dei ministri già convocato da tempo per il 26 agosto avrà lo scopo proprio di avviare in concreto l'esame della Finanziaria. Il presidente del Consiglio si aspetta dal ministro del Tesoro Amato già venerdì prossimo una bozza della nuova Finanziaria».
Lo ha detto il portavoce della presidenza del Consiglio Nazareno Pagani, aggiungendo che prima del Consiglio dei ministri, De Mita convocherà (mercoledì e giovedì) a palazzo Chigi il comitato di esperti per la verifica del programma. Lo scopo è di mettere a punto al più presto la manovra di bilancio.
Il portavoce ha ricordato che «il programma di governo è incentrato proprio sul risanamento del debito pubblico e che in merito si è pronunciato anche il Parlamento vincolando, quindi, l'azione di governo».
Stesso discorso per il contenimento delle spese dei ministeri entro il 14% in più rispetto al bilancio dell'87. A questo proposito, il portavoce della presidenza ha ricordato la direttiva approvata il 5 agosto scorso dal Consiglio dei ministri. Su questo — assicura — il governo è compatto e intende procedere speditamente: per questo è necessaria una completa sintonia tra governo e parlamento che culmini nella revisione dei regolamenti, a cominciare dal voto segreto.
Secondo quanto anticipato ieri, il ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico «ha messo a punto una formula che raccoglie già il consenso dei cinque partiti della maggioranza».

ENALOTTO

Ventisei milioni ai «12»

Agli «11» 1.374.000, ai «10» 116.000

BARI	6	73	32	23	56
CAGLIARI	60	5	18	70	29
FIRENZE	27	85	81	43	36
GENOVA	52	54	71	6	88
MILANO	89	56	27	15	1
NAPOLI	87	45	89	6	5
PALERMO	56	25	12	58	19
ROMA	48	50	6	77	25
TORINO	31	39	67	23	7
VENEZIA	8	48	54	60	41

LA COLONNA ENALOTTO

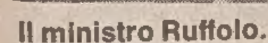
1 X 1 X 2 2 X X X 1 X X

Il montepremi è di lire 1.182.159.945. Ai punti 12 vanno lire 26.270.000, ai punti 11 vanno lire 1.374.000, ai punti 10 vanno lire 116.000. Nel Triveneto c'è stato un solo «dodici» in provincia di Padova. Gli «undici» sono stati 20 e i «dieci» 265.

ALGHE / INTERVISTA AL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Adriatico, Waterloo ecologica

Ruffolo ricorda: già impegnati decine di miliardi - L'abbattimento del fosforo - Burocrazia



Il ministro Ruffolo.

Intervista di
Lorenzo Bianchi

ROMA — **L'Adriatico è una poltiglia di alghe color fango. I sindaci imprecano. I turisti fanno le valigie. Signor ministro dell'ambiente, che cosa fa il governo per affrontare subito questa Waterloo ecologica?**
Una volta tanto, Giorgio Ruffolo si trova di fronte a un'emergenza annunciata e prevista: «Noi abbiamo già disposto finanziamenti per decine di miliardi per programmi di depurazione e di emergenza contro l'eutrofizzazione. Vedremo lunedì la possibilità di realizzare questi programmi nei tempi più rapidi. Analizzeremo la situazione con la Regione Emilia-Romagna. Purtroppo bisogna anche dire che è inevitabile che si creino altre emergenze come questa. Almeno fino a quando continueremo a scaricare 28mila tonnellate di fosforo nell'Adriatico».
Ma allora nel giro di pochi mesi che cosa si può fare?
«L'abbattimento del fosforo nei detersivi. Non è una cosa da poco perché si tratta di riconvertire un'intero settore industriale.»
Quali sono i fondi immediatamente disponibili?
«Noi abbiamo utilizzato gran parte delle risorse che ci assegna la legge finanziaria del 1988».
Quanti soldi sono?
«Quaranta miliardi. Sono stati destinati già due settimane fa, dopo l'incontro che avemmo con l'assessore all'ambiente e con il presidente della Regione Emilia-Romagna. Per il futuro il nostro compito sarà soprattutto di vigilare perché vadano avanti con rapidità i piani di risanamento del Po e degli altri affluenti. Ma sono programmi che abbracciano una prospettiva di tempo molto ampia».
Si parla di 5 anni.
«Almeno 5 anni se tutto procederà con rapidità. 5 anni per realizzare in gran parte la depurazione del bacino del Po. Ma per ottenere questo bisogna muoversi più in fretta. Noi siamo soltanto una delle ruote del carro. Ogni volta che ci muoviamo dobbiamo chiedere il concerto, la collaborazione, l'intesa di almeno 2, 3 qualche volta 4 amministrazioni e delle regioni. Non si può pretendere che senza risorse immediate e senza poteri autonomi ed esercitabili in poco tempo noi si possa risolvere i problemi come se avessimo la bacchetta magica. Non è possibile giocare una partita di ping pong con i tempi di una partita di bocce».
Tornando al fosforo dei detersivi, perché Battaglia e Donat Cattin, contro il suo parere, hanno voluto far slittare la riduzione dal 2,5 all'1 per cento?
«Non è che avessero cattive ragioni. Io su questo sono solidale perché ho controfirmato anch'io quel decreto. Ho a lungo tentato di convincerli però che erano preferibili scadenze più ravvicinate. E' un settore importante quello dei detersivi e la sua riconversione implica costi elevati. Si tratta anche di valutare l'argomento senz'altro valido secondo il quale le nostre percentuali di fosforo non sono fra le più alte dei paesi comunitari, anzi figurano fra le più basse. Tuttavia il ragionamento può essere criticato perché abbiamo situazioni come quella dell'Adriatico e del bacino padano nella quale pesano in modo determinante. Per questo, dopo aver riconosciuto che quel decreto è stato un incidente di percorso e dopo che la Camera aveva votato una mozione per la riduzione, ho ritenuto opportuno rifarlo su una base più rigorosa».
In ogni caso il fosforo nei detersivi non è la sola fonte dell'inquinamento.
«Il fosforo dei detersivi riguarda 7.400 tonnellate su 28mila. Anche questo però è un problema che come gli altri non può essere risolto dall'oggi al domani. In questo come in altri casi il fatto grave non è che occorra parecchio tempo ma che le azioni necessarie non siano intraprese immediatamente».
Per eliminare palleggi di competenza e rinvii i repubblicani suggeriscono di creare un'authority unica per il Po. Che cosa ne pensa?
«Nel mio piano triennale che i repubblicani hanno votato al Senato il problema è stato affrontato. Si prevede che ci sia un segretario generale nel quale si concentrino le responsabilità operative che derivano dal piano di risanamento. C'è anche un comitato direttivo costituito dalle quattro regioni interessate e presieduto da me su delega del presidente del Consiglio».
Quando si riunirà?
«Mi auguro non dopo la metà di settembre. Sto prendendo contatto con De Mita proprio in queste ore per poter avere il suo assenso».
Mi pare che il problema dei suoi poteri e dei suoi mezzi sia quello che l'angustia di più in questo momento.
«Se per ogni decisione debbo chiedere il consenso di dodici autorità e poi non ho neppure il funzionario o gli esperti per potere intervenire, tutto quello che stiamo facendo, ed è molto, per ampliare la legislazione ambientale italiana, per adeguarla a quella europea e per finanziare grandi programmi di risanamento ambientale, finisce per essere vanificato. L'intendenza è indispensabile».

ALGHE / APPELLO A DE MITA

«Sos» di Donat Cattin

Va decisa la percentuale del fosforo

ROMA — Sull'inquinamento dell'Adriatico il ministro della sanità Donat Cattin chiede a De Mita una decisione. Ribadisce, in una nota ufficiale, «di essere in attesa delle iniziative della presidenza del Consiglio» sulla riduzione della percentuale di fosforo nei detersivi. Ma nello stesso tempo sottolinea che «non è ipotizzabile, secondo il giudizio a suo tempo espresso dalla commissione eutrofizzazione, la sostituzione del fosforo con altre sostanze perché è sotto esame il rischio legato alla loro possibile cancerogenesi e tossicità». Insomma le fabbriche di detersivi potrebbero sostituire il fosforo con sostanze di cui ancora non si conoscono gli effetti e che rischiano di presentare altri pericoli. I detersivi sono invece solo uno dei tanti responsabili dell'eutrofizzazione dell'Adriatico.

Donat Cattin precisa che nel '76 sono state riversate nelle acque italiane 30 mila tonnellate di fosforo provenienti dai detersivi sulle 60 mila totali. Nell'87 il fosforo si è ridotto di circa 48 mila tonnellate. Sembra comunque disponibile ad aderire alla proposta avanzata dal ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo di anticipare al primo gennaio prossimo l'obbligo per le fabbriche di produrre detersivi che non contengano più dell'uno per cento di fosforo, come prescritto dalla direttiva Cee.

Già ieri il ministro della sanità aveva chiamato a corresponsabili della scelta fatta ai primi di agosto di prorogare l'attuale percentuale, fissata a oltre il 2 per cento, i ministri dell'industria e dell'ambiente, oltre a De Mita, che il 4 agosto scorso ha preso la decisione finale.

IL TEMPO

04 08 16 12 B 12

SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

TN UD MI VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Una perturbazione localizzata a ridosso dell'arco alpino si muove verso Sud Est interessando l'Italia Settentrionale e successivamente le altre zone.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali forti, in attenuazione dalla serata sul settore occidentale. Al Centro, sulla Sardegna e sulla Campagna nuvolosità variabile in intensificazione temporanea con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sulle zone peninsulari. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso.
Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro, senza variazioni di rilievo sulle altre zone.
Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati meridionali tendenti a divenire occidentali al centro e sulla Sardegna.
Mari: mosso il mar Ligure; poco mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sul mare di Sardegna e sul Tirreno centro-settentrionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 22, 32; Bolzano 21, 29; Verona 21, 30; Venezia 20, 30; Milano 22, 28; Torino 21, 25; Mondovì 20, 26; Cuneo 20, 24; Genova 25, 29; Imperia 23, 28; Bologna 19, 35; Firenze 21, 34; Pisa 20, 31; Falconara 21, 36; Perugia 20, 30; Pescara 18, 35; L'Aquila 18, 31; Roma Urbe 19, 33; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 20, 30; Bari 19, 30; Napoli 22, 32; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 24, 28; Reggio Calabria 23, 31; Messina 26, 30; Palermo 25, 30; Catania 22, 33; Alghero 18, 32; Cagliari 20, 32.

OSTAGGI / DOMANI IN ITALIA LA SALMA DEL RAGAZZO

Germania, nuove verità

Anche la sorellina di Emanuele stava per essere uccisa dai criminali

OSTAGGI / EMANUELE

Quell'ultimo sguardo

Un'immagine per rifarci uomini

Nei tempi senza pietà di cui siamo spettatori, un ragazzo italiano entra nelle nostre coscienze con il suo sguardo di vigile affetto, con la gestualità della sua protezione alla sorellina sgomenta delle imboscate che la nostra epoca può tendere in ogni luogo, in ogni momento.
Si è detto subito male dell'uso spregiudicato delle tecniche d'informazione diretta, soprattutto dello strumento televisivo. E a ragione. Eppure quell'immagine di Emanuele che a poche ore dalla terribile morte manifesta, attraverso l'inconsapevolezza della ripresa, tutta la carica generosa di una decisione che determinerà la sua fine, ci è stata offerta proprio dal mezzo televisivo che ora è sotto accusa. La commozione si è fatta più concreta in noi non perché abbiamo letto ma perché abbiamo visto. L'abilità della parola e dello scritto non potrà mai superare l'impressione dell'immagine che subito ci raggiunge e provoca in noi il turbine liberatorio dei sentimenti. Rivedere la vita dopo la morte: è un processo di incalcolabile potenza laddove l'emozione ha già operato il suo lavoro.
Sappiamo bene di non vivere in tempi deamicisiani. Ma la tragica vicenda di Brema porta le stigmate di quella ferocia d'oggi che nel «Cuore» abbiamo saputo leggere, ieri, con triste dolcezza. Perché l'unica cosa che si opponeva a tanta spietatezza era il volto dolce di questo ragazzo italiano, nato nell'emigrazione, abituato a ritrovare se stesso, giorno per giorno, in un ambiente che non poteva mai essere completamente suo. Affascinato dall'efficientismo del paese in cui viveva si preparava a farsi accogliere con il merito di quello studio tecnico che affascina tanti giovani di quell'età. Forse pensando di tornare presto utile al padre che, emigrato per costruirsi un futuro, stava subendo l'assurda pena di trovarsi disoccupato nella terra che doveva portargli fortuna.
Straordinariamente la crudeltà di oggi, così assurda perché imprevedibile, dissotterra dalle nostre coscienze impolverate da cinismo e incredulità tutti quei sentimenti che possono ancora inumidire gli occhi per rifarci uomini, come lo è stato Emanuele.
[Fulvio Fumis]

BONN — Domani mattina, a cura e a spese dell'Alitalia, all'aeroporto di Brindisi giungerà la salma di Emanuele De Giorgi — il ragazzo di 15 anni ucciso mercoledì scorso in Germania da due banditi sull'autostrada tra Brema e Amburgo — da dove proseguirà per Surbo (Lecce) dove è nata sua madre. In occasione del rito funebre, che si svolgerà a spese dell'amministrazione comunale a Surno è stato già indetto il lutto cittadino — ed anche a Squinzano (Lecce), città natale del padre di Emanuele — mentre il sindaco, Pietro Mancarella ha emesso una ordinanza per la chiusura dei negozi durante i funerali perché, ha osservato, «è come se fosse morto un figlio nostro». La giunta provinciale ha stanziato la somma di cinque milioni di lire da destinare alla famiglia di Emanuele che, dopo quanto accaduto, sembra intenzionata a ritornare nel Salento. A sua volta il consigliere regionale del Pci, Nicola Occhiofino ha proposto che la Regione Puglia istituisca un premio annuale, da destinare a quei ragazzi pugliesi che si distinguono per atti di altruismo, dedicato alla memoria di Emanuele De Giorgi.
Sul piano delle indagini si è intanto appreso che il rapinatore Dieter Degowski (32 anni), con Hans Juergen Roesner (31) e Marion Loeblich (34) protagonista della cruenta vicenda con ostaggi che per tre giorni ha calamitato l'attenzione pubblica tedesca e internazionale, ha confessato di essere il cinico assassino del ragazzo italiano.
Degowski, nella deposizione a un magistrato di Bonn, ha respinto invece l'accusa di avere sparato al cuore a Silke Bischoff, 18 anni, la ragazza di Brema uccisa nell'azione finale condotta da agenti speciali della polizia tedesca che giovedì sull'autostrada Colonia-Francofórte ha posto fine alla fuga dei banditi.
Secondo una perizia del medico legale, il proiettile che ha ucciso Silke Bischoff, da 20 ore ostaggio nelle mani dei banditi insieme con la concittadina Inge Voitele (18), proviene dalla pistola che Degowski ha messo in mostra durante tutte le fasi della fuga, riprese con dovizia di particolari dalle televisioni tedesche.
Sulle circostanze della morte di De Giorgi, il primo canale della televisione tedesca ha trasmesso venerdì un verbale delle comunicazioni radio intercorse mercoledì sera tra agenti in azione intorno all'autobus, con ostaggi e banditi, fermo nell'area di servizio Grundbergsee, e il comando della polizia di Brema. Il testo è in disaccordo con le dichiarazioni del capo della polizia di Brema.
«44 13 421, la complice dei banditi in questo momento è al gabinetto» — si legge nella trascrizione letterale. Domanda: «Armata?». Risposta: «Sì. devo catturarla?». Risposta: «Sì, se è possibile, prendila». E poco dopo: «72 21 da Roland: la donna non può essere trattenuta, se anche gli altri non vengono bloccati. Solo i tre insieme». Secondo il verbale la donna, Loeblich, è rimasta almeno 13 minuti nella mani della polizia.
Per mostrare che erano decisi a tutto, e ottenere il rilascio della complice, i banditi hanno ucciso il ragazzo De Giorgi, e poi puntando una pistola alla testa della sorella, Tatiana di 9 anni, hanno minacciato di ripetere il gesto. La donna è tornata all'autobus.
Il responsabile della polizia di Brema, Peter Moeller, giovedì mattina aveva detto che gli agenti avevano fermato «per caso» la donna che si erano trovata davanti armata, il rilascio era poi stato immediato.
Sulla deposizione della donna a questo proposito non si sa nulla. Marion Loeblich ha detto invece che durante la sparatoria finale sull'autostrada i due banditi hanno sparato sulla polizia, ma di non sapere chi ha ucciso Silke Bischoff. Al magistrato Marion Loeblich ha detto di non avere saputo che i due avevano intenzione di rapinare la filiale della Deutsche Bank di Gladbeck.

Un'auto-armeria

NAPOLI — Un assalto ad un furgone postale oppure un'azione che presupponeva lo scontro con una scorta armata: sono queste le due ipotesi sulle quali stanno lavorando i dirigenti della squadra mobile napoletana dopo il ritrovamento vicino alla stazione centrale di una «Lancia Thema» al cui interno erano nascosti cinque fucili, quattro pistole, numerose munizioni, tre palette in dotazione a carabinieri e polizia ed un rotolo di nastro a strisce di colore bianco e rosso utilizzato per deviazioni stradali e segnalazione di lavori. Gli investigatori ritengono che l'auto sarebbe dovuta fungere da base d'appoggio per un commando composto da almeno nove persone pronte a servirsi delle armi. L'auto era stata rubata in febbraio ad un costruttore napoletano e la targa apparteneva a una Fiat 500. Entrambi i furti erano stati denunciati alla polizia.

VIAGGIO

Il Pontefice va in Africa e deve essere vaccinato

CITTA' DEL VATICANO — «Bere soltanto bevande sigillate o sterilizzate; fare attenzione all'uso di cubetti di ghiaccio disciolto nell'acqua potabile; limitare il consumo di alcolici e superalcolici; mangiare cibi ben cotti evitando alimenti crudi; dove la temperatura è elevata e alta la percentuale di umidità, è indispensabile bere circa tre litri di liquidi al giorno e aumentare la dose di sale nei cibi...».Queste sono alcune delle norme igienico-sanitarie prescritte per il prossimo viaggio apostolico di Papa Wojtyla in Africa che si svolgerà da sabato 10 a lunedì 19 settembre toccando ben cinque Paesi di nuova indipendenza e cioè: Zimbabwe, Botswana, Lesotho, Swaziland e Monzabico. Sì, anche il Pontefice dovrà sottostare a quelle norme che fra l'altrò prescrivono, onde evitare punture di insetti o di artropodi, l'uso di repellenti cutanei in lozioni o spray e la spalmatura sul viso di creme-filtro di raggi solari.
Non è finita con le precauzioni: anche Giovanni Paolo II dovrà essere vaccinato contro la febbre gialla, contro la malaria, il tifo, l'epatite virale e la «dissenteria del viaggiatore»: operazioni che presumibilmente saranno effettuate dal competente servizio sanitario vaticano sotto la direzione dei medici addetti alla persona del Papa (uno di essi seguirà Giovanni Paolo II nei suoi spostamenti nel continente nero) ai primi di settembre, nella residenza estiva di Castelgandolfo.
Anche lui è stato consigliato, di coprirsi il capo con cappelli di paglia o di tela, di indossare pantaloni e calzini lunghi onde proteggere la testa del solleone e le estremità da insetti e scarafaggi, assai diffusi un poco dappertutto in quei Paesi africani tanto da imporre come misura precauzionale la disinfestazione di tutti i tipi di alloggi che il Pontefice varcherà nei corso dei nove giorni della sua visita.
Sarà come al solito un periplo mozzafiato, stando almeno al programma di massima che è stato distribuito.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Agili e saettanti come pipistrelli, ma come loro anche «ciechi», vi farete sfuggire certe occasioni di divertimento offerte dai vostri parenti non cercate sempre fuori dalla famiglia svago e serenità.

TORO — Sarete posti davanti a una scelta: rispondete solo sì o no; cercate di guadagnare tempo, sarà meglio per voi! Siate decisi anche nell'organizzare la vostra domenica.

GEMELLI — Una persona vi precederà in un vostro programma, le vostre buone intenzioni si riveleranno inutili; se non volete restare con un pugno di mosche in mano datevi da fare fin dal primo mattino.

CANCRO — Prudenza nel praticare attività sportive, oggi le stelle indicano che incidenti e guai muscolari sono in agguato; non forzate il vostro fisico, potrebbe non rispondere nella maniera migliore.

LEONE — Potreste trovarvi bloccati da improvvisi timori se oserete troppo! Pensate prima di tutto alla vostra salute! Certe promesse possono essere «dimenticate» in stato di necessità...

VERGINE — Il denaro vi lusinga sempre, per amor suo vi caricate di lavoro anche oltre il lecito, ma non permettete che rovini i vostri legami affettivi. Oggi dovrete saper rifiutare un'offerta.

BILANCIA — La vita di coppia sarà favorita, verranno superati vecchi dissapori con un compromesso onorevole per tutti e due. Sappiate cercare con arte diplomatica il giusto equilibrio.

SCORPIONE — Uno strano balletto vi coinvolgerà, molti inseguiranno contemporaneamente i loro obiettivi e allacceranno rapporti per ottenere simpatie; anche voi sarete oggetto di particolari attenzioni.

SAGITTARIO — Chi cerca di intimorirvi con minacce ha sbagliato tattica, la vostra sicurezza oggi è straordinaria, la vostra convinzione incrollabile; la presenza di una persona ostile comunque vi disturberà.

CAPRICORNO — Non ci sono limiti alla vostra ambizione, ma rischiate la fine di Icaro, che per aver troppo voluto tutto perse! In famiglia tira aria di burrasca, cercate di placate gli animi.

ACQUARIO — Gli occhi di una persona conquisteranno la vostra attenzione; il vostro cuore potrà volgere i suoi favori altrove. Coltivate ciò che già è spuntato: darà frutti migliori e meno effimeri.

PESCI — La vostra carta vincente sarà nella generosità, mai ostentata ma gestita con attenzione. Scacciate chi si approfitta di voi: mostra ben poco affetto per essere trattato gentilmente!

Strategia antimafia delle «fiamme gialle»

Servizio di
Mario Garano

VENEZIA — Mafia, servizi segreti, controlli e ricerche sui flussi valutari, sistemi informatici, collaborazione con Banca d'Italia e Uic, coordinamento delle iniziative di lotta alla criminalità organizzata, ruolo dell'alto commissario sono i temi affrontati nel corso di una conversazione fra il comandante generale della guardia di Finanza Gaetano Pellegrino, i due massimi artefici della lotta delle fiamme gialle alla mafia generali ispettori Aldo Vitali e Michele Mola e un redattore dell'Agi.
Vitali, noto per avere denunciato il vertice corrotto della GdF quand'era comandante della legione di Venezia, ha diretto la zona della Sicilia nel periodo caldo dell'emergenza mafia avendo come principale collaboratrice l'allora comandante della legione di Palermo e del nucleo regionale di polizia tributaria Mola, da ieri generale di divisione ispettore per l'Italia Nord-orientale, succeduto allo stesso Vitali, nominato generale di corpo d'armata in ausiliaria.
«La mafia — hanno detto in sostanza i tre generali — è stata sconfitta varie volte e la dimostrazione è data dal fatto che ha dovuto trasformarsi adeguando la sua struttura da pastorale a urbana a economica. E la sconfitta della mafia è stata soprattutto opera della Guardia di Finanza che, fra l'altro, ha ispirato la legge Rognoni-La Torre».
«Questa legge è stata di grande aiuto per lo Stato ma — hanno detto i generali Pellegrino, Vitali e Mola — deve essere oggi ritoccata nel senso di portarla a migliori livelli di strumentalità. Cioè i patrimoni costituiti illecitamente non sono più oggi rilevabili poiché la mafia ha ulteriormente adeguato la sua struttura trasformandosi in imprenditorialità multinazionale. Se la Guardia di Finanza e le altre forze di polizia l'hanno sconfitta più volte e ciò nonostante continua ad imperversare non solo in Sicilia, è chiaro che sono necessarie altre iniziative che non fanno capo alle forze di polizia ed alla magistratura.
«Il problema — secondo i tre alti ufficiali — è dunque politico ed in questo senso anche i paesi comunitari si devono muovere data la struttura internazionale acquistata dalle famiglie mafiose. Gli Stati Uniti hanno modellato la loro legislazione antimafia sulle iniziative stimolanti delle nostre fiamme gialle, accentuando i sistemi di controllo della mobilità economica mafiosa. Non è che occorrano nuove leggi, perché le leggi ci sono e vanno applicate, tutt'al più possono essere introdotte alcune rettifiche di ordine procedurale, ma quello che è indispensabile è un migliore coordinamento.
«La legge Rognoni-La Torre è sempre valida ma — hanno sottolineato i tre generali — consente l'indagine su persone già in odore di mafia, cioè su oggetti già in posizione di rilevanza e ciò non basta: al lavoro di controllo deve aggiungersi quello di ricerca. La mafia, trasformatasi in multinazionale, è capace di spostare migliaia di miliardi da uno Stato all'altro. La Guardia di Finanza è per la liberalizzazione della valuta, però esige che resti traccia delle operazioni in modo da poter ricostruire la dinamica dei flussi. Ecco perché è indispensabile la collaborazione con Banca d'Italia e Uic, il coordinamento dei controlli e delle ricerche.
«Non è affatto necessario — hanno aggiunto — un nuovo servizio segreto per l'alto commissario la cui dote essenziale deve essere appunto quella di condurre ad unità l'azione delle singole strutture di sicurezza, dei servizi segreti già esistenti, delle forze di polizia; un altro servizio segreto sarebbe certamente causa di confusione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 20 agosto 1988 è stata di 72.900 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

FUNERALI DI ZIA, GARANZIE DI SHULTZ A ISLAMABAD

Impegno Usa per il Pakistan

Il figlio del presidente accusa Mosca per il sabotaggio - «Sollievo» di Benazir Bhutto

INCOGNITE DEL DOPO ZIA

Un crocevia di crisi

Ai confini di Urss, Cina, India e Iran

Commento di

Marino Marin

La morte violenta del pakistano Zia Ul-Haq ha preceduto di poche ore l'entrata in vigore della tregua tra Iran-Iraq, scattata alle 5 di ieri. Benazir Bhutto, figlia di Zulfikar Ali (che Zia fece impiccare), ha un bel rallegrarsi della scomparsa dell'odiato leader del suo paese; i problemi che questo evento apre per l'Occidente e per l'intera Asia sono tutt'altro che trascurabili. Allo stesso modo, la sospensione delle ostilità (di pace non è ancora il caso di parlare) nella guerra del Golfo per quanto largamente positiva, è anch'essa gravida di conseguenze, molte delle quali destabilizzanti per l'intera area.

Non è necessario chiedersi — come fa il «Washington Post» — se la morte di Zia farà riconsiderare a Mosca il ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan per far capire che la morte del Presidente crea nuove preoccupazioni.

Agli Stati Uniti, innanzitutto, che avevano fatto del Pakistan il loro alleato principale nell'area (come una volta era lo Scià di Persia) e la base per i cospicui aiuti militari ai «mujaheddin» afghani. Senza l'impegno di Zia il ritiro dei sovietici da Kabul non sarebbe neppure cominciato.

Adesso, quale che sia il successore, è difficile immaginare che possa proseguire una politica di così alto rischio, che è valsa, tra l'altro, la condanna a morte allo stesso dittatore.

E inquiete sono anche le due grandi potenze asiatiche: l'India e la Cina. Rajiv Gandhi non amava certo il generale della porta accanto; ne temeva anzi l'incetta di armi e la bomba atomica carpita agli occidentali. Ma allo stesso tempo, aveva incominciato a considerarlo il minore dei mali.

Dopo tre guerre sanguinose, India e Pakistan hanno ancora aperta la questione del Kashmir, largamente musulmano ma in mano agli indiani; e Nuova Delhi afferma che Islamabad finanzia i sikh del mitico Khalistan

La Cina, che è stata il secondo fornitore di armi ai ribelli afghani (dopo gli Stati Uniti) perde poi, con Zia, un alleato sicuro, un antisovietico di provata fede. La Cina, tra l'altro, ha riempito gli arsenali pakistani ancor più dell'America di Reagan.

L'Unione Sovietica, alleata dell'India e accusata di essere mandante dell'assassinio di Zia, per ora si rallegra; ma sa che la situazione è altamente instabile nell'area.

E lo è anche più ad Ovest, sulle frontiere dove da ieri ci sono i 350 «osservatori» dell'Onu. La tregua (o piuttosto la prospettiva della tregua) aveva già permesso agli iracheni di prendersi cura dei separatisti curdi: dal 18 luglio, ci sono stati tre massacri con bombe chimiche nel Kurdistan ed altri sono attesi; l'ottanta per cento dei villaggi curdi sono stati bombardati negli ultimi mesi: i profughi curdi in Iran sono almeno 70 mila, mentre la Turchia ha schierato l'esercito per impedire l'esodo di migliaia di persone.

La guerra è sospesa, ma i massacri continuano. E l'Iraq, che in 15 anni ha decuplicato il suo esercito (ha 775 mila uomini in armi, 600 aerei e 4000 carri armati) impensierisce non solo Israele, ma tutti gli stati arabi vicini, dalla Giordania alla Siria, che ha avuto l'ardire di aiutare il regime di Khomeini.

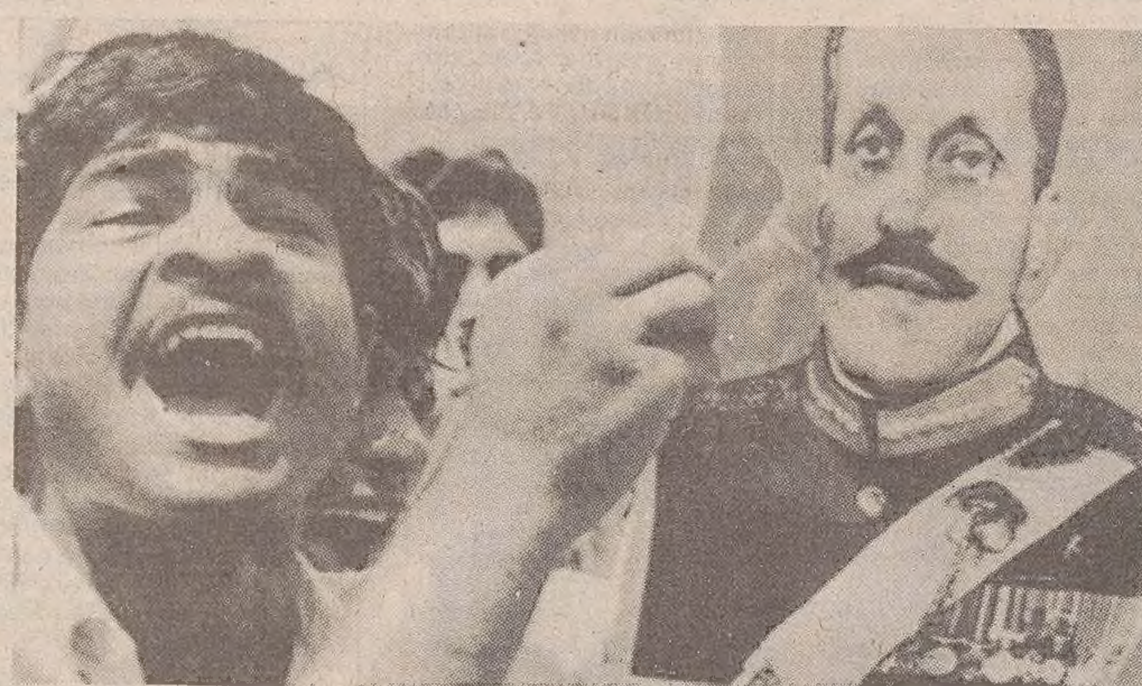
In Libano la «pax siriana» è in pericolo: l'Iraq accrescerà la sua presenza aiutando la milizia cristiana e Al Fatah, inducendo, allo stesso tempo gli iraniani a non «mollare» gli hezbollah per ragioni di concorrenza.

Dall'Iran giungono notizie non controllabili di esecuzioni in massa di dissidenti che ora sono molto più pericolosi di prima, quando la guerra e la mobilitazione tenevano unito il paese. E la successione di Khomeini si annuncia sanguinosa.

ISLAMABAD — Una folla strabocchevole, valutata in un milione di persone, ha tributato ieri l'estremo saluto al Presidente del Pakistan Muhammed Zia Ul-Haq, nel corso di una cerimonia semplicissima.

Erano le 11.20 italiane quando la bara è stata calata nella fossa, davanti alla nuovissima moschea Re Feisal, finanziata dall'Arabia Saudita, che lo stesso Zia aveva inaugurato soltanto un mese addietro. E mentre i cannoni cominciavano a sparare le ventun salve dell'ultimo saluto al Presidente, il capo dello Stato interinale Ghulam Ishaq Khan, il figlio dello scomparso e, via via, tutti i massimi gradi militari, hanno cominciato a gettare pugni di terra nella fossa.

In una giornata caldissima e soffocante, con temperatura sui 35 gradi e un insopportabile tasso di umidità, i funerali erano cominciati un'ora prima, con il lentissimo procedere della bara, portata a spalle per tutto il tragitto fra due ali ininterrotte di folla, mentre altre centinaia di migliaia di persone attendevano il feretro nell'enorme spianata davanti alla moschea, ai margini del grande parco che taglia in due Islamabad, capitale costruita negli anni settanta a venti chilometri da Rawalpindi.



Un profugo afghano inneggia al defunto presidente pachistano Zia durante il passaggio del corteo funebre.

Oltre quaranta le delegazioni dei paesi stranieri rappresentati nella circostanza. A guidare la delegazione americana è stato il segretario di stato americano George Shultz — che ha definito Zia «un campione della libertà» — mentre Bonn era rappresentata dal suo ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher.

«Tutti debbono sapere che gli Stati Uniti sono fermamente impegnati a salvaguardare l'integrità territoriale del Pakistan» ha affermato il capo della diplomazia americana. Parole non certo di circostanza, pronunciate in un momento in cui il Pakistan è chiamato, all'indomani della morte del suo Presidente, ad affrontare una situazione difficile sia sul piano interno che internazionale.

In diverse città pachistane si sono svolte manifestazioni di cordoglio e protesta, per esprimere sentimenti contro l'India e l'Unione Sovietica, entrambe accusate dalla stampa pachistana di essere coinvolte nell'attentato.

Da parte sua, in un'intervista alla stampa locale, il figlio del defunto Presidente, Aiyaz Ul-Haq ha esplicitamente attribuito all'Unione Sovietica la responsabilità della morte del padre. Zia, ha detto, era «un bersaglio» perché aiutava apertamente il mujahiddin afgani ed era scomodo per una superpotenza. «Questa superpotenza è l'Unione sovietica», ha poi precisato Aiyaz.

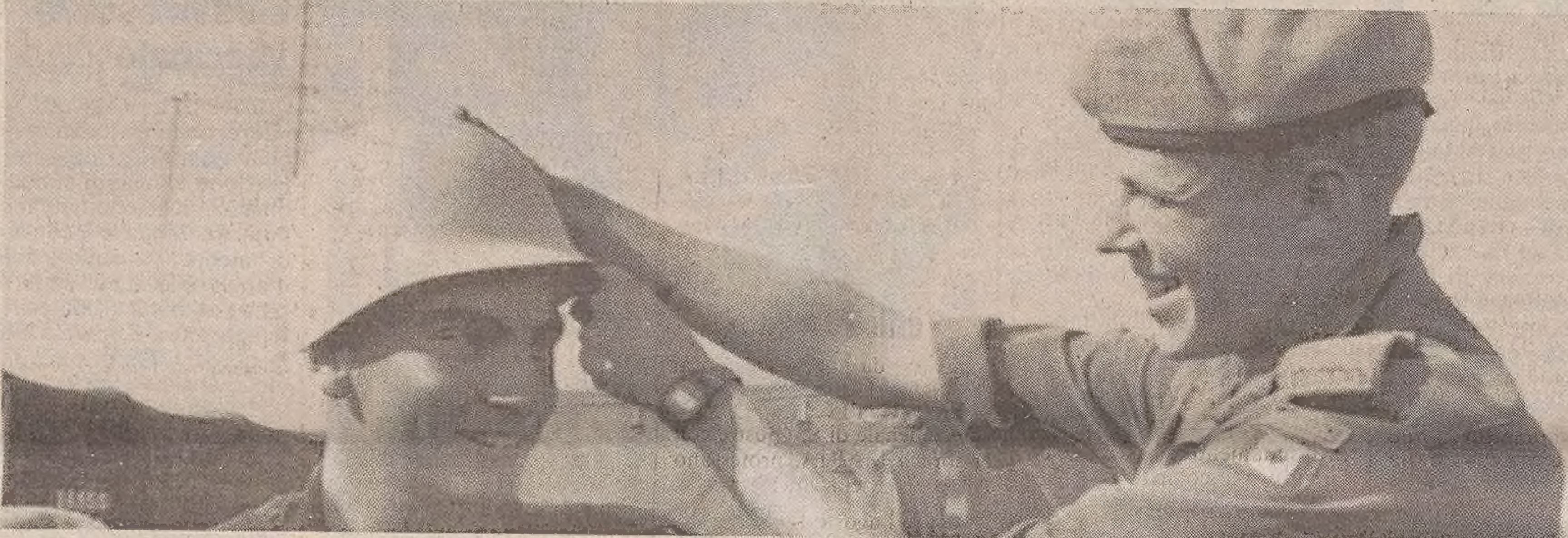
Dal canto loro, i sette partiti dell'alleanza della resistenza afgana hanno proclamato Zia «martire della guerra santa» in Afghanistan e hanno deciso di dare il suo nome alla principale moschea di Kabul.

Ben diverso l'atteggiamento del regime di Kabul: nonostante il cordoglio oggi ufficiale, la sensazione che si raccoglie è che «non tutto il male vien per nuocere». «Nonostante noi musulmani non abbiamo l'abitudine di gioire per la morte di una persona», ha detto il primo ministro Hassan Sharq, la scomparsa dalla scena di Zia potrebbe lasciare il posto a un successore con un approccio più accomodante nei confronti di Kabul e gli Stati Uniti potranno riesaminare la loro posizione nella regione.

E' SCATTATO IL CESSATE IL FUOCO

Tiene la tregua nel Golfo ma l'Iran continua a perquisire

Dopo otto anni le prime navi irachene oltrepassano lo stretto di Hormuz



Un ufficiale canadese delle forze dell'Onu aggiusta l'elmo a un soldato prima della partenza per il fronte iraniano-iracheno del contingente internazionale che dovrà controllare l'attuazione della tregua.

MANAMA — Dalle 5 di ieri mattina, dopo otto anni di guerra con oltre un milione di morti, Iran e Iraq hanno deposto ufficialmente le armi. E' scattata all'alba, sotto l'occhio vigile degli osservatori dell'Onu, la tregua concordata dai due paesi belligeranti. Il cessate il fuoco è uno dei punti chiave contenuti nella risoluzione 598 del consiglio di sicurezza, futuro oggetto di un più articolato negoziato che inizierà il 25 agosto a Ginevra.

Ma già la tregua è minacciata dalle perquisizioni iraniane nel golfo. Tre navi mercantili irachene sono entrate ieri nelle acque del Golfo Persico, precluse al naviglio di Bagdad dall'inizio del conflitto con l'Iran. Una di esse, la «Khawla», salpata dal porto di Fujairah, nel Golfo di Oman, è stata avvicinata da un elicottero e da un'unità navare iraniana mentre attraversava lo stretto di Hormuz. L'agenzia irachena Ina ha definito l'azione «un palese tentativo di provocazione», mentre quella iraniana Irna ha riferito che la «Khawla» è stata intercettata, perquisita e lasciata andare.

M.O. / LIBANO

Assalto nel Sud rivendicato dall'Olp Tre arabi uccisi

GERUSALEMME — I soldati israeliani di stanza nel Libano meridionale hanno individuato ed ucciso tre terroristi arabi che, secondo un comunicato dell'esercito, si apprestavano a mettere in atto un'incursione in territorio israeliano. I terroristi, armati di pistole, esplosivi e granate, sono stati intercettati ieri notte vicino al villaggio di Maroun a-Ras, nella fascia centrale della zona di sicurezza che gli israeliani controllano nel Libano meridionale dal 1985. Non si registrano vittime fra i militari istraeliani.

Nel corso della mattina, un altro gruppo di terroristi ha attaccato una postazione della milizia filo-israeliana «Esercito del Libano Meridionale». I miliziani hanno risposto al fuoco uccidendo uno dei terroristi arabi, il cui corpo è stato ritrovato in seguito. L'episodio è accaduto al confine settentrionale della zona di sicurezza e si ritiene che gli attaccanti abbiano subito altre perdite.

Venerdì, inoltre, tre soldati israeliani erano rimasti leggermente feriti nell'esplosione di un'autobomba collocata da due terroristi suicidi nei pressi di un convoglio militare.

Con un comunicato diffuso a Sidone, il fronte popolare per la liberazione della Palestina, la fazione filosiriana dell'Olp guidata da George Habash, ha rivendicato l'incursione di ieri notte, dicendo che i terroristi «prima di immolarsi per la causa sul suolo palestinese, hanno ucciso o ferito diversi soldati nemici sionisti».

Nel comunicato del Fronte, che ha sede a Damasco, si afferma inoltre che il commando aveva assaltato l'insediamento ebraico di Avivim al confine fra Israele e il Libano e che «l'eroica battaglia contro il nemico è durata dalle 2 alle 6 del mattino».

Nel frattempo a Beirut, per contribuire a risolvere il critico tema delle presidenziali libanesi, il capo dello stato uscente, Amin Gemayel, ha fatto pervenire un messaggio alla leadership siriana con i nomi di alcuni possibili candidati di compromesso. Lo ha reso noto ieri la radio «Voce del Libano», che trasmette dal settore Est e cristiano di Beirut.

Secondo l'emittente, il messaggio è stato trasmesso «verbalmente» martedì scorso e adesso «non è stata data ancora risposta» dalla Siria.

M.O. / TUNISI

Arafat va da Craxi

TUNISI — Il leader dell'Olp Yasser Arafat rientrato da un viaggio in alcune capitali arabe — a quanto si apprende — avrà nei prossimi giorni un incontro con l'on. Bettino Craxi, in vacanza in Tunisia.

All'incontro, che avrà essenzialmente uno scopo informativo circa l'evoluzione della «questione palestinese» nelle relazioni internazionali europee e interarabe, nonché circa i più recenti orientamenti dell'Olp, parteciperanno — a quanto si apprende a Tunisi — anche alcuni fra i maggiori dirigenti dell'Olp.

Nel frattempo l'ex presidente americano Jimmy Carter ha incontrato ieri mattina al Cairo Hani el Hassan, consigliere politico del leader palestinese Yasser Arafat. Carter, arrivato in Egitto giovedì scorso per una visita privata di due giorni.

M.O. / EGITTO

Spionaggio dagli Usa

WASHINGTON — L'Egitto avrebbe cercato di acquisire illegalmente tecnologie e attrezzature americane con cui fabbricare missili come i «Pershing 1» e nell'operazione — un misto di spionaggio e di contrabbando — sarebbe coinvolto il potente ministro della difesa Abdul-Halim Abu Ghazala.

Secondo il «Washington Post», che ha pubblicato ieri con molto risalto questa notizia, Ghazala sarebbe implicato nel caso di spionaggio che a giugno ha già portato all'arresto di tre persone negli Stati Uniti: Abdelkadr Helmy, uno scienziato americano di origine egiziana.

Gli Stati Uniti hanno stretti rapporti militari con l'Egitto e a giudizio del «Washington Post» l'inchiesta sul presunto contrabbando missilistico rischia di avvelenarli.

LE POLEMICHE SUL «VICE» SCELTO DA BUSH

«Ma Quayle ha fatto come tanti altri»

La città natale fa quadrato - Anche i giornali di proprietà della sua famiglia hanno scandagliato il caso



George Bush e Dan Quayle, assieme alle mogli Barbara e Marilyn, acclamati dalla folla durante una manifestazione di benvenuto a Huntington, nell'Indiana, la città natale del candidato alla vicepresidenza.

Dall'inviato

Cesare De Carlo

HUNTINGTON — Lo «Huntington Herald Press» occupa un lato della piazza, di fronte alla casa comunale e a fianco della chiesa episcopale. E' al primo piano di una palazzina gialla, che venerdì faceva da sfondo al primo, congiunto comizio elettorale di George Bush e del suo vice Dan Quayle. Ha sette redattori e vende ottomila copie in una cittadina che conta dodicimila abitanti. E' una gazzetta locale, come ce ne sono migliaia nei piccoli centri degli Stati Uniti.

Il direttore è anche il proprietario e, nel caso specifico, il proprietario è il padre del giovane senatore assurto alla celebrità nella recente Convention repubblicana di New Orleans. Si chiama James Quayle, ha 70 anni e mai, nella sua lunga carriera, avrebbe immaginato di doversi un giorno ritrovare al centro di un dramma familiare e nazionale.

Il dramma è questo: suo figlio viene accusato di essersi imboscato, durante gli anni del Vietnam. Nel 1969 Dan stava per essere arruolato in unità destinate al combattimento. Riuscì invece a finire nella Guardia nazionale, un corpo paramilitare alle dipendenze dei governatori e di stanza sul territorio degli States. Non fu un'eccezione. A quei tempi milioni di giovani americani fecero altrettanto o fuggirono in Canada pur di evitare la coscrizione (allora obbligatoria). «Ma ora che è sotto i riflettori pubblici, Dan è nei guai».

Così, allo scoppiare del caso, Quayle senior si è messo in contatto con il suocero, Eugene S. Pullian e ha concordato la linea del gruppo. Pullian è uno dei più potenti editori degli Stati Uniti. Pubblica grossi giornali come l'«Indianapolis Star», l'«Arizona Republic» e il «Phoenix Gazette». Ha una vendita quotidiana di novecentomila copie, e nel solo 1987, ha incassato 434 milioni di dollari, 527 miliardi di lire. E' la catena editoriale più redditizia degli Stati Uniti e, dunque, anche una delle più potenti, almeno in provincia.

Eugene S. Pullian è dunque lo zio di Dan Quayle e sarebbe stato lui a raccomandarlo per la Guardia nazionale. A New Orleans durante la Convention, era una supposizione. Ora è una certezza e a renderla tale sono stati proprio i giornali del gruppo. Hanno svolto indagini, hanno interrogato generali in pensione ed ex impiegati degli uffici di reclutamento e, infine, hanno pubblicato la storia. L'ha pubblicata anche il vecchio Quayle.

Le sorprese non sono finite. Huntington offre un doppio esempio: da un lato, il rispetto per la libertà di stampa, che negli Stati Uniti è divenuto col tempo una religione, dall'altro l'affettuoso sostegno della popolazione per il loro illustre, giovane concittadino. Infatti, i lettori dello «Huntington Herald Press» hanno già deciso: sono per Dan. Perché perseguitarlo, se ha fatto quel che hanno fatto milioni di altri americani? E' forse un disonore servire nella Guardia nazionale? Venerdì sera, cinquemila persone erano in piazza, hanno applaudito Dan e fischiato gli impietosi reporter della stampa e della televisione. «Basta, noiosi, smettetela, lasciatelo stare», scandivano.

JUGOSLAVIA

Mercantile minacciato

HALIFAX — Una vicenda ancora piuttosto oscura ha coinvolto un mercantile jugoslavo attualmente in navigazione nell'Atlantico e atteso per oggi nel porto canadese di Halifax. Uno sconosciuto ha infatti minacciato la compagnia che l'ha noleggiata di far saltare in aria la nave se non gli verranno pagati 800 mila dollari americani.

Due ultimatum sono già trascorsi senza che sia accaduto nulla.

KOSOVO

Protesta di serbi

TITOGRAD — Oltre 20 mila persone hanno manifestato ieri a Titograd, nel Montenegro, per denunciare la pressione dei «nazionalisti albanesi» sui serbi e sui montenegrini del Kosovo e per chiedere la normalizzazione della situazione in quella regione autonoma, popolata al 90 per cento da albanesi e incorporata nella Serbia. Sono stati contestati i dirigenti di Belgrado, accusati di non proteggere i serbi.

URSS

Biglietto spaziale

NEW YORK — Acquistare un biglietto per lo spazio potrebbe risultare più semplice nell'Unione Sovietica che negli Stati Uniti. Lo ha appreso, dopo vari tentativi, il cantante folk americano John Denver, che ha chiesto invano per anni alla Nasa di accettarlo come passeggero.

Denver si è quindi rivolto ai sovietici, i quali si sono dimostrati disponibili, ma il prezzo del «biglietto» sarebbe di 10 milioni di dollari.

SPAGNA

Pullman nel burrone

BILBAO — Terrificante sciagura stradale nella regione basca (Nord della Spagna). Otto turisti sono morti e altri 40 sono rimasti feriti a bordo di un pullman uscito di strada e finito in un burrone sottostante l'autostrada Vitoria-Bilbao, nei pressi di Altube, a 28 km da Bilbao. Sul torpedone viaggiava una comitiva di tedeschi e di portoghesi che rimpatriavano dopo le vacanze estive.

APPROVATO UN PIANO STRAORDINARIO

La perestroika nei negozi «Più beni ai sovietici»

MOSCA — Il consiglio dei ministri sovietico ha adottato un programma che prevede nel biennio 1989-1990 la produzione di 24 miliardi di rubli (circa 50 mila miliardi di lire) di beni di consumo in più rispetto a quanto previsto dal piano, ha annunciato ieri la «Tass». La misura decisa dal governo, spiega l'agenzia di stampa sovietica, si è resa necessaria perché nei primi tre anni della «perestroika» (ristrutturazione) non si è riusciti ad eliminare la penuria di un numero considerevole di beni di consumo.

La «Tass» calcola infatti che attualmente nelle famiglie sovietiche c'è il 20 per cento in meno di frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie rispetto ai paesi occidentali. Il divario è di gran lunga maggiore se si prendono in considerazione le percentuali per quanto riguarda le auto e i beni di lusso.

L'agenzia sottolinea inoltre che in certe aree del paese «c'è scarsità dei beni di consumo più semplici». La perdurante scarsità dei beni di consumo è una delle ragioni per cui in Unione Sovietica c'è ancora una diffusa diffidenza nei confronti dei programmi di ristrutturazione dell'economia varati dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, nel plenum del comitato centrale dell'aprile 1985. Il compito prioritario della «perestroika» doveva essere l'eliminazione dei grandi squilibri esistenti nel settore dei beni di consumo, ma le code di fronte ai negozi di prima necessità invece di diminuire sono aumentate considerevolmente.

Durante la 19ma conferenza pansovietiva del Pcus (28 giugno - 1 luglio 1988) ed il successivo plenum del comitato centrale del partito, in più interventi è stato sottolineato che la crescente scarsità dei beni di consumo stava provocando nella popolazione un'ondata di scetticismo nei confronti della «perestroika». Il consiglio dei ministri inoltre ha deciso di aumentare l'importazione dall'Occidente di macchinari tessili per incrementare di circa il 50 per cento la produzione di abiti e di altri prodotti d'abbigliamento. Misure analoghe sono state prese per quanto riguarda i frigoriferi e gli altri elettrodomestici». In due anni dev'essere eliminata la penuria dei pezzi di ricambio per le automobili», scrive la Tass.

Per il quinquennio 1991-1995 i programmi sono ambiziosi e prevedono un ulteriore aumento del 18 per cento nel settore dell'industria leggera. La produzione di auto dovrà raggiungere 2,3 milioni di unità. Una cifra considerevole se si considera che nella prima metà di quest'anno sono state prodotte 386 mila auto.

Accordo tra Parigi e Noumea sul progetto dell'autonomia

Dimostrazione in Birmania

RANGOON — All'indomani della nomina di Maung Maung a nuovo leader della Birmania, tremila giovani e numerosi monaci buddisti hanno dimostrato contro il partito unico socialista al potere e invocato libertà e democrazia. Uno sciopero generale è stato indetto per domani.

PARIGI — Dopo tre giorni quasi ininterrotti di discussioni il governo francese ha firmato ieri mattina all'alba con le delegazioni degli indipendentisti e antiindipendentisti della Nuova Caledonia un protocollo d'accordo sul disegno di legge relativo al futuro istituzionale del territorio francese d'oltremare che sarà sottoposto a referendum.

Un accordo che dovrebbe mettere fine a decenni di violenza e di incomprensioni tra la popolazione melanesiana (kanak) e quella europea della Nuova Caledonia, il cui ultimo episodio è stato in aprile un sequestro di ostaggi.

Dopo soli due mesi il primo ministro Michel Rocard aveva ottenuto un primo, inatteso successo, firmando il 26 giugno a Parigi un accordo di massima con i rappresentanti del kanak. Ma è tornato a Noumea, Jean Marie Tjibau, leader dei kanak, si è scontrato con numerosi altri dirigenti del movimento, contrari all'accordo. Dopo intense discussioni, tuttavia, Tjibau ha avuto finalmente via libera ed è tornato a Parigi per concludere l'accordo.

AL MEETING DELL'AMICIZIA

Con Padre Kolbe

Tanti giovani entusiasti alla festa di Cl a Rimini

RIMINI — Nessuna vetrina di big per l'inaugurazione del meeting per l'amicizia dei popoli aperto ieri a Rimini nei padiglioni della fiera. Nessuna cerimonia d'apertura per il megaraduno di quest'anno di Comunione e liberazione. Infatti è stata affidata l'inaugurazione a Eugene Jonesco e all'opera lirica moderna di Maximilian Kolbe, il frate francescano martire nei campi di sterminio di Auschwitz. Opera scritta dal settantenne drammaturgo ungherese e curata dal regista Christos Zanussi. Nell'auditorium che può contare oltre diecimila posti ieri sera l'appuntamento era di rigore. Per giovani e meno giovani che per una settimana si ritroveranno per mettere a fuoco il significato del senso religioso di questi nostri tempi post moderni.

«Si festeggia padre Colbe qui a Rimini perché c'è il meeting, perché lo spirito di Dio possa soffrire ovunque anche sulle spiaggie», ha commentato il grande vecchio padre del teatro dell'assurdo Eugene Jonesco, fiore all'occhiello del meeting di quest'anno. E sulle spiagge di Rimini appunto troveremo il popolo di Cl. Perché il meeting è soprattutto la sua gente arrivata da tutta Italia e dall'estero per incontrarsi a saldare amicizie nate sotto il caldo delle sale della fiera nelle precedenti edizioni.

Lasciati zaini e sacchi a pelo negli oltre 90 alberghi, campeggi, ostelli e negli appartamenti comunitari di Cl, saranno i giovani dai 15 ai 25 anni, come da sempre, i protagonisti di questa grande festa spirituale. Una festa che molti volevano sotto tono rispetto alle scorse edizioni più aderenti all'attualità e meno ermetiche. Smentiti prontamente dagli organizzatori e dai settantamila metri quadri coperti da mostre, spettacoli incontri e dibattiti e dalle presenze politiche di quest'anno.

Ma se il meeting fa l'occhietto ai socialisti rinnovando le polemiche dell'87 e chiamando i suoi big Gianni De Michelis, Claudio Martelli e Gennaro Acquaviva, e pur non facendo come negli anni scorsi una vetrina alla Democrazia cristiana, la Kermesse ciellina lascia alle sue spalle le critiche e parte dei suoi consigli per gli acquisti spirituali.

Per una macchina che brucia quattro miliardi ogni anno coperti da numerosi sponsor, primo fra tutti l'Italfin '80 nel simbolo di rigore velatamente coperto da fabbisogno di infinito del mistero di Dio. Il menù è servito, sia quello metaforico che quello reale, preparato in tre zone di ristorazione da circa 600 addetti. Volontari a tempo pieno, in tutto 2720 che passano qui a Rimini le ferie al meeting.

La classifica colomba, il piccione come lo chiamano loro affettuosamente, continua a essere simbolo della festa di fine estate del popolo ciellino. Un popolo che si identifica nel settimanale «Il sabato», 91 mila copie tirate e 76 mila 500 vendute, che può vantare colonie in circa trenta paesi del mondo. Dal 1954, anno storico in cui don Giussani dalle aule del liceo Berchet chiamava a raccolta i suoi studenti, tanto tempo è passato. E prima con Cl e poi con il movimento popolare del '74 questi sono diventati grandi e consapevoli delle proposte affidate al meeting. E sanno anche dare risposte oggi. Risposte chiare a chi chiede come i giovani un lavoro a dimensione d'uomo con la compagnia delle opere nata lo scorso anno. E' un miracolo che si ripete ogni anno fatto da dilettanti, dice uno di loro. Ma, forse per capirlo veramente, il meeting, bisognerebbe comprare il libro di don Giussani.



Eugene Jonesco, autore del libretto «Maximilien Kolbe», l'opera lirica scelta per inaugurare il meeting di Rimini.

---

†

Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zottar

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES con i figli EUGENIO e FLAVIO.
Si uniscono al dolore il cognato ARRIGO CARGNELLO con la moglie RENATA e i figli TULLIO e FABIO con le famiglie.
Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dott. TURK per l'assidua assistenza; si ringrazia inoltre per le cure prestate il personale medico e infermieristico dell'ospedale Maggiore e del Santorio.
Un grazie anche all'affettuosa IOLE che ci è stata vicina in questi momenti.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

Si unisce al dolore della famiglia ZOTTAR il personale della ditta CARNIEL: SILVA, MANUELA, MARIA, LUISA.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano alla perdita di

Giuseppe Zottar

NORINA e famiglia.

Trieste, 21 agosto 1988

BRUNO de LUGNANI e la figlia SILVANA partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Pino Zottar

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Il giorno 18 corrente si è spenta serenamente

Vittoria Pidutti ved. Micheli

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la figlia JOY con SACHA, i nipoti, parenti e amici tutti.
Un sentito grazie al dott. MARSI per le amorevoli cure.

Trieste, Beirut,
Khartoun, 21 agosto 1988

I familiari di

Mario Del Ben

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Prassel

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Muggia, 21 agosto 1988

Nel XXIII anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spento il

PROF.

Giovanni de Manzini

Lo annunciano la moglie ELVIRA, GIORGIO con la moglie XENIA, i nipoti STEFANO e MONICA e il fratello GIULIO.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

Si associa: famiglia ZEFRAN.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa la famiglia FERRANTE.

Trieste, 21 agosto 1988

Preside, docenti, non docenti, alunni dell'Istituto Nautico partecipano alla scomparsa del

PROF.

Giovanni de Manzini

che per anni, in maniera esemplare, ha profuso le sue eccezionali doti di uomo e insegnante.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al lutto l'amico FRANCESCO CASCELLA.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Dal 14 agosto la nostra Cara

Berta Somazzi ved. Robelli

riposa in pace.
Ad esequie avvenute lo annunciano con profonda mestizia e rimpianto i figli DARIO e MELITTA con le rispettive famiglie.
Un grazie sentito al Dott. PAOLO TURK per le cure prestate in tanti anni.

Trieste, 21 agosto 1988

Ciao

nonna

ti ricorderemo con affetto:
— CESARE, ELENA

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ermanno Orlini

Lo ricordano con affetto il fratello MARIO, le nipoti CINZIA con LORIS e LINDA unitamente alle famiglie CASALI e SAVKO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

I familiari di

Giuseppe Serli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1988

V ANNIVERSARIO

Carmen Pecchiari in Milocchi

La ricordano i familiari e parenti tutti.
Una S. Messa sarà celebrata domani 22 agosto alle ore 18.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

«Venite, ricevete il regno preparato per voi fin dall'origine del mondo» - (Matteo 25,34)

E' mancata al nostro affetto

Maria Visintin ved. Bertoli

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e SERENA con PAOLO, ANDREA, FULVIA e GIULIO, le sorelle NIVES con FIORENDO e BIANCA, i nipoti FABIO e RITA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amica dottoressa SANDRA FERIN, al sig. DARIO FAVRETTO e al personale della sua Casa di riposo per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno il giorno 23 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
La Santa Messa di esequie sarà celebrata lunedì 29 agosto alle ore 18 nella Cappella della Chiesa del S. Cuore di Gesù.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al lutto la famiglia GREGORETTI.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' mancata serenamente

Nerina Nemelli ved. Savi

Ne danno il triste annuncio lo zio GIOVANNI unitamente a parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. V. DI LENARDO.
I funerali avranno luogo lunedì 22 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spenta

Maria Vodopivez ved. Aiello

Lo annunciano la sorella LIDIA, i nipoti, cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

Oggi IX anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella Marini

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, i genitori La ricordano con amore.

MIRO e ROSETTA

Trieste, 21 agosto 1988

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Luciano Zamboni

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto e rimpianto.
Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 22 alle ore 17.45 presso la chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giovanni Mendella (Nino)

Lo piangono la moglie DEINA, i figli RAFFAELLA, GIUSI e ALESSANDRA, la nuora, i generi e i nipoti.
I funerali si svolgeranno martedì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al dolore famiglia PAGNUT.

Trieste, 21 agosto 1988

Profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del

nonno Nino

partecipano al dolore SASA e MARIO SPACCINI.

Trieste, 21 agosto 1988

Si associano al lutto le famiglie: MARCELLO SPACCINI, ANDREA SPACCINI, GIORGIO PELLIS.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eloisa Cerase ved. Ausilio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti, famiglie AUSILIO e MANGIAVACCHI.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie FAVRETTO, MANCINI, MAROTTA.

Trieste, 21 agosto 1988

EMY, MANLIO, ANDREA SOSSI ricorderanno sempre la dolce nonna

Eloisa

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spenta serenamente

Augusta Mulachiè nata De Prà

Addolorati la piangono i figli PIERLUIGI, ROBERTO, ENRICO, le nuore, i nipoti, le sorelle.
I funerali si svolgeranno lunedì 22 ore 12.30 da via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

Marito e figli di

Rosa Antollovich in Bibalo

ringraziano commossi quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 21 agosto 1988

V ANNIVERSARIO

Franco Dudine

sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà e ROBERTO

Una S. Messa verrà celebrata il 22 agosto alle ore 17 nella Cappella di via dell'Istria 61.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
(Salmo 22)

Tullio Faraguna

si è addormentato nel Signore.
Lo annunciano con dolore la moglie MARIA e i figli SONIA con GIORGIO, VALERIA e STEFANIA;
MARISA con GIAN PIERO, ALESSANDRA e FRANCESCO;
DINO con GABRIELLA, UGO e PIETRO;
il fratello MARIANO con FIAMMETTA
e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano affettuosamente al lutto di DINO e dei suoi familiari per la scomparsa di

Tullio Faraguna

gli amici GIORGIO, INGE, MICHELE e FRANCESCO.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al lutto:
— NICOLO' e NIVES STEFANI

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore MARIO GHIDINI e famiglia NERINA MASE'.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore le famiglie CLAUDIO e TULLIO LUTTMANN.

Trieste, 21 agosto 1988

Profondamente commossi partecipano al dolore:
— i cugini PINO e PINA FARAGUNA
— LUCIANO e GABRIELLA BUSSANI
— PAOLO e RITA TUMIA

Trieste, 21 agosto 1988

Tullio Faraguna

è passato da questo mondo al PADRE:
i fratelli della I Comunità Neocatecumenale di S. Giusto, con la sorella MARIA, professano la loro fede nella vita eterna.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Il 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ghersi ved. Rasman

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NORA, MARIO, il genero ENNIO, la nuora MIRIAM, i nipoti, la sorella ELEONORA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa ed il Cimitero di Servola.

Trieste, 21 agosto 1988

Ciao

zia Antonietta

— TIZIANA, MARIUCCIA e NIVIO

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spento

Fabio Fabbri

Lo piange la Sua adorata NORINA unitamente a ETTA.
Un sentito grazie alla prof. TENZE e ai signori medici e personale tuttó della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo domani 22 agosto alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

I familiari di

Giuseppe Marcon

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare agli amici TOJO, FULVIA, PINO e MARIA.

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giuseppina Perazza

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Gorizia, 21 agosto 1988

Nel V anniversario della morte del mio caro indimenticabile marito

Giacomo Lombardo

Ti ricorda con infinito rimpianto tua moglie

NICOLINA

Muggia, 21 agosto 1988

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe D'Angelo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio TULLIO con SILVIA, SUSANNA, ANDREA, la figlia MARISA con FERNANDO e DANIELA e la figlia PATRIZIA con GIANCARLO e JUNIO e la consuocera RINA MERVIC.
Si ringrazia di cuore la signora GUERRINA DE PALMA che lo ha professionalmente e amorevolmente assistito sino alla fine, nonché i medici e il personale sanitario della clinica IGEA.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore di PATRIZIA e TULLIO per la scomparsa del loro padre SILVIA e SVEN.

Trieste, 21 agosto 1988

Addolorati partecipano con affetto:
— ALBERTO e ROSANNA CLAVARINO
— FABIO e SIMONETTA DEVESCOVI

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano DUSAN e GABRIELLA.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore per la perdita di

Pino

ANTONIO ALZETTA e famiglia.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore di TULLIO, PATRIZIA e MARISA per la perdita del papà: CAMILLO e TATINA; ROBERTO ed ELISABETTA; SERGIO e GIANNELLA; DANILO e ANNA; ENNIO e GABRIELLA; DIMITRI e GRAZIA; GIULIANO e DANIELA; RICCARDO e SERENA.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano NADIA con i figli GAYA e PETER.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Dopo aver combattuto a lungo la malattia con grande lucidità e coraggio è mancata a Parma il 20 agosto la

DOTTORESSA

Elena Schaffer

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIORGIO ZANOCCO-MARANI con i figli GIOVANNI e TOMASO e il fratello MARCELLO con la figlia FRANCESCA.
La Salma arriverà a Trieste martedì 23 agosto e sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
Le esequie avranno luogo alle ore 12.30 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Modena,
Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al lutto le famiglie KROSEL e LOBBA.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Generino D'Amore

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, PINO con LIDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

Ti ricorderò sempre:
— MASSIMILIANO

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, desideriamo ringraziare i tanti parenti, amici ed ex colleghi che hanno voluto manifestare il loro affetto al nostro

Severino Zelco

contribuendo così ad alleviare il nostro dolore.

La famiglia

Trieste, 21 agosto 1988

21.8.1987

Giovanni Canducci

19.1.1983

Anna Canducci

I loro cari li ricordano sempre.

Trieste, 21 agosto 1988

III ANNIVERSARIO

Egidio Cavo

La moglie EMMA Lo ricorda.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Ad esequie avvenute e per espressa volontà dell'estinta il marito SERGIO, la mamma BIANCA, i figli GIULIA con FRANCO e GIORGIO con MANUELA, la sorella DIANA, i cognati, le cognate e i nipoti annunciano la scomparsa dell'amatissima

Laura Babudri in Andreuzzi

di anni 50

avvenuta a Muggia il giorno 16-8-1988.
Si ringraziano per le amorose cure prestate il professor CAMERINI e il personale medico e paramedico del reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Un particolare ringraziamento a CLAUDIA BRECELLI per la fraterna assistenza prestata.
Eventuali elargizioni a favore della Divisione Cardiologica del professor CAMERINI da effettuarsi presso qualunque sportello della Cassa di Risparmio di Trieste.

Muggia, 21 agosto 1988

Partecipano al lutto DANTE e NATALIA MILLO.

Muggia, 21 agosto 1988

Si associano MARIA, FIORELLA, GIULIANA, RIEGO, LINA, LORIS.

Muggia, 21 agosto 1988

La compagnia «ONGIA» è vicina all'amico SERGIO e ai familiari tutti nel doloroso momento della scomparsa della cara moglie

Laura

Muggia, 21 agosto 1988

Ciao

Laura

— gli zii CESARE e BRUNO ELLERO.

Muggia, 21 agosto 1988

Partecipano al grande dolore le famiglie ELZERI, NOVEL e VEGLIANI.

Trieste, 21 agosto 1988

Si associano al lutto le famiglie MENETTO.

Muggia, 21 agosto 1988

Partecipano al lutto EDDA e SERGIO CREVATIN.

Muggia, 21 agosto 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Pacor ved. Faidutti (Tina)

Ne danno il triste annuncio le figlie NORMA, LICIA, il genero ATTILIO, le nipoti ARIELLA con ALBERTO e FEDERICO, ANTONELLA con FRANCO, il cognato, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zeni

Lo annuncia con immenso dolore la sua SILVIA unitamente a MAURIZIO, EMILIA, MARINA, FRANCO, SARA, SILVA, BEPPINO, CLARA, PLINIO, DIEGO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Auer ved. Vatta

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Celeste Daneu

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Opicina, 21 agosto 1988

XXV ANNIVERSARIO

Marcello Usaj

Il tempo non cancella né il Tuo ricordo né il nostro dolore.

Moglie, figlia

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Fabbri

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la figlia CLAUDIA con FABIO, la moglie ALBINA.
Si ringrazia sentitamente la professoressa TENZE e tutto il personale della II Divisione Medica.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1988

Il Movimento Sociale Italiano di Trieste si unisce al dolore della famiglia per la perdita di

Fabio Fabbri

per molti anni suo valido consigliere rionale.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al dolore: famiglia DRESSI.

Trieste, 21 agosto 1988

La CIVIDIN PALLAMANO partecipa al dolore per la scomparsa del suo supertifoso.

Trieste, 21 luglio 1988

Partecipano al dolore gli amici SERENA e LIVIO.

Trieste, 21 agosto 1988

Ti ricorderemo sempre: ELDA ed ENRICO GIUSTINA.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al lutto: famiglia CIVIDIN MARIO, impresa di costruzione CIVIDIN & CO. SpA, TELEANTENNA.

Trieste, 21 agosto 1988

La CISNAL di Trieste esprime profondo dolore per la perdita dell'amico e camerata

Fabio Fabbri

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spenta serenamente

Ernesta Wizina ved. Laurenzano

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con GABRIELLA e GIOVANNA, la sorella ALMA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano commossi GISELDA ROSSINI e figli.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al lutto GIULIANA GULINO.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa famiglia DOSSI.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Dopo lunga malattia sopportata con grande forza d'animo è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Lockmer

Ispettore di dogana a riposo
Legionario fiumano

Lo piangono il figlio NICOLA con la moglie ANNAMARIA e gli adorati nipoti RICCARDO e ANTONELLA, la cognata BIANCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1988

E' spirata

Elda Giannetti (Iamseg) ved. Salonicchio

La piangono la figlia MIRJAM, la sorella SILVIA, la nipote MANUELA, la famiglia LEVICCI e parenti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Semme ved. Bertolin

ringraziano sentitamente commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1988

II ANNIVERSARIO

Giovanni Micoli (Nini)

Amarti è stato facile, ma dimenticarti è impossibile.
Ti rimpiangono sempre

La moglie, i figli, la sorella, la nuora, le nipotine e parenti tutti

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Forza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIA, VITTORIO e MARINO, il genero NINO, le nuore NEVIA e PATRIZIA, i nipoti ALESSANDRO, MORENA e SAMANTHA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Medica e uno particolare ai dott. RAILZA e BERTOLI.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via dell'Istria n. 110/4-5.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al dolore della famiglia FORZA:
— famiglia VALENTI

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al lutto della famiglia FORZA:
— famiglia LO PRESTI

Trieste, 21 agosto 1988

Si uniscono al dolore della famiglia FORZA:
— DARIO e CRISTIANA

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al dolore:
— famiglia BELLETTI

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipa al dolore famiglia TENTOR.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Ci ha lasciato il nostro amato

Carlo Priester

Lo piangono la moglie ANITA, la sorella MARIA PENSO e famiglia (assente), le cognate MARIA e PAOLA, i nipoti e pronipoti ZOLIA, la zia NERINA MONTA unitamente ai parenti tutti di Genova, MARCELLINA KUKANIA e famiglia, l'amica NORA ZUSI e cugini tutti.
Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure prestate ai dottori FLORIANO UKMAR, PRELOG, SANTI, APOLLONIO, CASAGRANDE, FABBRO, ANDREA MAGGI, suor GIUSEPPINA, la caposala signora RITA, e a tutto il personale medico e paramedico del II piano del Sanatorio triestino.
Tutta la nostra gratitudine per la fraterna assistenza alle signore MARIUCCIA CARBONI, GIULIANA FRAGIACOMO, famiglia SPINELLI, MULLICH CRISCENTI.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spenta

Mariuccia Ferlin ved. Sparatore

Lo annunciano i figli MARIO, STEFANO e LUCIANA con le nuore e il genero, le nipoti MARINA, ALESSIA e FABIANA.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1988

Partecipano al lutto del cognato STEFANO: DANIELA e FABIO MADARO.

Trieste, 21 agosto 1988

---

†

Si è spenta serenamente

Nora Novacco ved. Carnevale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello FRANCO e la cognata NELLY BOIS de CHESNE.
Un sentito grazie alla Casa di Riposo CESARE BATTISTI per le cure prestatele.

Trieste, 21 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CANNONE commossa per il largo tributo di cordoglio tributato al suo caro

Walter

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 21 agosto 1988

I familiari di

Pio Ferfuia

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1988

21.8.1986 — 21.8.1988

ING.

Livio Lughi

La moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 21 agosto 1988

NARRATIVA

Tre amici, partiti per tre destini



L'ultimo libro di Mario Tobino (sospeso tra l'invenzione e i ricordi) ripercorre le vicende di un terzetto di giovani durante il fascismo e dopo: il nucleo è la critica allo stalinismo del Pci d'allora. Per il resto, un romanzo che scorre lieve. Ma l'anziano medico-scrittore conserva ancora intatta la propria «sacralità».

Recensione di
Chiara Maucci

Uno scrittore già carico d'anni, attivo e coerente per tutta la strada di una lunga ed estenuante esistenza, indubbiamente sviluppa — intorno ai capelli canuti — un'aura di magistrale dignità, quasi una sorta di sacralità poetica che è poi soprattutto suggestione di saggezza e sofferenza. Uno scrittore inoltrato nell'età può poi lasciare che la sua penna scriva qualsiasi cosa l'esperienza le detti, fosse pure un'impudicizia concettuale, o un sasso che si oppone alla corrente.

Mario Tobino ha raggiunto quella soglia: forte, solenne e lievemente iracondo come tutti gli annosi toscani, il romanziere medico dei matti produce ancora con convinta veemenza, consegnando all'archivio della prosa italiana opere su cui sembra non volere giudizio, libri sbocciati a forza da quell'assuefazione a narrare che l'ha tenuto avvinto per tutta l'esistenza.

Tra invenzione e ricordo

L'ultima cosa sua ha per titolo «Tre amici» (Mondadori editore, pagg. 197, lire 20.000), ed è — secondo un modulo consueto — un romanzo ricamato sulla trama compatta di un autobiografismo impressionista o calligrafico, sospeso a filo tra invenzione e ricordo, e percorso sovente da proteste di viscerale fedeltà alla storia.

Questi tre amici studiano dunque insieme nella Bologna imbavagliata del Ventennio. Impegnati e brillanti negli studi, van coltivando medicina e antifascismo con lo stesso stupito fervore. Poi guerra, resistenza e dopoguerra daranno forma ai loro tre destini, incastrandoli nella vita e nella storia secondo differenti e ineluttabili disegni.

Il primo — il più fragile e ombroso — avrà la quasi santità dell'eroismo, morendo infatti di brutta morte fra cocciute torture tedesche, senza tradire. Un altro — più dotato di carisma — sarà un capo partigiano dal fascino d'acciaio, poi — nella pace — attivista e Onorevole, per approdare infine al Gran Rifiuto di un Pci troppo asservito alla paranoia sovietica. (Ed ecco, forse, il tema vero del romanzo?).

Il terzo — l'io narrante (che di Tobino non ha soltanto il nome) — seguirà un poco più da distante l'impatto con la vita dei due compagni, ma alla sua pervivace vocazione di scrittore spetterà quindi il compito di rendere, dalla propria ormai finale solitudine, questo lirico omaggio post mortem al fresco sodalizio di allora.

La bella scrittura corposa di Tobino — come sempre un po' sospesa tra manierismo e barocco — si spiega quindi questa volta su un intreccio che non è forse di un'originalità assoluta: di sofferte memorie di fascio e dopoguerra, di turbate rievocazioni di cose andate perdute in quegli anni la nostra narrativa è difatti già più che ricca.

Ciò non sarebbe nulla, tuttavia: perché un bel romanzo in più non è mai inessenziale. Ma ciò che crea invece intorno a questo libro come un tremore di lieve inconsistenza, un sospetto quasi d'argilla intorno alle sue fondamenta, è quel vago scollamento esistente tra intenti dichiarati dall'autore e materia effettivamente narrata, l'impressione costante che la trama qui voluta da Tobino dopo tutto altro non sia che una cornice messa intorno al solo evento che al narratore preme di illustrare: la laboriosa e sofferta conversione, cioè, dell'amico comunista fervente, conturbato dalla compromissione di Togliatti con il cupo pachiderma stalinista.

Una scelta tematica, tra l'altro, culturalmente tempestiva e «à la page», anche se è certo che Mario Tobino, fra tutti i nostri scrittori, è forse proprio uno dei meno sospettabili di vieto conformismo intellettuale.

Un'ispirata conclusione

Tutto il romanzo in ogni caso preme verso quel climax narrativo e ideologico, e dopo l'appassionata analisi di questo storico cambiamento di rotta la trama difatti si sfrangia un pochino, e il libro lestamente precipita verso un'ispirata conclusione.

E al lettore rimane tra le mani un libro chiuso che non pesa molto, e che tra poco si incastrerà sullo scaffale a fianco a fianco con altri Tobino di più viscerale memoria: sarà forse riletto, o forse no. Tobino è però un maestro ormai canuto, e la sua voce ha il diritto di levarla per narrare — ancora e sempre — ciò che vuole.

ARTE

Man bassa a Baltimora

BALTIMORA — Più di novanta preziose opere d'arte asiatica sono state rubate al Museo di Heist, a Baltimora, negli Usa, durante il periodo di chiusura estiva, dal 22 luglio al 13 agosto; la notizia si è appresa solo ieri, quando i Lloyds di Londra hanno annunciato che offriranno un premio di centomila dollari a chi fornirà informazioni.

Il bottino è costituito da porcellane particolarmente preziose, vasi e tabacchiere risalenti al quindicesimo secolo, il cui valore complessivo sfiorerebbe il miliardo in lire italiane. Secondo l'Fbi, i ladri hanno agito con straordinaria destrezza, operando durante la chiusura del museo, ma con il sistema d'allarme innescato. Non si sa come abbiano fatto a eluderlo.

NAZISMO / «ANSCHLUSS»

Il cardinale non disse no

Un libro sull'arcivescovo di Vienna, Theodor Innitzer, che si piegò a Hitler



Marzo 1938, doganieri austriaci abbattono la sbarra di confine tra Austria e Germania. L'Anschluss si è consumata, e anche le gerarchie della Chiesa cattolica (pur tra episodi di dissenso) devono inchinarsi a Hitler. La figura dell'arcivescovo di Vienna, Innitzer, è ora ricostruita in una ponderosa biografia.

Servizio di
Luciano Cossetto

VIENNA — Il cardinale varcò un po' indeciso l'ingresso dell'Hotel Imperial, e un gruppo di nazisti lo fischiò. Ma Hitler attendeva l'omaggio e la sottomissione del primate austriaco. Che vennero puntuali.

Erano le 10 del mattino del 15 marzo 1938. Theodor Innitzer, arcivescovo di Vienna, disse al dittatore: «Fuehrer, la Chiesa cattolica austriaca vi segue lealmente». Il colloquio durò un quarto d'ora. Alcuni dicono che si concluse con un «Heil Hitler» esclamato da Innitzer, ma non v'è traccia nelle testimonianze. Si sa invece che Hitler, nel suo consueto sproloquio (peraltro breve, contrariamente al solito), parlò anche dei «balilla» e disse che i cappellani austriaci avrebbero dovuto occuparsi — come facevano i loro colleghi in Italia — della «gioventù nazista».

Uscendo dall'albergo, il cardinale arcivescovo ritrovò i suoi contestatori, che furono peraltro dispersi subito dalle guardie del corpo di Hitler. Del resto, già due giorni prima, sulla Heldenplatz, trecentomila viennesi inneggianti all'Anschluss (l'annessione dell'Austria alla Germania nazista) se l'erano presa con Innitzer e il Vaticano, scandendo a squarciagola lo slogan (le rime, si sa, fanno sempre presa sulle masse): «Ohne Juden, ohne Rom, wird erbautet Deutschlands Dom» (Senza ebrei, senza Roma, si costruirà il duomo tedesco). E: «Innitzer a Dachau!».

Theodor Innitzer, uno dei personaggi più discussi della Chiesa cattolica (e della scena politica) austriaca, perché regnò sul suo gregge proprio nei drammatici anni del nazismo e dell'Anschluss, ha ispirato a uno storico di Graz, Maximilian Liebmann, ferratissimo in problemi ecclesiastici, una ponderosa opera («Theodor Innitzer und der Anschluss — Oesterreichisce Kirche 1938», Styria Verlag, pagg. 328, scellini 380) che ha il chiaro scopo di riabilitare — con documenti e citazioni inoppugnabili (67 pagine solo di annotazioni e di bibliografia!) — il ruolo di un uomo forse troppo piccolo per gli avvenimenti che si trovò a fronteggiare, e che lo travolsero.

Si dice che gli austriaci siano maestri nell' ...ammaestrare la storia. «Sono riusciti a fare di Beethoven, nato a Bonn, un viennese, e di Hitler, nato in Austria, un tedesco» si sorride in certi ambienti. Con Innitzer, morto nel 1955 dopo aver visto risorgere dalle rovine Santo Stefano, osannato ai funerali come un santo ma giudicato dagli storici obiettivi perlomeno un «debole», l'operazione compiuta da Maximilian Liebmann non è del tutto fallita.

> *E i sacerdoti appuntarono la svastica sulla tonaca*

Essa getta certamente ampia luce sugli intrighi, sui compromessi, sulle losche figure di preti filonazisti, sulle miserabili bugie di diplomatici e di scherani di Hitler, insomma su tutto quell'indecoroso balletto che, nel nome della lotta al bolscevismo e al giudaismo, impedì all'unica forza morale dell'Austria di allora, la Chiesa cattolica, di ribellarsi concretamente all'annessione.

Nato in un villaggio della Boemia nel 1875, Theodor Innitzer, ordinato sacerdote nel 1902, fu per un anno ministro per gli affari sociali nel governo cattolico-popolare di Schobert (1929-1930), poi arcivescovo di Vienna e quindi cardinale (1933).

Le nere nuvole del nazismo sovrastavano da tempo l'Austria. Già nel '29 il vescovo di Linz, Johannes Gfoellner, ammoniva i fedeli, in una lettera pastorale, a «diffidare dei falsi profeti», alludendo chiaramente a Hitler e ai suoi accoliti, mentre Sigismund Waitz, vescovo di Salisburgo, stigmatizzava le persecuzioni antisemite, pur ammettendo la condanna religiosa degli ebrei (l'apartheid antiebraico era pratica comune già al tempo degli Asburgo, che vietavano i matrimoni misti).

Innitzer era un grande ammiratore di Dollfuss, e quando il cancelliere austriaco fu assassinato, nel '34, tenne un'omelia che rasentò l'apologia. Il cardinale sosteneva lo Stato corporativo, senza Parlamento, con le sinistre isolate e possibilmente fuorilegge.

Il suo interlocutore privilegiato era il segretario di stato Pacelli (il futuro Pio XII) che peraltro, proprio alla morte di Dollfuss, congedando l'arcivescovo di Monaco che lo rassicurava sulle intenzioni di Hitler, disse: «Per me, gli austriaci sono al cinquanta per cento nazisti, e in certe zone lo sono al settanta per cento... Ho paura».

Innitzer non si unì alla denuncia di Gfoellner contro i «falsi profeti». Temeva la spaccatura della Chiesa cattolica austriaca e, soprattutto, temeva un risorgere del socialismo (Otto Bauer, da Praga, faceva tremare il primate con le sue profezie).

A Roma, intanto, un sacerdote stiriano, Alois Hudal, rettore del convitto nazionale «Maria dell'Anima», faceva opera di proselitismo per la svastica. Un suo libro, «I fondamenti del nazionalsocialismo», con esplicite dichiarazioni di coincidenza della fede cattolica con quella hitleriana, apriva la strada ai cosiddetti «Brueckenbauer» (pontieri), cioè a quel movimento di preti cattolici austriaci fautori dell'Anschluss e dell'annessione spirituale ai confratelli germanici già assoggettati al nazismo.

In questo clima Innitzer dimostrò di non avere né il polso né il coraggio dei principi vescovi del Medioevo. Ne fa fede il suo comportamento nei giorni dell'annessione, quando von Papen, il gauleiter di Vienna, Buerckel, e altri vassalli di Hitler gli imposero messaggi di osanna al nazismo. E arrivò a permettere che i preti portassero la svastica sulla veste talare...

Liebmann giustifica il tutto affermando che, comunque, Innitzer salvò la Chiesa (Hitler gli disse: «Cardinale, lei non avrà a che pentirsene...») e salvò pure centinaia di antinazisti fuggiti dalla Germania, così come centinaia di nazisti austriaci quando erano nell'illegalità.

Un libro, il suo, da leggere comunque: non fosse che per qualche particolare inedito sul ruolo di Pacelli, il quale — almeno stando a Liebmann — non si meriterebbe, nel caso austriaco, l'odioso marchio assegnatogli da Hochhuth nel «Vicario».

BRONZI / RIACE

Col bisturi, sotto quelle vecchie pellacce

Intervento di restauro in autunno per le due famose statue: sarà una «prima» mondiale assoluta

BRONZI / PERGOLA

Dietro un manto d'oro, l'Impero

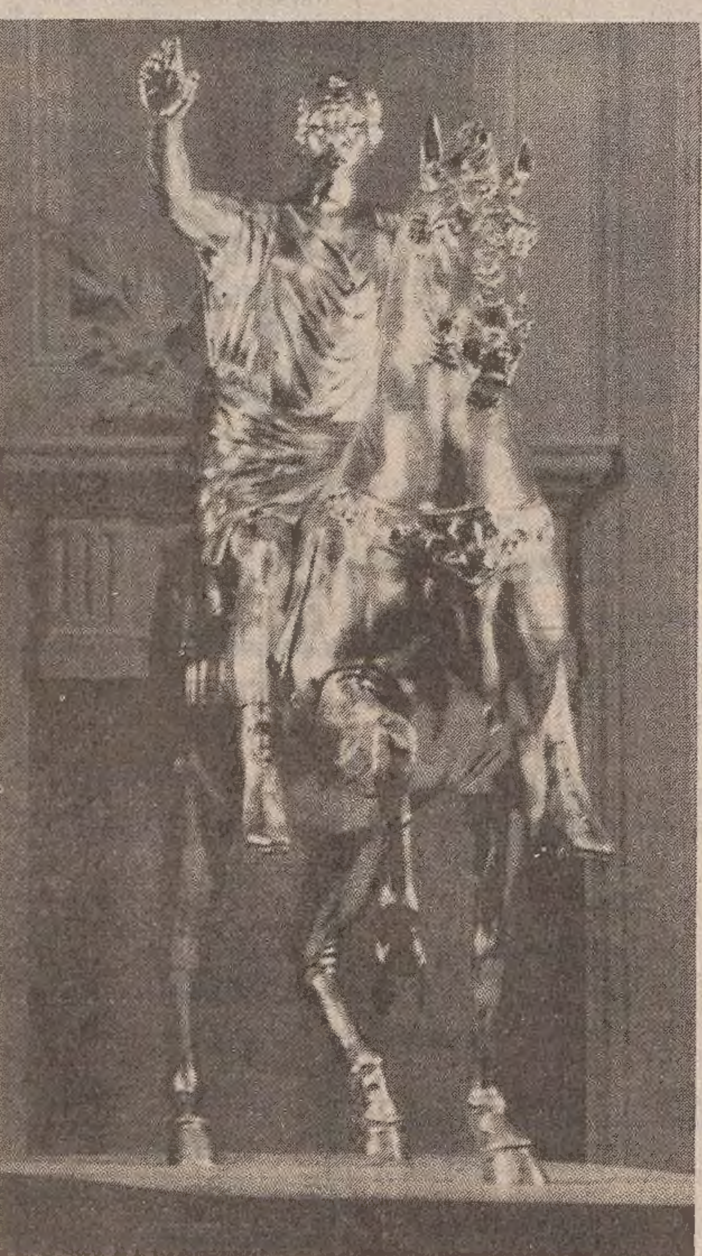
Esposto «in patria» il gruppo dei familiari di Tiberio

PESARO — I Bronzi di Riace sono certamente più famosi, ma quelli dorati di Pergola costituiscono, quanto meno, degli agguerriti concorrenti e, quanto a bellezza, reggono ottimamente il confronto. Ora, dopo essere stati ammirati da oltre 60mila visitatori a Firenze, i Bronzi tornano nella terra che ha lungamente conservato, nel tempo, questo stupendo reperto archeologico del primo secolo dopo Cristo, rinvenuto nelle campagne marchigiane di Pergola nel 1946 e pazientemente restaurato.

A 42 anni dal ritrovamento dei nove quintali di frammenti di bronzo dorato, dunque, le statue del monumento eretto tra il 23 e il 27 d. C. in onore di personaggi della famiglia imperiale di Tiberio, nuovamente splendenti, sono visibili ogni giorno, a Pergola (orario 10-13, 16-22).

Il gruppo dei quattro personaggi effigiati nel complesso monumentale doveva esprimere, secondo l'ipotesi prevalente, tutti quei valori propri della romanità: il senso del potere dell'Impero, la pax romana, il culto della famiglia.

I quattro sono stati così identificati: Nerone Giulio Cesare e Druso Cesare, i due cavalieri; Licia Drusilla e Vipsania Agrippa, le due figure femminili. In posizione centrale c'era probabilmente un terzo personaggio a cavallo, l'imperatore Tiberio, di cui però non è stata trovata traccia alcuna.



La statua di Nerone Giulio Cesare a cavallo, ricomposta e fusa in bronzo dorato com'era quando fu costruita, nel primo secolo dopo Cristo.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Belli, stupendi, un po' malati. Nulla di grave. Però è meglio intervenire subito, prima che sia troppo tardi. D'altra parte, i Bronzi di Riace, di anni ne hanno almeno 2500; e a quell'età con la salute non si scherza. Lo scorso anno gli studiosi che li sottopongono a periodici check-up nella grande sala del Museo nazionale di Reggio Calabria, dove sono esposti dal 3 agosto 1981, dopo essere stati ammirati da centinaia di migliaia di persone a Firenze e a Roma. Le condizioni generali del «Vecchio» e del «Giovane» sono soddisfacenti, ma all'interno delle due maestose statue — create ad Atene nella bottega di Fidia — sono rimaste incrostazioni della creta usata dall'autore per realizzare i modelli sui quali fu poi colato il bronzo.

Ecco quindi la necessità di intervenire con un elettromanipolatore per ripulire l'interno dei Bronzi da quelle scorie che, alla lunga, potrebbero corrodere il metallo. «Non è una novità — dice la professoressa Elena Lattanzi, soprintendente alle belle arti e direttrice del Museo nazionale di Reggio Calabria —. Da tempo è stato deciso di effettuare questo intervento, lo abbiamo anche annunciato durante una conferenza stampa».

Che cos'è un elettromanipolatore?

«E' un bisturi-sonda teleguidato e munito di un monitor, sul quale si possono seguire le varie fasi dell'intervento. Insomma: è lo stesso sistema che si usa per fare, nel corpo umano, una endoscopia. In questo caso si tratta d'uno strumento usato nelle industrie nucleari. Tutto qui».

> *L'intervento «endoscopico» con una sonda teleguidata*

Come avverrà l'intervento?

«Il bisturi-sonda sarà inserito all'interno delle due statue e si rimuoveranno le scorie, facendole uscire dai buchi esistenti nelle teste e nei piedi dei Bronzi. Intendiamoci: questa è una spiegazione estremamente semplificata, in effetti l'operazione è molto più complessa e delicata».

I «chirurghi», che si metteranno al lavoro in autunno (la data è ancora da fissare) e opereranno a Reggio Calabria, sono i sette esperti della commissione ministeriale che ha in cura i Bronzi di Riace e che è presieduta dal professor Michele D'Elia, direttore dell'Istituto centrale di restauro.

Ne fanno parte, tra gli altri, il professor Enzo Ferroni, direttore del dipartimento di chimica dell'università di Firenze, e il professor Piero Roberto Del Francia, anch'esso fiorentino, che dal 1972 (anno in cui le statue vennero scoperte, il 16 agosto, da Stefano Mariottini nel mare di Riace, in Calabria) fino al 1980 diresse il primo, delicato restauro delle preziose opere d'arte, effettuandolo appunto nel capoluogo toscano.

L'operazione del prossimo autunno si prevede non facile, anche perché non ci si potrà avvalere di precedenti esperienze. «Sarà il primo intervento al mondo su statue di bronzo — spiega la professoressa Lattanzi —. Saremo i primi a praticarla, e i Bronzi i primi a esservi sottoposti».

Alla direttrice del museo reggino sta a cuore precisare che non è vero, come qualcuno ha scritto, che i Bronzi siano ormai dimenticati dal pubblico. Certo, non c'è più l'afflusso di una volta: 700 mila visitatori il primo anno (quando furono esposti a Firenze e Roma), 600 mila l'anno successivo, 250 mila il terzo, 125 mila nel 1985, per poi risalire a quota 150 mila. L'anno scorso, ad ammirare il «Vecchio» e il «Giovane» sono accorse 145.254 persone.

«E' vero, c'è stato uno "sboom" — dice Elena Lattanzi —, ma accade con tutte le opere d'arte: è un calo fisiologico che non deve preoccupare. E poi le file davanti al museo ci sono ancora».

Le cifre danno ragione alla professoressa. Quest'anno, a gennaio, gli ammiratori dei Bronzi di Riace sono stati 3388, a febbraio 3074, a marzo 6097, ad aprile 23.102, a maggio 19.509, a giugno 8462, a luglio 12.628, dal 1.o al 18 agosto non meno di diciassettemila (il numero esatto si saprà a fine mese). Totale: oltre novantamila persone.

«Ovviamente — conclude la direttrice — i gruppi di studenti non tornano ogni anno, e anche questo spiega la normale flessione del numero di visitatori. Ma state tranquilli: le due statue non sono né sole né abbandonate. E, soprattutto, non sono gravemente malate».

BRONZI / CINA

Il vino in una sillaba

Jia, Jue, Zun, You: antichi nomi di coppe e calici

Servizio di
Tino Dalla Valle

MILANO — Oltre diecimila bronzi dell'antica Cina, recanti iscrizioni e decorazioni varie, sono conservati nei musei cinesi e di vari paesi del mondo. Innumerevoli, addirittura, sono quelli più semplici, senza alcuna decorazione.

Ma l'età del bronzo, in Cina, è durata quasi venti secoli, cioè circa 2000 anni, dal XXI secolo a.C. in poi: dall'epoca della popolazione xia nella provincia dello Shandong, attraverso i successivi periodi di Shang, al periodo degli Zhou occidentali e, successivamente, a quello detto delle Primavere e degli Autunni, sino all'ultimo tempo, quello degli Stati Combattenti, quando si ebbe un gran cambiamento nella vita della Cina, che passò da un sistema schiavistico a un'economia feudale, dove i grandi proprietari terrieri erano anche capi di stati vassalli e dei relativi eserciti.

A quest'ultimo periodo si fa risalire anche l'inizio dell'età del ferro, mentre la tecnica di lavorazione del bronzo vide cambiare i sistemi di fusione, che divennero sempre più raffinati. Secoli di storia e di vita civile ed economica della Cina sono sintetizzati in 60 pezzi di bronzo esposti sino alla metà di settembre in un'accuratissima mostra allestita nelle sale del Palazzo Reale di Milano. Tutti i pezzi provengono dal museo di Shangai, e sono stati scelti e ordinati da un gruppo di studiosi cinesi.

Nella maggioranza dei casi si tratta di calici e recipienti per il vino, usati per i riti religiosi e quindi conservati nei templi, dove il bere vino acquistava un significato rituale (c'erano addirittura dei funzionari dello Stato che avevano il compito di sovraintendere a tutte le attività connesse con la preparazione del vino).

> *Tra arte e storia sessanta «pezzi» di secoli lontani esposti a Milano*

Le coppe, i recipienti, i calici, destinati a contenere la bevanda, a seconda delle epoche e delle loro specifiche caratteristiche avevano nomi come: Jia, Jue, Zun, You, Gong, Bian Hu, Zhi, Gu, Lei, Bu, He, Hu, Ling; mentre non mancavano i recipienti per i cibi: quadrati o rettangoli, come i Fang Ding, o i Fu, o gli Xu; o rotondi, come i Ding, Gui, Ge, Xu, Dun, Pan. I grandi contenitori per acqua si chiamavano Jian, mentre le campane o altri strumenti a percussione si chiamavano Nao o Zhong.

Sia nelle scritte ideografiche su questi bronzi, sia negli antichissimi testi cinesi sono descritte chiaramente le funzioni di questi oggetti, in cui anche le decorazioni avevano precisi significati simbolici: ad esempio, le sculture o incisioni di draghi significavano acqua; la fenice voleva dire vento; le pecore simboleggiavano gli spiriti terrestri. Qui sono in mostra bronzi dal XVIII al III secolo a.C.

Questa breve premessa è necessaria per poter ammirare e valutare nel loro giusto significato le opere esposte, espressione di un'arte straordinaria e raffinatissima che conobbe il massimo splendore intorno al IV secolo a.C. e che, per la prima volta, viene mostrata ora in forma così completa e razionale fuori dalla Cina per farci conoscere (sia pure succintamente) un lungo momento di quella grande civiltà da noi così poco conosciuta.

Si aggiunga che, oltre a essere preziose testimonianze d'arte, questi oggetti di bronzo sono anche degli importanti documenti storici, perché le iscrizioni che vi sono incise riportano ordini dell'imperatore e disposizioni per la difesa del paese, oppure registrano importanti avvenimenti sociali o episodi della storia familiare dell'imperatore o delle famiglie aristocratiche, con nomine di nuovi feudatari, scambi di terre, compravendite di schiavi, spedizioni militari, e così via.

Se poi consideriamo che la fusione in bronzo comparve a Roma 200 anni dopo che in Cina era già stata superata dall'età del ferro, e che i bronzi del VI e V secolo a.C. vi sono sconcertanti somiglianze con pezzi analoghi rinvenuti in Anatolia e negli altipiani dell'Iran, dove certamente arrivarono i cinesi, ci rendiamo conto che le nostre conoscenze di quel mondo e di quella civiltà sono ancora assai lacunose e imperfette.

Accontentiamoci per ora (aiutati dal bellissimo catalogo della Electra) di goderci con occhi incantati questi antichi bronzi, che sono anche un messaggio di pace e di simpatia fra le città «gemellate» di Shangai e Milano.

NAZISMO / «LAGER»

Attento, cuore...

La «ricetta Bettelheim» contro ogni tirannia

Servizio di
Edoardo Poggi

Mentre a Broadway trionfa «Into the Woods», un «musical» liberamente tratto dai suoi saggi di interpretazione psicoanalitica delle fiabe, e in Italia riscuote amplissimi consensi «Un genitore quasi perfetto», una raccolta di interventi su problemi pedagogici, l'Adelphi ristampa «Il cuore vigile» (pagg. 349, lire 22.000), uno dei testi più noti di Bruno Bettelheim, lo studioso austro-americano che, con i suoi ottancinque anni compiuti da poco, è — assieme a Cesare Musatti — uno dei «grandi vecchi» della psicoanalisi internazionale.

Il libro uscì per la prima volta nel 1960 e la sua pubblicazione suscitò un vasto dibattito poiché Bettelheim si occupava dei campi di concentramento nazisti secondo una prospettiva nuova, in qualche modo addirittura rivoluzionaria. Il punto d'avvio è costituito dall'esperienza personale dello studioso a Dachau e a Buchenwald. A differenza di altri, Bettelheim non si limita a riferire gli eventi di cui è stato testimone. A suo giudizio, il «lager» è un vero e proprio momento di svolta in ambito sociale, poiché racchiude l'intera gamma di elementi impiegati in seguito per dar forma a sistemi totalizzanti.

Enunciato l'assunto di partenza, Bettelheim si muove in due direzioni: da un lato, vuole stabilire quale tecnica di analisi può essere utilizzata meglio di altre per mettere a fuoco i meccanismi mentali attivati all'interno dei «lager»; dall'altro, cerca prove per sovrapporre i campi di concentramento alle tirannie contemporanee, soffermandosi inoltre sulle tecniche utili per sfuggire all'oppressione subdola e sottile della «mass culture».

«Mi trovai a chiedermi se soltanto una società sana avrebbe potuto produrre automaticamente, o con un certo sforzo, uomini buoni, i quali l'avrebbero poi perpetuata. Oppure se fosse vano sperare che l'uomo attuale potesse creare una società sana e vivere una vita decente all'interno di essa, perché la sua vera natura avrebbe sempre ostacolato questo processo e alla fine ne avrebbe distrutto lo svolgimento».

Per un intellettuale come lui, che aveva assistito al crollo dell'impero absburgico, la seconda ipotesi doveva istintivamente apparire la più attendibile. Se, infatti, un potere sostanzialmente democratico e tollerante aveva prodotto in pochi anni il nazismo, era inutile battersi: periodi di pace e di stabilità si sarebbero inevitabilmente alternati con periodi di orrore e di sangue. Ma al pessimismo della ragione Bettelheim oppone l'ottimismo della volontà, cui si affianca una profondissima conoscenza dei misteri dell'inconscio.

Secondo questa chiave di lettura, nei campi di concentramento il nazismo mirava innanzitutto a sconvolgere la psicologia dell'individuo. Il naturale senso di solidarietà veniva sovverito, producendo un clima darwinistico di competizione esasperata. Saltati i freni inibitori, ogni atto era giustificato. Era indispensabile sopravvivere a qualsiasi costo, anche a prezzo della vita altrui.

«I controlli interiori — spiega Bettelheim — si creano soltanto sulla base di rapporti personali, e non per obbedire alle esigenze della società. Noi possiamo interiorizzrli solo se ci identifichiamo con le persone che amiamo, rispettiamo e ammiriamo, persone che hanno fatto proprie queste esigenze, esattamente come abbiamo fatto noi. Se non avremo veramente imparato a valutare i costumi della società servendoci di una felice identificazione con i genitori e con i maestri il mondo avrà maggiore influenza su di noi».

Ecco il punto che, a giudizio di Bettelheim, lega la tragica realtà del nazismo e dei campi di concentramento con molti aspetti della moderna «mass culture»: la rinuncia del singolo al giudizio autonomo, il meccanismo della delega. Non si tratta di una causa, bensì di un effetto. Quando è assente un perno centrale, una capacità critica, si è fatalmente portati ad accettare in maniera passiva modelli esterni, si diventa «eterodiretti».

«In mancanza di una vera identità personale, l'individuo si rivolge a qualcosa che sta fuori di lui per procurarsela: in ultima analisi deve rivolgersi allo Stato — scrive Bettelheim —. Conscio della propria debolezza interiore, egli cerca qualcosa di forte e di potente a cui appoggiarsi. Così, per essere in grado di attirare l'individuo, una massa deve essere potente, o almeno far mostra di potenza. Una massa impotente non soltanto non attrae l'individuo, ma crea in lui ansia.

«Ecco perché una società di massa pretende sempre di essere potente, e spesso cerca di far mostra della sua potenza, cerca di dimostrare che la sua forza dà sicurezza, altrimenti perderebbe la presa sui suoi soggetti».

Il nazismo, aggiunse lo studioso, si mosse proprio in queste due direzioni: creò un apparato militaresco che offrisse tangibile dimostrazione della forza di cui disponeva, sfruttandolo per piegare chi non si sottometteva. I «lager» servivano perciò a un duplice scopo, poiché erano un monito e uno strumento, oltre a costituire una sorta di «laboratorio» dove sperimentare senza rischi teorie mediche e psicologiche di ogni genere.

La via d'uscita proposta da Bettelheim è riassunta nel titolo: è indispensabile mantenere un cuore vigile, ovvero lottare per l'autonomia di giudizio e di comportamento. Non è impresa agevole, aggiunge, perché la capacità di prendere decisioni ha molto in comune con la scioltezza dei muscoli, che si atrofizzano se non sono sottoposti ad allenamento costante. In termini psicoanalitici, ecco la formula: la facoltà di intervento cosciente non è solo una funzione dell'Io, ma una funzione che crea l'Io, e che dopo averlo creato lo fa progredire e crescere.

Che molti abbiano preferito farsi uccidere dalle SS piuttosto che piegarsi è, secondo Bettelheim, un piccolo ma significativo segnale di speranza. La resistenza di un nucleo anche esiguo può costituire un esempio per altri, come in effetti è avvenuto.

Ma oggi, afferma in conclusione lo studioso, la partita è più drammatica, perché bene e male sono spesso difficili da identificare, anche se la lezione del passato dimostra che l'uomo è sempre riuscito a non farsi sottomettere, sfruttando il progresso tecnologico per raggiungere finalità sempre più elevate.


La «scala della morte» a Mauthausen. Il tema del nazismo e dei «lager» è riproposto nello studio di un grande psicoanalista, Bruno Bettelheim, il cui «Cuore vigile» è stato ora ristampato da Adelphi.

DANZA: TV-SHOW

Stavolta è in ballo la Grande Mela

E' dedicata a New York una delle puntate di un programma di Raidue intitolato «Danza, un personaggio, una città». E adesso a Manhattan una troupe italiana sta «girando», assieme al celebre Alvin Ailey e a una pattuglia di splendidi allievi di quell'«America Dance Center» da lui fondato più di 20 anni fa con i ragazzi della strada di Harlem. Dall'Italia anche uno sponsor, con questa «filosofia»: «Sia nella moda sia sulle punte non occorrono parole, ma bastano i colori e i ritmi...»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Sarà un passo a due tra le sbarre. Un uomo e una donna di colore si trovano, si sfiorano, in un luogo, sofferto, acrobatico e impossibile sogno d'amore. L'uomo ha un nome nella memoria del coreografo: è Nelson Mandela, il leader della lotta contro l'apartheid in Sud Africa. Le carceri però sono quelle di New York, scure, fredde, modernissime e invalicabili. La scena è affascinante e tremenda.

Alvin Ailey, il grande coreografo di colore ha scelto proprio il desolante stanzone dei condannati di Manhattan per presentare uno spicchio di città e la sua famosissima scuola di danza, «America dance center», fondata più di vent'anni fa raccogliendo i ragazzi della strada di Harlem.

Cresciuto con Marta Graham, attore di teatro egli stesso, Ailey ha dato un lavoro a questa gente trasformandola in affermati personaggi da palcoscenico. Oggi tutti tornano nel suo ricordo per il piccolo schermo. La Rai ha infatti scelto proprio lui per rappresentare la Grande Mela nella sua nuova «maratona» dal titolo «Danza, un personaggio, una città» che durerà quattro puntate e sta toccando anche Parigi, Madrid, Helsinky e Venezia.

Su un progetto di Paola Calvetti, che ha curato anche le sceneggiature assieme ai due registi Claudio Rispoli e Vittorio Nevano, Giovanni Minoli ha deciso di far partire le trasmissioni che appartengono alle iniziative speciali di Mixer e verranno mandate in onda tra la fine di dicembre e il mese di gennaio sulla Rete due.

Da un paio di settimane una troupe di 28 persone si muove per le strade di Manhattan con Ailey e la sua pattuglia di splendidi danzatori. E' la cronaca per immagini di una città vissuta attraverso i piedi. E' però anche la storia del balletto nero in America, del linguaggio universale della danza e, al tempo stesso, quella del grande coreografo nato in Texas che, in pratica, ha realizzato un piccolo «impero» a Broadwai.

«Nessuno avrebbe mai pensato a un coreografo nero per presentare New York — ci dice Ailey in una chiesa sconsacrata del Village, dove la troupe che Brunella Lanaro dirige per la parte produttiva, sta girando —, per me è una grande occasione. La mia New York è quella dei trasporti, dei contrasti, quella che in genere cammina sotto terra e che non vedo perché sto sempre chiuso in teatro».

— Voi siete famosi per aver messo in scena la musica jazz, ma solo questo?

«Nello show ci saranno pezzi classici e anche di musicisti contemporanei. Non è vero che i negri sanno ballare solo sui ritmi gospel. Per questo il programma sarà una grande sorpresa. In Italia, alla Scala, a Reggio Emilia, o nelle altre grandi città della danza ci conoscono da anni; questa volta però usiamo un mezzo nuovo per presentarci.

«Sto lavorando molto bene col progetto della Calvetti, e col regista Rispoli c'è un'intesa ottima. Stiamo cercando di combinare geografia e cultura, musica e atmosfere. E' un'esperienza che mi eccita proprio in vista del nuovo spettacolo che debutterà in ottobre a Kansas City. E' anche un modo nuovo per conoscere New York».

«Danza, un personaggio, una città» costa, per le quattro puntate, circa due miliardi e seicento milioni di lire. La Sagis poi lo venderà in tutto il mondo. Si tratta di una coproduzione Rai-Benetton. E l'industria di Treviso, dopo il recente concorso di primavera, sembra sempre più intenzionata a caratterizzarsi come sponsor del balletto internazionale, proprio perché — dicono — «tanto nella moda come sulle punte non c'è bisogno di parole, ma bastano i colori e i ritmi».

Ailey ha messo al setaccio Manhattan, con lunghi sopralluoghi, nell'aprile scorso. Lui, che oggi (a 53 anni) fatica a camminare, ha accettato di muoversi sulla promenade del ponte di Brooklyn, è andato a curiosare al Central Park, si è fermato nelle chiese di Harlem, riempendo ogni spazio con i pezzi più famosi del suo repertorio. Le lunghe riprese del carcere, invece, sono state create apposta per la trasmissione.

«Anch'io, come molti ragazzi di colore — continua il coreografo — ci sono stato qualche giorno, quando avevo 17 anni, ma non vi dico perché. E' un'esperienza comunque che non si dimentica».

I suoi danzatori, negli abiti di fine secolo e in quelli moderni e «casual» che la Benetton presta per le scene contemporanee, sono perfetti. Con 40 gradi i ballerini provano e riprovano fino a quando la scena non soddisfa.

— Lei è considerato un purista, non pensa che la televisione in qualche modo sacrifichi la danza?

«Ho riflettuto — dice Ailey — prima di accettare. E senza dubbio il piccolo schermo comprime l'immagine d'insieme, ma il regista è libero di fare quello che vuole. Non deve necessariamente riprendere le coreografie, per quelle ci sono gli spettacoli normali in teatro: può scegliere i muscoli, i volti, i frammenti. Insomma, un altro modo per raccontare.

«Stiamo presentando una storia che casualmente, a tratti, è anche la storia della mia vita e della mia scuola. Ma stiamo raccontando soprattutto la storia di una città piena di ritmo e di fascino, di disperazione e di successo, di segregazione e di malinconia. Una città dalla quale non me ne andrei mai, anche se adoro l'Italia».

MUSICA: «FAIDA»

Il malloppo Liberace


Il musicista italo-americano Liberace (nella foto), morto di Aids nell'87, era noto come «Mr. Spettacolo» e anche come il «pianista con le paillettes».

LAS VEGAS — La vita privata di Liberace, l'originale musicista italo americano, noto come «Mr. Spettacolo», morto all'età di 67 anni di Aids il 4 febbraio 1987, è stata data in pasto al pubblico e alla stampa nel corso di una faida giudiziaria durata quattro mesi, che ha visto contrapposti i membri della corte privata del compositore al suo avvocato fiduciario, Joel Strote.

In ballo era la gestione del patrimonio del «pianista con le paillettes», valutato in oltre 18 milioni di dollari (25 miliardi e 200 milioni di lire): Angie Liberace, la settantaquattrenne sorella del musicista, Cary James, il compagno degli ultimi sette anni della vita di Liberace, Dorothy MacMahon, la fedele domestica di tanti anni, Seymour Heller, l'altrettanto fedele manager per 38 anni, e Gladys «Mamma Nera» Luckie, l'anziana cuoca di Liberace, avevano chiesto al giudice di privare Strote dell'amministrazione del patrimonio di Liberace.

Il musicista nel testamento era stato generoso con la sua corte: 500mila dollari alla sorella, 50mila ai cani («i miei bimbi», li chiamava), 250mila e due automobili all'amante, 60mila al manager, una casa e un'automobile alla cuoca, 5mila dollari alla domestica. Tuttavia, con grande dolore della «famiglia», la maggior parte del patrimonio venne devoluta alla «Liberace Foundation» di cui Strote è l'amministratore. La fondazione istituisce borse di studio per musicisti, gestisce il museo Liberace, il centro commerciale Liberace e il ristorante Tivoli Gardens. Strote fece chiudere il ristorante (che perdeva 50mila dollari al giorno sotto la gestione di Angie Liberace) e costrinse James a traslocare dalla casa di Palm Springs del defunto musicista agli appartamenti della servitù.

La reazione della «famiglia» fu immediata: fecero causa a Strote, sostenendo che in realtà Liberace avrebbe voluto Heller e un commercialista di nome Frank Di Bella come fiduciari. Dopo mesi di testimonianze condite da lacrime, invettive, insulti e pettegolezzi sulla vita privata di Liberace (e lui ci teneva tanto da non aver mai voluto ammettere, fino alla morte, di essere ammalato di Aids), il giudice dell'ottava Corte distrettuale della Contea di Clark, nel Nevada, Michael Wendell, ha dato però ragione a Strote.

MUSICA

Edipo di Pomodoro veste da scarabeo

SIENA — Un occhio enorme (sette metri di diametro) appare alla sommità del maestoso portale che domina la scena ed emana una luce violenta con bagliori brevi ma molto intensi che accecano gli spettatori. Si è chiuso così, con una invenzione scenica fortemente suggestiva dello scultore Arnaldo Pomodoro, nel magico spazio aperto di piazza Jacopo della Quercia, all'ombra del «facciatone» del Duomo nuovo, a Siena, l'«Oedipus Rex» di Igor Stravinsky che, con i «Vespri» di Rachmaninov, eseguiti all'interno del duomo dal Coro Polansky di Mosca, in una serata dedicata tutta alla musica russa, ha inaugurato la 47.ma edizione della Settimana musicale senese.

Un accostamento che l'Accademia chigiana non ha fatto a caso, visto che proprio l'Edipo, avviato nel 1926 sulla base di un testo di Jean Cocteau ispirato a Sofocle, segna il pieno riavvicinamento del musicista russo alla religione praticante e alla Chiesa ortodossa.

La ritualità è la base di questo Edipo che Stravinsky definiva «opera-oratorio», privo com'è di «movimenti» operistici e molto vicina all'oratorio barocco, e che maturò pienamente solo quando, come scriveva lo stesso musicista, il testo di Cocteau venne tradotto in latino da Jean Danielou («che gioia scrivere musica su un linguaggio convenzionale, quasi rituale... »).

L'elemento rituale, la sostanza ieratica dell'opera, sottolineata anche dalla presenza di un narratore in frack, un Gabriele Lavia reduce da un suo «Edipo re» di Sofocle, è anche la chiave della messinscena di Arnaldo Pomodoro. Un massiccio portale, carico di segni cuneiformi e di lacerazioni metalliche, domina la scena, segnata sullo sfondo dall'imponente «facciatone» (la vecchia facciata della chiesa senese rimasta in piedi).

E', spiega lo scultore, uno spazio «in cui gioca l'interiorità della tragedia e il rapporto con la comunità esterna», una «soglia», il «luogo fondamentale della comunicazione e della comprensione». Ed è proprio qui che Pomodoro colloca la soluzione finale della tragedia, quell'enorme occhio che acceca gli spettatori. «Accecato è il pubblico stesso — spiega lo scultore, — sia per la violenza degli eventi, sia perché partecipa ad essi in quanto soggetto umano (incluso nel problema edipico)».

Se il narratore è in frack, a sottolinearne il distacco, una chiave sacrale è anche nei costumi del coro e degli interpreti, che Pomodoro riveste di corazze animali, da scarabeo Edipo (il tenore tedesco William Neill), da armadillo Creonte (Alessandro Corbelli). Solo Giocasta (Lucia Valentini Terrani) è avvolta da garze e candidi veli.

Applausi intensi per tutti. Per gli interpreti, per Pomodoro, per il maestro Guennadi Rozhdestvensky, uno dei maggiori direttori sovietici, per l'Orchestra filarmonica bulgara di Russe e il regista Luciano Alberti, direttore artistico dell'Accademia musicale chigiana, e per il coro, composto dagli artisti del «Guido d'Arezzo», diretto da Roberto Gabbiani, e da quelli del «Polansky» di Mosca, diretto da Valery Polansky.

La Settimana musicale senese prosegue fino al 25 agosto con altri appuntamenti dedicati in particolare alla musica del nostro tempo.

CINEMA: ANTEPRIMA

Com'è bello faticare per Manzoni

Grandi attori e diecimila comparse: escono allo scoperto le prime scene del «kolossal»

BRESCIA — Fra' Cristoforo ha appena benedetto Renzo e Lucia ammonendoli ad amarsi «come Dio vorrebbe che vi amaste» e le luci si accendono. Le trecento e più persone che affollano il salone del municipio di Ponte di Legno, un paese in provincia di Brescia, scattano in un applauso: hanno avuto il privilegio di vedere le prime immagini dei «Promessi sposi», il lungo film per la tv che il regista Salvatore Nocita sta ancora girando.

Ventitré minuti, tredici scene, «solo dei "rush" di lavorazione per una piccolissima esemplificazione di quello che sarà», dice Nocita, preoccupato che qualcuno voglia già dare dei giudizi sulla base di «quello — spiega — che in termini giornalistici si definirebbe il bozzone».

Mancano infatti le ultime riprese (tra cui quelle con Dario Fo, «Azzeccagarbugli»), previste comunque entro l'11 settembre, e poi «almeno altri sei mesi di lavoro per il montaggio». «I promessi sposi» sarà pronto in febbraio-marzo, andrà in onda su Raiuno probabilmente nell'autunno 1989, in cinque puntate di un'ora e mezzo ciascuna.

Il film è prodotto appunto da Raiuno, con partner tedeschi, olandesi e jugoslavi (per un costo fra i 15 e i 20 miliardi). Le sette ore e mezzo di durata saranno la sintesi di otto mesi di riprese, del lavoro di 284 attori, diecimila comparse, di una troupe di 93 persone.

Un «kolossal»? Il termine non piace a Nocita: «Lo detesto. E' solo una grande produzione per una grande storia. "Kolossal" mi richiama alla mente la cartapesta...».


Il regista Salvatore Nocita sul set dei «Promessi sposi». La difficoltà dell'operazione? «Tradurre» la descrittività. «Per "Addio monti" gireremo forse due mesi, e alla fine ci aiuterà il Padreterno, il miglior direttore della fotografia... ». (Foto Montenero)

I 168 giorni di lavorazione, i 160 mila metri di pellicola finora girati sono stati per il regista «esattamente come me li aspettavo. Semmai solo un po' più difficili dal punto di vista fisico. Ma questa fatica ha portato a un approfondimento non raggiunto neppure con un anno e mezzo di preparazione». Una preparazione lunga, per «riuscire a interpretare per immagini la concettualità manzoniana».

Ecco perché Nocita non ha dato granché peso alle polemiche sulla decisione di recitare in inglese. «E' un film costruito per una platea internazionale, vogliamo fare un'esportazione culturale. Non c'è alcun travisamento manzoniano girando in inglese. Noi abbiamo tradotto Manzoni per immagini, cercando di tirar fuori tutte le sue provocazioni. Del resto, a eccezione forse dell'incontro fra il Cardinale Federigo e l'Innominato, non è certo nel dialogo la grandezza dei "Promessi sposi"; Manzoni è enorme quando racconta». Ma, allora, come è stato possibile tradurre certe pagine («Addio monti...»)?«Picchiando la testa contro il muro. Purtroppo non siamo stati bravi, nell'ultimo secolo: "quel ramo del lago di Como", ad esempio, è pieno di cementifici».

In attesa di togliersi il pensiero su come risolvere uno di quei momenti in cui il Manzoni descrittivo è più grande che mai («Per "Addio monti" dovremo girare scena dopo scena, goccia dopo goccia, magari due mesi di lavoro per trenta-quaranta immagini, fin quando non avremo l'aiuto del Padreterno, che è poi il miglior direttore della fotografia»), trasferendosi da Mantova a Milano per le riprese di ieri, in piazza Vetra, Nocita ha presentato queste immagini in anteprima.

Le tredici scene, completamente grezze, con dialoghi a volte interrotti dai suggeritori, hanno consentito appena di intravedere il Manzoni di Nocita, ma hanno già permesso di capire che una delle forze del film sarà l'interpretazione: e se Danny Quinn, il figlio del grande Anthony, cerca di mascherare la propria inesperienza con l'irruenza («Con Renzo Tramaglino penso di avere in comune il senso di giustizia e l'impulsività», ha detto intervenendo alla serata, prima di assecondare la caccia all'autografo di giovani turiste), se Delphine Forest (Lucia) dimostra ancora un po' di fragilità, i «grandi» dello schermo mettono a frutto tutto il proprio bagaglio.

Proprio nel rapporto con gli attori, Salvatore Nocita (che pure ha una grande esperienza e un passato di regista alle prese con temi scottanti come droga e pazzia) dice di aver provato le maggiori emozioni in questi mesi sul set: «La più banale è stata in occasione dell'incontro con Burt Lancaster, che non conoscevo personalmente, ma al quale avevo subito pensato per il ruolo del Cardinale. E' stato l'incontro con la storia del cinema, il confronto con me stesso come cineamatore».

E poi Murray Abraham (premio Oscar per «Amadeus»), che sarà probabilmente la più grande sorpresa, a giudicare dall'incisività e dalla veemenza con cui interpreta l'Innominato. Nella scena con il cardinale «me lo aspettavo grande, ma non grandissimo come è stato», ammette il regista. «Così come — aggiunge — da Alberto Sordi non mi aspettavo un'identificazione tale nel personaggio di Don Abbondio. Ne ha reso la pusillanimità in modo grandioso. E' il più geniale attore grottesco italiano».

Nocita, ora che è a buon punto di questa sua «storia del Seicento», dice di aspettarsi le polemiche «da parte dei manzonisti» quando uscirà il film (già venduto in parecchi Paesi europei e in fase di avanzata trattativa anche per Australia e Stati Uniti). Ma non sembra preoccuparsene.

[Gabriele Tacchini]

MUSICA

Beatles: «reliquie»

LONDRA — Pete Best, il batterista che suonò con i Beatles prima di essere detronizzato da Ringo Starr, ha deciso di disfarsi di un prezioso album di ricordi in cui sono state religiosamente raccolte alcune «reliquie» dei primissimi anni di attività del complesso di Liverpool. Ritagli di giornale, biglietti, lettere di oscuri impresari, conti di caffè e ristoranti: nelle pagine del vecchio album ingiallito (che andrà all'asta da Sotheby's il 12 settembre) Pete Best aveva incollato di tutto.

L'ex musicista fece parte del quartetto tra il 1960 e il '62, quando i Beatles suonavano davanti a poche decine di persone nelle cantine di Amburgo e nei «pub» di Liverpool. Oggi Best lavora in un ufficio di collocamento della città portuale inglese, e guadagna poco più di un milione al mese.

MUSICA

Il concerto dei diritti

TORINO — Sono già esauriti gli oltre 5 mila biglietti messi in vendita per il concerto organizzato da Amnesty International a Torino la sera dell'8 settembre. Al concerto, promosso per diffondere la dichiarazione dei diritti dell'uomo (che sarà distribuita insieme ai biglietti), prenderanno parte Bruce Springsteen e The Street Band, Claudio Baglioni, Peter Gabriel, Sting, Tracy Chapman, Youssou N'Dour.

Gli organizzatori informano che la richiesta di biglietti «perviene numerosa anche dall'estero, ed è molto alta». Fra qualche giorno, inoltre, verranno messi in vendita anche gli altri biglietti e quelli per i 5 mila posti della tribuna coperta, nei punti vendita di tutta Italia. In tutto sono disponibili 60 mila biglietti.

RAIUNO

11.00 Santa Messa dalla Parrocchia di Moena (Tn).
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea Verde, a cura di Federico Fazzuoli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunatissima, il gioco del lotto con il Tv Radiocorriere.
14.00 «IL CIGNO NERO» (1942). Film d'avventura. Regia di Henry King, con Maureen O'Hara, Tyrone Power.
15.25 «Emil». All'asta per gli acquisti.
15.50 L'ispettore Gadget. Disegni animati.
16.25 Pippi calzelunghe.
17.20 Troppo forti. Sogni, desideri, fantasie, capricci, vanità degli italiani. Conducono C. Sorrentino e M. Venier.
18.20 Cronache marziane. I colonizzatori.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: «LITTLE ROMA» (3.a parte). Film in cinque parti scritto da Ennio De Concini. Regia di Francesco Massaro, con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci.
22.00 Discoring estate, Hit parade della settimana. Presenta Kay Sandvik, con Patrizia Zani.
22.50 La domenica sportiva. Di Tito Stagno e Carlo Sassi. Nel corso della trasmissione: Capo d'Orlando, pugilato Belgastro-Sarrabia, titolo mondiale supergallo Wbc; da Rimini, ginnastica, Italia-Romania, femminile.
0.15 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.25 Ciclismo, Gand-Blaarmeersen, campionato mondiale su pista.

RAIDUE

11.00 Matinée al cinema. «Ma l'amore sì», il cinema di MarioMattoli. «LA VITA RICOMINCIA» (1945). Film drammatico. Regia di Mario Mattoli, con Fosco Giachetti, Alida Valli, Eduardo De Filippo, Carlo Romano.
12.25 Più sani più belli. Programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Problemi di famiglia.
14.20 «Bianco, rosso e verde». Con Riccardo Cocciante, Paola Turchi, Riccardo Fogli.
15.25 Tg2 Diretta sport. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Da Misano, sci nautico, Coppa Europa, finale. Da Amatrice, atletica leggera, corsa internazionale su strada.
16.50 Lo schermo in casa: «IL GRANDE IMPOSTORE» (1960). Commedia. Regia di Robert Mulligan, con Tony Curtis, Karl Malden, Edmond O'Brien, Arthur O'Connell.
18.35 Poliziotti alle Hawai. La mamma di Andy.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
20.30 Brividi d'estate, appuntamento con il thriller: «FUNERALE A BERLINO» (1966). Regia di Guy Hamilton, con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka.
22.10 Tg2 Flash. Meteo 2.
22.15 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: «Mixer nel mondo». «La furia di Allah».
23.00 Protestantesimo.
23.35 «Milano suono», 5.a puntata.
0.40 Jesi, beach volley, campionato del mondo (finale).

RAITRE

14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 «I TRE AQUILOTTI» (1942). Regia di Mario Mattoli, con Michele Belmonte, Leonardo Cortese, Alberto Sordi.
15.30 Sport. Da San Marino, tennis, torneo internazionale (finale). Cervia, equitazione, concorso internazionale.
18.35 «Spett.le Rai», videolettere.
19.00 Tg3 con Domenica gol.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.30 Il pianeta vivente. Di David Attenborough. Ai confini dei continenti.
21.30 Dopo i «fantasmi» del sabato, «Le voci dell'occulto». Medium e spiriti.
21.55 Tg3.
22.10 Sant'Eligio notte e giorno. Telefilm.
22.50 Tg3 Notte.
23.00 Finalmente l'opera. «Cenerentola», melodramma in due atti, musica di G. Rossini, con Kathleen Kuhlmann.


Tracy Scoggins (Raidue, 18.35)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6-8.30: Il guastafeste, con Leo Valeriano; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà Estate; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Sotto il segno del sole; 14: Il romanario n. 3, programma di Sergio Centi; 14.30: L'estate di Carta Bianca stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica: «La vestale», di Gaspare Spontini; 23: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
14.30: L'estate di Carta bianca stereo; 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

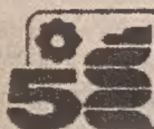
Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Quando la radio non c'era, giornalisti, scrittori e protagonisti dello sport di una volta; 6.25: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900: «Marie Krysinska», (8); 9.35: Radiograngamur (6); 11: Un'ora con Gesualdo Bufalino; 12-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.22: Ondaverde regione; 14.30: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21.30: Scende la notte nei giardini d'Occidente; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa.
STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 16.30, 18.30: Gr2 notizie; 17: Il meglio della hit; 19.30: Gr2 radiosera; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte ultime notizie; 23: D.J. mix, chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Concerto del mattino; 10: Uomini e profeti (7); 12: Fatti per ridere (8); 13: Divertimento: test, svaghi e danze in musica; 13.15: La fabbrica della musica: Alfred Newsman; 14: Antologia, ritratti di autori contemporanei; 20: Concerto barocco: Arcangelo Corelli; 21: Musica del nostro tempo 1987-'88, Orchestra Carme, direttore Claudio Ambrosini; 22.15: La parola e la maschera: «Le chiavi di Pietro», di W. M. Mundi; 22.50: Ritratto di Brahms (9), di Gianfranco Vinay; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.04: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Vite in blues 7.o; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Vite in blues 7.o; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Il nostro buongiorno; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Il grande mondo delle piccole patrie; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Album classico; 17.30: Il teatro di Josip Tavcar «Una serata indimenticabile». Giallo radiofonico; 18.05: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.



8.30 News: «Le frontiere dello spirito».
8.45 Telefilm: Alice.
9.10 Telefilm: Storie di vita. «In una notte di settembre».
9.30 Film: «MINNUZZOLO». Con Myrna Loy, Robert Mitchum. Regia di Lewis Milestone. (Usa 1949). Avventura.
11.30 Telefilm: Helena. «Copia perfetta». (r.)
12.00 Telefilm: Hotel. «Troppo amore».
13.00 Musicale: «Superclassifica show». Con Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «IL PESCATORE DELLA LOUISIANA». Con Kathryn Grayson, Mario Lanza. Regia di Norman Taurog. (Usa 1950). Musicale.
16.00 Telefilm: Lottery. «Denver».
17.00 Telefilm: Orazio. «Punti di vista».
17.30 Telefilm: Glitter. «Provaci ancora Pete».
18.30 Telefilm: Love boat. «La nave dei sogni».
20.30 Sceneggiato: «Peccati». Con Joan Collins, Giancarlo Giannini, Marisa Berenson. Regia di Douglas Hickox. (Usa 1985). Drammatico.
22.20 Telefilm: Top secret. «Cameriere un po' speciale».
23.20 Film: «SOLE ROSSO SUL BOSFORO». Con Stanley Baker, Geraldine Chaplin. Regia di Peter Collinson. (G.B. 1972). Spionaggio.
1.25 Telefilm: Spy force.



8.30 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente. «Boomer a Camityville».
11.00 Telefilm: Dimensione alfa. «La conquista di un grado».
12.00 Telefilm: Legmen. «Morte di un amante».
12.55 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Film: «AGGUATO NELLA SAVANA». Con Harry Guardino, Shirley Eaton. Regia di Ivan Tors. (Usa 1964). Avventura.
16.00 Telefilm: Robin Hood. «La spia».
16.30 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «L'ospite d'onore».
17.00 Telefilm: L'uomo di Singapore. «Principessa in pericolo».
18.00 Telefilm: Master. «Il nuovo allievo».
19.00 Cartone animato: Alvin Show.
19.30 Cartone animato: Telebugs. «Il labirinto infernale».
20.00 Cartone animato: Gli orsi Berenstain.
20.30 Show: Grand Hotel.
22.30 Telefilm: Sulle strade della California. «Un vero gentiluomo».
23.30 Telefilm: Star Trek. «Posta in gioco».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Un'insolita macchina fotografica».
1.00 Telefilm: Taxi. «Alex gioca d'azzardo».
1.30 Telefilm: Giudice di notte. «Terremoto».
2.00 Telefilm: Tre cuori in affitto.

8.30 Telefilm: Il santo. «Il re dei mendicanti».
9.15 Film: «IL FIGLIO DELLA TEMPESTA». Con Dana Andrews, Jane Peters. Regia di Henry King. (Usa 1948). Commedia.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno.
11.30 Telefilm: Lucy show.
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini.
12.30 Telefilm: In casa Lawrence.
13.30 Telefilm: Detective per amore. «Laureen è tornata».
14.30 Telefilm: Mississippi. «Violenza carnale».
15.30 Film: «QUEL CERTO NON SO CHE». Con Frank Melvin, Bob Hope. Regia di Norman Panama. (Usa 1956). Musicale.
17.30 Telefilm: Masquerade. «La spia di Rio».
18.30 Telefilm: Nero Wolfe. «Trappola per farfalle».
19.30 Telefilm: La saga del padrino.
20.30 Film: «OMBRE SUL PALCOSCENICO». Con Judy Garland, Dirk Bogarde. Regia di Ronald Neame. (G.B. 1963). Drammatico.
22.25 Film: «LASSU' QUALCUNO MI ATTENDE». Con Peter Sellers, Cecil Parker. Regia di John Boulting e Roy Boulting. (G.B. 1963). Commedia.
0.35 Telefilm: Petrocelli. «Contromisure».
1.30 Telefilm: Vegas. «Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio».

TELEPORDENONE

7.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
7.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
8.00 «Mister Baseball», cartoni animati.
8.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
9.00 «Tommy e Treck», cartoni animati.
9.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
10.00 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
10.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
15.00 «Mister Baseball», cartoni animati.
15.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
16.00 «Tommy e Treck», cartoni animati.
16.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
17.00 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
17.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
18.00 «Mode due», telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 «Marron Glacé», telenovela.
20.00 «Mode due», telefilm.
20.30 «PELO DI SPIA», film.
22.00 Rubrica.
22.30 «IL DISERTORE DI FORTUTE», film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEFRIULI

11.00 Tf. Meglio in due. (Wilde Alliance).
11.45 Roberta Pelle.
12.15 Concerto diretto da Peter Maag.
13.15 Sceneggiato. «Atelier».
15.15 Cartoni animati. Star Blazers.
15.45 Il sindaco e la sua gente.
17.30 Tf. Si è giovani solo due volte.
18.00 Documentario. Festa barocca.
19.00 Sport estate.
19.30 Tf. Il perduto amore.
20.00 Ciato Tv. Notiziario in lingua tedesca.
20.30 Film: «AKIKO». Con Akiko Vakabayashi, Marisa Merlini. Regia Luigi Filippo D'Amico.
22.30 Tf. La vita comincia a 40 anni,
23.00 Sport estate.
23.30 Tf. Derby thrilling.

ITALIA 7-TELEPADOVA

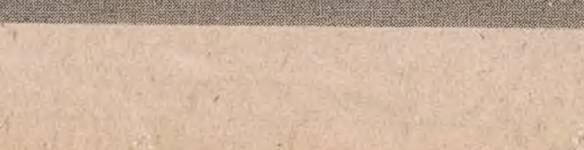
9.30 Estate insieme. Con Cristina Dori.
13.00 California. Telefilm.
14.00 I giorni del padrino. Sceneggiato.
16.00 La fattoria dei giorni felici. Sit. comedy.
16.30 Switch. Telefilm.
17.30 Kennedy contro Hoffa. «All'ultimo sangue».
19.30 California. Telefilm.
20.30 «ZORRO CONTRO MACISTE». Film. Con Pierre Brice e Alan Steel. Regia di Umberto Lenzi.
22.30 «L'OSSESSIONE DI MIRIAM». Film. Con Karen Black e George Hamilton. Regia di Gordon Hessler.
24.00 Switch. Telefilm.
1.00 «VIOLENZA PER UNA MONACA». Film.

TMC-TELEANTENNA

12.00 Angelus.
12.15 Domenica Montecarlo Film: «CRINIERE AL VENTO». Avventura.
14.30 Domenica Montecarlo Sport: atletica leggera, Meeting internazionale di Colonia.
19.00 Autostop per il cielo. Telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Un uomo chiamato Sloane. Telefilm.
21.30 Collegamento internazionale: Tmc e Cbs presentano le migliori inchieste e servizi giornalistici di tutto il mondo.
22.30 Bravo, il concerto della domenica: Wolfgang Amadeus Mozart, Anton Dvorak.
23.30 Cine Club: «IL CONFLITTO». Drammatico.

ODEON TRIVENETA

13.00 Odeon News, Top motori: anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
13.30 Guinness dei primati.
14.00 Film: «SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE». Con Marjoe Cortner, Nadia Cassini.
15.45 Tf. Foxfire.
16.45 Tf. Doppio gioco a San Francisco.
17.45 Slurp! Cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Tf. I misteri di Orson Welles.
20.30 Film: «IL MISTERO DELLA BAMBOLA DALLA TESTA MOZZATA». Con Collin Wilcox, Susan Strasberg.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Beyond 2000.


Robert Blake (Italia 7, 17.30)

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.40 Telefilm. Investigatori.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «PIEDI D'ACCIAIO».
21.50 Telefilm. Uncle.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «LA DONNA DI QUELLA NOTTE».

RETE A

14.00 Programma estivo. «E...state con coi». Curiosità e notizie utili per gli italiani in vacanza al mare, in montagna o a casa propria.
17.30 «Curare la vita». Attualità medica, dibattito fra la medicina ufficiale e la medicina alternativa.
19.30 Sceneggiato. «Nozze d'odio». Con Christian Bach e Miguel Palmer.
20.25 Film.
22.15 Telefilm della serie «Una donna». «Un posto per Maria».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Calcio. Finale Campionati europei: Urss/Olanda (replica).
15.30 «Juke box». La storia dello sport a richiesta (replica).
16.00 Atletica. Grand Prix, in diretta da Colonia, meeting internazionale.
19.00 Ciclismo su pista. Campionati mondiali, in diretta da Gand (Belgio).
22.00 Telegiornale.
22.10 Atletica, Grand Prix, meeting internazionale di Colonia (sintesi della giornata).

RAIDUE

Funerale a Berlino

Nel romanzo «Funerale a Berlino» da cui è tratto il film omonimo in onda questa sera su Raidue, alle 20.30, il protagonista immaginato dallo scrittore Len Deighton è conosciuto come «L'agente senza nome», già protagonista di altre avventure spionistiche negli anni della guerra fredda. Ma quando, nel 1966, il regista Guy Hamilton portò sullo schermo questa vicenda, ambientata in una Berlino gelida e pericolosa dove si affrontano gli esponenti dei maggiori servizi segreti, preferì seguire la moda della «serialità» inaugurata da James Bond, l'agente 007. Affidò quindi la parte a Michael Caine e ribattezzò il personaggio con il nome di Harry Palmer, già protagonista di «Ipcress» e là interpretato dallo stesso Michael Caine.
La storia racconta lo sfortunato tentativo di Palmer per far fuggire all'Ovest un colonello sovietico. Il piano è astuto, messo a punto con uno specialista in evasioni, e prevede un falso funerale per poter occultare il transfuga nella bara che passerà il muro di Berlino. Ma le sorprese sono ancora molte e Palmer scoprirà amaramente che nello spionaggio il doppio gioco e il tradimento sono le armi migliori.
Fedele nei climi e nelle atmosfere ai libri di Len Deighton, «Funerale a Berlino» si propone come una trama «alla Le Carrè», costruita cioè sull'umanità e le delusioni di coloro che combattono la «guerra segreta» senza essere per questo dei supereroi come 007.

Raiuno, 14
Il cigno nero

«Il cigno nero» ripropone il mito di Tyrone Power (qui in coppia con Maureen O' Hara) in un esemplare film di mare e pirati cui la rete dedica particolare attenzione nella sua programmazione pomeridiana.
Henry King dirige una storia in cui il corsaro Morgan diviene fedele suddito di sua Maestà e libera i Caraibi dai pirati con l'aiuto del «pentito» Jimmy Boy.

Raidue, 22.15
La furia di Allah

«La furia di Allah» dell'inglese David Darlow sarà proposto a «Mixer nel mondo», in onda oggi su Raidue. Si tratta di un reportage che propone un lungo viaggio filmato nel mondo della Jihad islamica in Egitto, tra i correligionari degli assassini di Sadat, e in Libano tra gli sciiti del «partito di Dio», infiammati dal verbo di Khomeini e fieri del loro odio contro l'Occidente «corruttore».
Per la prima volta parleranno i leaders di alcuni movimenti islamici: da Fadlallah, padre degli hezbollah, la corrente più integralista e violenta degli sciiti, che ha a Beirut il suo quartiere generale, a Mohammed Islam Bullih, leader della Jihad, fratello dell'assassino del presidente egiziano Sadat, i cui seguaci vivono in clandestinità nei quartieri più poveri del Cairo, dove anche la polizia egiziana esita a entrare. Per loro «L'Islam e un albero che si nutre del sangue dei suoi martiri, e che tornerà presto a governare il mondo».

Raiuno, 20.30
«Little Roma»

«Little Roma»: terza parte dello sceneggiato scritto da Ennio De Concini, con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci e Ricky Tognazzi. Regia di Francesco Massaro.
Le intimidazioni dei delinquenti (che gli hanno distrutto il negozio di barbiere) sembrano fiaccare la resistenza di Ulisse. Ma i consigli di un prete e la preoccupazione per Bianca e il piccolo Mario lo spingono a restare. Con l'aiuto degli abitanti della borgata Ulisse organizza la difesa contro i teppisti.

Raidue, 12.25
L'olio di oliva

La nona puntata di «Più sani più belli-estate», il programma di Rosanna Lambertucci, in onda oggi su Raidue, affronta nello «spazio salute», il problema della stipsi. Come mai è così diffusa? Quale ruolo giocano gli alimenti e i liquidi? Queste alcune delle domande che Rosanna Lambertucci rivolgerà al prof. Franco Contaldo, professore associato di scienza dell'alimentazione all'Università di Lecce.
L'angolo della «dieta intelligente» sarà dedicato all'olio di oliva. Per anni questo condimento tipicamente mediterraneo è stato penalizzato e abbandonato per altri olii giudicati più leggeri, ma oggi è stato rivalutato perché gli esperti hanno scoperto le sue proprietà, tanto che se ne ripropone l'ulitizzazione anche per le fritture.

TEATRI E CINEMA


Sean Penn («Colors»)

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Brividi caldi sulle labbra di mia moglie». 90 minuti di sesso morboso e di sfrenata libidine. V.m. 18.
EXCELSIOR. 19, 20.30, 22.15: «La brillante carriera di un giovane vampiro». E' un problema avere due denti più lunghi degli altri?
AZZURRA. 19.15, 20.30, 21.45. Aria condizionata. «China girl». Violento, feroce e commovente. Vietato ai minori 14 anni.
FENICE. 19, 20.30, 22.15: «Voglia di vincere 2». Il sogno di ogni ragazzo: essere un lupo vincente. A volte il sogno può avverarsi.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «E. T. L'extraterrestre», l'insuperabile capolavoro di S. Spielberg.
MIGNON. 15 ult. **22.15:** «Miracolo nell'8.a strada», l'ultimo capolavoro di Steven Spielberg.
NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar per la prima volta in **Dolby stereo.**
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna del terrore. «Re-animator». Dal più classico racconto dell'orrore di H. P. Lovecreft. V. 14.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «La prima volta di Cherry». Un hard-Usa, serie diamante. V. 18.
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Omicidio allo specchio» di Arthur Penn. Dal regista del «Piccolo grande uomo» un giallo classico da non perdere.
CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Colors». Un film estremamente spettacolare sulle street gangs californiane che ha sconvolto l'America con Robert Duvall e Sean Penn.
V. VENETO. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Alle mogli piace caldo». V.m. 18 anni.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. «Made in Italy». Ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Paura e amore» di Margarethe von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino, Paolo Hendel. Una moderna versione cinematografica de «Le tre sorelle» di Cechov, firmata dalla regista di «Anni di piombo». Presentato al Festival di Cannes '88. Solo oggi. **Domani** «Come sono buoni i bianchi» di Marco Ferreri.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Salto nel buio (Innerspace)» un grande successo di Steven Spielberg con Dannis Quaide e Martin Short.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Arancia meccanica». (V.m. 18 anni).
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Quarto Comandamento». (V.m. 18).
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Il pranzo di Babette». Orario **18, 20, 22.**
SACILE
TEATRO CINEMA ZANCANARO, viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Bottega del piacere». Film sexy (V.m. 18 anni). Orario **21.**

APPUNTAMENTI

Riprendono i corsi alla «Scuola 55»

TRIESTE — Domani riapre la «Scuola di musica 55». Il nuovo sodalizio di via Carli 10 (zona Campi Elisi), promosso da Angelo Baiguera e da alcuni operatori culturali triestini, organizzerà a partire da settembre corsi di musica classica, leggera e jazz, ma anche dibattiti e varie altre iniziative culturali e musicali.
Per informazioni, il numero telefonico della segreteria della scuola è il 307309.

Arena Ariston
Made in Italy

TRIESTE — S'inizia oggi all'Arena Ariston di Trieste l'ultima rassegna cinematografica estiva, intitolata «Made in Italy», che presenterà, con la cadenza di uno al giorno, undici film italiani scelti tra i migliori dell'anno. Nelle prime tre serate verranno presentati «Paura a amore» di Margarethe von Trotta, «Come sono buoni i bianchi» di Marco Ferreri e «Good Morning Babilonia» di Paolo e Vittorio Taviani. Il programma completo è in distribuzione alla cassa del cinema.

Forni Savorgnani
Musica da osteria

UDINE — Oggi all'Osteria La Vittoria di Ampezzo prosegue «Musica da osteria», la manifestazione patrocinata dall'Azienda regionale per la promozione turistica e dall'Aast dei Forni Savorgnani. Protagonisti musicali sono tra gli altri i gruppi carnici «Chei di Preone», «Chei di Davar», il «Complesso di Paularo».
«Musica da osteria» si concluderà sabato 27 e domenica 28 agosto.

Voce di Alpe Adria
Omaggio a Sambo

TRIESTE — Martedì 23 agosto alle 14.30 la puntata del settimanale radiofonico curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli «La voce di Alpe Adria» sarà dedicata al poeta triestino Guido Sambo, con testimonianze di esponenti della cultura e la lettura di alcune poesie affidata all'attore Luciano Delmestri. Nell'inserto storico sarà ricordata una giornata particolare della Trieste di un secolo fa: il 24 agosto o — come si direbbe oggi — il «trasloco-day».

Lignano Sabbiadoro
Musica riservata

LIGNANO — Martedì 23 agosto alle ore 21 all'Arena di Lignano Sabbiadoro s'inaugura «Musica riservata», la prima Rassegna di musica antica e contemporanea — Concerti per il plenilunio di agosto, organizzata dalla Coop. Hippocampus con la direzione artistica di Giuseppe Paolo Cecere.
La prima serata, intitolata «Simplex et mensurata», comprende danze e ballate del '300 italiano eseguite dall'Insieme vocale e strumentale Dramsam.
Mercoledì 24 la Compagnia di Arti e Mestieri proporrà «Affetti ed effetti» ovvero un concerto di musiche vocali e strumentali del Rinascimento europeo.

Alla radio regionale
Jazz Club Regione

TRIESTE — Martedì 23 agosto alle 15.15 alla radio regionale va in onda l'ottava puntata di «Jazz Club Regione», realizzata da Euro Metelli con la collaborazione di Giorgio Berni.

RAIUNO

Mallet farà vedere Prince in diretta

ROMA — Sarà David Mallet, «astro» delle riprese musicali e autore del «video» di molti idoli del rock, il regista dell'attesissima diretta, prevista per il prossimo settembre dagli Stati Uniti, dello spettacolo di Prince «Lovesex Tour».
La firma ufficiale dell'accordo, tra i «manager» del provocatorio cantante (Bob Cavallo e Steve Fargnoli) e i rappresentanti di Raiuno, della Sacis e della Granada Television viene ormai data per certa negli ambienti della musica leggera italiana e dovrebbe avvenire a giorni, probabilmente a Copenaghen.
Intanto Prince ha già chiesto (e ottenuto) che David Mallet garantisca la qualità artistica di una ripresa televisiva che richiede particolari accorgimenti tecnologici date le caratteristiche del suo concerto che è una mostruosa macchina di spettacolo organizzata su sei piani all'interno di un suggestivo palcoscenico circolare.
Le telecamere della Rai riprenderanno il «Lovesex Tour» durante la tournée americana che Prince comincerà a metà settembre partendo dalla sua città natale, Minneapolis.
La disponibilità di Prince a lasciare che le telecamere entrino nel mondo fatato e inquietante del suo spettacolo (le esibizioni italiane del «Lovesex Tour» hanno registrato costantemente il «tutto esaurito») costituisce di per sé un evento ed è facile prevedere che gli indici d'ascolto rivaleggeranno con quelli (record) stabiliti dalla «diretta» torinese del concerto di Madonna, lo scorso settembre da Torino (oltre 14 milioni di ascoltatori per Raiuno).
La scelta del regista televisivo era dunque un tassello determinante perché la trattativa andasse a buon fine.
David Mallet, inglese emigrato a Hollywood alla fine degli anni '60, offre al riguardo ampie garanzie. Nel suo «curriculum» ci sono la «storica» trasmissione della Bbc «Top of the Pops»; un «Gold Award» al Festival di Cannes; la lunga collaborazione con un altro astro del «video» come l'australiano Russell Mulcahy; il filmato dell'ormai mitica «Dancin' in the Streets» cantata e interpretata da David Bowie e Mick Jagger per «Live Aid»; le «clips» di tanti idoli del rock come Tina Turner, i Quenn, Billy Idol, Al Jarreau, Ac/Dc, Diana Ross.
Più di recente lo si è visto all'opera per gli «spots» della Pepsi Cola e dell'American Express, diffusi in tutto il mondo.

BORSA, TREND POSITIVO

L'interesse degli investitori esteri riporta il sorriso in Piazza Affari

BORSA DI MILANO

LE 10 MIGLIORI DELLA SETTIMANA	
Fiscambi Holding rnc	+15,63%
Worthington	+14,01%
Fiscambi Holding	+12,94%
Interbanca priv.	+10,14%
Manifattura Rotondi	+ 7,62%
Eridania	+ 6,86%
Franco Tosi	+ 6,63%
Silos Genova rnc	+ 6,45%
Sifa	+ 6,42%
Banca Naz. Agric. risp.	+ 6,25%
LE 10 PEGGIORI DELLA SETTIMANA	
Finrex rnc	- 7,21%
Necchi rnc	- 6,60%
Pozzi Ginori	- 5,60%
Terme Acqui rnc	- 4,59%
Rejna rnc	- 4,23%
Acqua Marcia rnc	- 4,05%
Standa	- 4,01%
Saiag	- 3,48%
Terme Acqui	- 3,37%
Snia Bpd rnc	- 3,28%

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — La borsa ha confermato nella settimana il prevalente, cauto, ottimismo sulle sue prospettive di breve termine.
Con un rialzo dell'1,74% ha infatti portato a poco più dell'11 per cento il vantaggio sulle quotazioni d'inizio anno. Ha altresì mantenuto vivo l'interesse sui bancari e, in particolare, sul Nuovo Banco Ambrosiano (+5,2%), che le ultime indiscrezioni scommettono in procinto di una fusione per incorporazione nella controllata Banca Cattolica del Veneto, per dar vita al più grande istituto di credito privato del nostro paese.
Al di là delle manovre in atto sulla compagine azionaria di questa o quella società quotata, il mercato è tornato a essere seguito con un certo interesse dagli investitori esteri: vuoi per la stessa ipotesi Nba (alla maxifusione non sarebbe estranea una banca d'affari europea indicata come l'artefice dei recenti acquisti sul titolo), vuoi per i maggiori disagi che hanno ultimamente pervaso le principali piazze internazionali.

I bancari in particolare vivacizzano il mercato

Una conferma proviene dai diffusi progressi dei «blue chips», i titoli guida del listino — da tempo i soli a venire inclusi nei portafogli delle grandi finanziarie d'oltreconfine — che si sono mediamente rafforzati nell'ottava in misura superiore al 2 per cento. Uniche eccezioni hanno riguardato i più lenti ritmi di crescita mostrati da Montedison (+1,5%), Fiat e Stet (+1,2% entrambe), Cir (+0,7%), Pirelli Spa (+0,6%).
A livello dei gruppi più capitalizzati, invece, quello degli Agnelli ha mostrato di aver più fieno in cascina di tutti gli altri. Non di riflesso alla modesta spinta ascendente delle Fiat, ma per il progressivo quanto poderoso recupero delle Gemina (+4,4%, a 1.506 lire) che non più tardi di qualche mese fa faticavano, in occasione dell'aumento di capitale a 579,6 miliardi, a tenere quota 1.000.
Non meno significativa, all'interno del gruppo De Benedetti, la prova delle Olivetti (+2,1%) e la risalita delle Mondadori (+3,2%), specialmente da quando Leonardo Mondadori ha fatto trapelare l'intenzione di cedere la propria quota residua a Silvio Berlusconi, l'imminente presidente della Standa.
Le «grandi manovre» del dopo Ferragosto non hanno risparmiato le Generali (+3,8%) che proprio in questi giorni hanno avuto il via libera all'aumento di capitale da 1.100 miliardi — in esecuzione dal prossimo ciclo operativo — provocando più di una fantasticheria circa l'eventuale rastrellamento in cui potrebbero venire coinvolti i relativi diritti a pagamento.
Oltre al comparto assicurativo, con le Fondiaria in rialzo del 4,6%, si sono mantenuti di moda i bancari, guidati dal +10,1% delle Interbanca privilegiate, dalle Credito Italiano e da Mediobanca. Quest'ultime sono migliorate rispettivamente del 5,5 e del 3,5 per cento.

ROVESCIATA LA SCALA DELLE PRIORITA'

Autorità monetarie Usa all'erta per l'inflazione

WASHINGTON — I responsabili della politica monetaria americana si sono dati in giugno un diverso ordine di priorità nelle loro preoccupazioni: non più i mercati finanziari, seguiti fino ad allora con particolare cura sulla scia della grande crisi dell'ottobre 1987, ma l'inflazione.
Il cambiamento risulta manifesto dall'ordine nel quale le considerazioni politiche alla base del relativo irrigidimento della politica monetaria sono elencate nella direttiva impartita dal comitato per il mercato aperto della Federal Reserve (Fomc) a conclusione della riunione del 29 e 30 giugno. Gli appuntamenti relativi a quella riunione sono stati resi pubblici venerdì. Poco prima del «lunedì nero» di Wall Street, l'ordine di elencazione delle cosiddette «variabili condizionanti» indicava come preoccupazione principale della Fed l'inflazione, seguita dalla forza dell'economia, dal valore del dollaro e in ultimo dalla tendenza degli aggregati monetari. Subito dopo il grande crollo di Borsa, la graduatoria cambiò con la comparsa in prima posizione di una nuova variabile, quella delle «condizioni dei mercati finanziari», mentre l'inflazione scendeva in terza posizione, dietro l'andamento della crescita economica, e il dollaro calava al quarto posto confermando gli aggregati monetari come l'ultima priorità.

La politica della Federal Reserve modificata per la prima volta dopo il lunedì nero di Wall Street. Cresce ancora il deficit federale

Nonostante il ritorno a condizioni di relativa stabilità sui mercati azionari, l'ordine delle preoccupazioni era rimasto invariato per altre cinque riunioni del Fomc che si tengono all'incirca ogni sei settimane) parallelamente a una serie di leggeri ammorbidimenti della politica monetaria attuati dalla Fed dal dicembre 1988 in avanti.
A giugno, gli uomini della Fed hanno infine deciso di «rivoluzionare» la classifica portando in primo piano l'inflazione alla luce dei timori suscitati sia dall'aumento dei prezzi delle importazioni sia dai rincari nel settore agricolo legati alla siccità.
Nel frattempo il deficit federale Usa è aumentato a 22,94 miliardi di dollari in luglio, rispetto ai 22,34 miliardi di dollari registrati nello stesso periodo nell'anno scorso. Il dato è stato valutato negativamente da molti economisti e operatori finanziari americani, che avevano previsto una diminuzione del disavanzo pubblico a circa 22 miliardi di dollari il mese scorso.
Il dipartimento del Tesoro ha comunicato ieri che le entrate sono diminuite a 60,69 miliardi di dollari il mese scorso rispetto a 64,22 miliardi di dollari nello stesso periodo dell'anno scorso. Le uscite sono diminuite a 83,63 miliardi di dollari rispetto a 86,56 miliardi di dollari.
Il deficit nei primi dieci mesi dell'anno fiscale del 1988, iniziato il primo ottobre, è stato di 142,03 miliardi di dollari rispetto a 142,91 miliardi di dollari nello stesso periodo dell'anno precedente. Negli ultimi dieci mesi le entrate sono state di 741,67 miliardi di dollari rispetto a 701,52 miliardi di dollari nell'anno precedente; le uscite sono state di 883,70 miliardi di dollari rispetto a 844,43 miliardi di dollari nell'anno 1987.
La settimana valutaria si è intanto chiusa in un clima di apparente tranquillità, contraddistinto dagli interventi «dimostrativi» della Federal Reserve e della Budesbank, intesi soprattutto a lanciare agli speculatori il messaggio di una ritrovata coesione fra le banche centrali. Dopo le dichiarazioni del segretario al commercio Usa, William Verity, secondo cui il giusto cambio fra dollaro e marco va situato intorno a 1,80 marchi, la moneta statunitense si è mantenuta sui livelli della giornata precedente: in Italia, il dollaro è stato fissato a 1404,10 lire, una quotazione comunque superiore a quella registrata in chiusura della settimana scorsa (1396,25 lire).

I PIU' GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI NEL MONDO

E l'Iri è tra i primi dieci

Anche la Fiat e l'Eni nella classifica elaborata da «Fortune»

IN 16 ANNI

Dimezzata la lira

ROMA — Il tasso di cambio della lira sui mercati internazionali si è più che dimezzato negli ultimi sedici anni: è quanto emerge da uno studio della Confindustria, nel quale è stato calcolato il tasso di cambio effettivo delle valute internazionali dal '72 ad oggi. Secondo lo studio, la nostra moneta, fatta base 100 nel 1980, è passata da un valore di 187 a 70,8 nello scorso anno.
Impressionante la marcia dello yen, che è passato da un valore di 80,1 a quota 174,2 nell'87.

MILANO — Quasi nulla accade nel mondo senza di essi: i cinquanta più grandi gruppi industriali. Nelle loro aziende lavorano 8,8 milioni di persone (più della popolazione della Svezia), le loro attività hanno sviluppato nell'esercizio 1987 un fatturato di 1500 miliardi di dollari; i profitti ammontano a 56 miliardi di dollari, quasi il doppio del prodotto nazionale lordo dell'Irlanda.
Nell'elenco dei 50 gruppi industriali più grandi del mondo per fatturato — compilato dalla rivista «Fortune» che ha anche redatto la graduatoria delle 500 industrie non statunitensi più importanti compaiono 20 gruppi americani, 20 europei, non solo dell'emisfero australe e nove asiatici; ovviamente otto di questi ultimi sono giapponesi e uno coreano. Al primo posto compare la statunitense General Motors. Il primo gruppo italiano compare al nono posto: è l'Iri che nell'esercizio '86 era all'11.o posto.
I risultati d'insieme dei primi 50 gruppi industriali del mondo riflettono la progressiva crescita dell'economia mondiale durante il 1987. A fronte delle flessioni registrate nel 1986 i fatturati hanno avuto un incremento lo scorso anno del 14 per cento ed i profitti del 17 per cento. Sono le industrie automobilistiche e quelle elettroniche ad aver registrato i risultati migliori.
Il secondo gruppo industriale italiano ad apparire nella classifica di «Fortune» è la Fiat, che in seguito alla acquisizione dell'Alfa Romeo, ha guadagnato in un anno ben dieci posti giungendo al 17.o posto. Terzo ed ultimo gruppo italiano a comparire in classifica è l'Eni retrocessa dal 20.o al 26.o posto.



Romano Prodi, presidente dell'Iri.

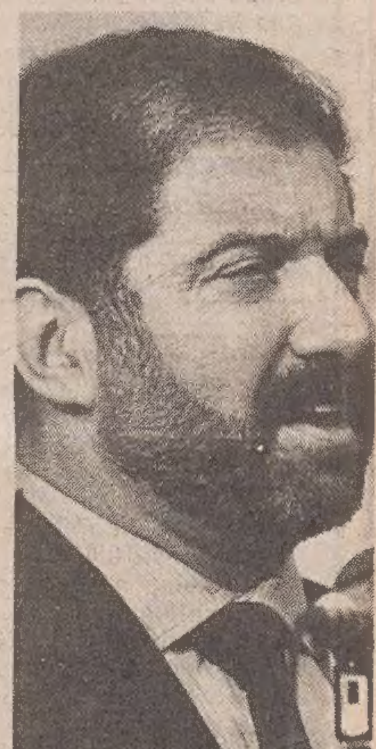
IL 1992 A TRIESTE

Un rischio pieno di occasioni

Rossetti: «La città si emargina se non accetta le regole della concorrenza»

TRIESTE — «Bisogna dirlo chiaro: o Trieste accetta di confrontarsi apertamente con le regole della concorrenza oppure la città rischia, a mano a mano che ci si avvicina al 1992, alla costituzione del mercato unico europeo, di venire progressivamente emarginata». L'esigenza di dare maggiore respiro al programmi per far uscire Trieste e il Friuli-Venezia Giulia dalla crisi, di misurarli proprio sulla scadenza del '92, è stata ribadita dall'europarlamentare triestino del Pci Giorgio Rossetti, in occasione di un dibattito promosso nell'ambito della Festa dell'Unità al circolo culturale di Opicina, sul tema: «1992, mercato unico europeo. Cosa cambierà per le categorie economiche?».
Il dibattito, al quale accanto a Rossetti ha preso parte il vicepresidente dell'Associazione provinciale degli industriali, Araldo Franco Romano, ha fornito molti spunti sui rischi, ma anche sulle opportunità, che Trieste ha di fronte mentre stanno cadendo una dopo l'altra le barriere tecniche, giuridiche e fiscali che, nel 1992, porteranno all'eliminazione fisica dei confini all'interno dell'Europa comunitaria per persone, merci, capitali e servizi.
«E' necessario — ha precisato Rossetti — qualificare maggiormente la richiesta di interventi pubblici. Un solo esempio: Trieste, proprio per le sue caratteristiche di area portuale posta al crocevia Est-Ovest, potrebbe costituire il punto di partenza per l'elaborazione di un progetto d'interesse comunitario che avrebbe ottime possibilità di essere favorevolmente accolto in sede Cee. Ma su questo terreno è la Regione che dovrebbe cominciare a muoversi».
Il vicepresidente dell'Assindustriali si è invece soffermato su come l'apparato imprenditoriale triestino si sta preparando al '92. Anche qui rischi e opportunità. «Saranno soprattutto le piccole e medie imprese, tradizionalmente abituate a vivere all'ombra delle grandi — ha spiegato Romano — ad avere i maggiori problemi. Bisogna partire al contrattacco, ampliando le reti di vendita e ottimizzando i cicli produttivi, per sopperire al maggiore costo del lavoro rispetto ad altri Paesi Cee. Il limite principale per avviare questa strategia è la sottocapitalizzazione delle imprese.
«Trieste ha però anche — secondo Romano — un'economia tradizionalmente proiettata sui mercati esteri, è una città che è stata sempre luogo d'incontro di genti diverse. Ciò rappresenta indubbiamente un punto di forza, un'occasione che potrebbe essere utilmente sfruttata in un mercato europeo senza barriere».
Nel dibattito seguito agli interventi di Rossetti e Romano, anche il recente accordo tra la Cee e il Comecon, l'organismo economico dei Paesi socialisti, è stato indicato come un'importante opportunità per Trieste, che può vantare un'ottima conoscenza di quei mercati. Occorre però — è stato rilevato — che la città si attrezzi, altrimenti si rischia che i flussi di traffico che il recente accordo Cee-Comecon saprà certamente attivare, transitino solamente per Trieste senza lasciare ricchezza.
Uno degli strumenti da sviluppare, già sperimentato in embrione proprio a Trieste nei rapporti italo-jugoslavi, è il «countertrade», l'interscambio in compensazione valutaria (la forma moderna del baratto) su cui si basa in larga misura il commercio estero dei Paesi dell'Est europeo. E' uno strumento di cui l'Italia non dispone e che finora ha permesso alla Rft di accaparrarsi in buona parte gli scambi con l'Est.

[Paolo Fragiacomo]



Giorgio Rossetti.

LA BORSA DEI NOLI

Il dopo-vacanze promette bene

Soddisfacente la ripresa del carico secco - Ottimistiche previsioni per il greggio

TRIESTE — Anche nel settore marittimo, dopo la pausa estiva, l'attività sta riprendendo con un'intonazione positiva. Bisogna dire subito che dopo giugno c'è stato un forte rallentamento del lavoro, ma le rate non sono calate come invece era accaduto negli anni scorsi; questo fatto viene considerato da tutti gli operatori come un ottimo auspicio.
Il settore del carico secco negli ultimi giorni ha ripreso bene perché c'è scarsità di tonnellaggio su posizioni pronte in quasi tutte le aree di caricazione. I russi hanno comperato cereali sia in Nord America che in Argentina e immediatamente tutto il mercato del trasporto di cereali ha fatto un passo avanti. I carichi in uscita dal Golfo Usa, in lotti da circa 55.000 t, pagano oltre i 20 $/t per il Giappone e 11-11,50 $/t per l'Olanda.

Alla fine di giugno c'è stato un forte rallentamento del lavoro ma le rate - fatto positivo - non sono calate come gli altri anni

Per viaggi circolari in Atlantico le «Panamax» ottengono 9.500 $/giorno; nel Pacifico l'attività è minore e le rate sono attorno agli 8.500 $/giorno. Per il futuro si prevede un ulteriore incremento e in questa ottica un noleggiatore giapponese ha fissato una bulk da 66.000 tpl, costruzione 1983, per 12 mesi a 10.800 $/giorno.
In ripresa carbone e minerale di ferro e anche qui i giapponesi si muovono e hanno fissato una 123.000 per un anno a 14.000 $/giorno.
Passando al comparto del carico liquido si nota una certa ripresa per il greggio dove i prezzi sembrano essersi stabilizzati. Dal Golfo Persico c'è domanda di cisterne di grosse dimensioni con rate in aumento; ad esempio un carico da 250.000 t per il Nord Europa paga WS 40. Per i prodotti invece la situazione è di stallo e vi sono parecchie navi in attesa del carico. Nel settore c'è però un ottimismo di fondo perché gli operatori sono convinti che entro poco tempo inizieranno gli acquisti La compravendita di navi di seconda mano è già ripresa perché le ferie in Nord Europa sono finite; infatti sono gli scandinavi gli acquirenti più attivi, ma anche i cinesi stanno ritornando sul mercato per bulk. I prezzi pagati sono sempre molto alti e certamente non riflettono gli attuali livelli di nolo. Dietro a questi acquisti ci sono dei ragionamenti di tipo speculativo e cioè la convinzione che la dinamica dei traffici marittimi si stia modificando e che in un futuro non lontano la domanda di stiva dovrà aumentare.
Anche i cantieri costruttori dell'Estremo Oriente stanno aumentando i prezzi. Così gli armatori che hanno soldi preferiscono comperare subito sulla seconda mano.

[g. a.]

CONTAINER

Nuova linea da Genova

ROMA — Un nuovo servizio container della Mersk Line collegherà dalla fine del mese Genova con l'Estremo Oriente, con frequenza di 14 giorni. La stessa società di navigazione, con analoga cadenza, collega già lo scalo ligure con il Nord America. Gli aspetti tecnici e operativi della nuova linea sono stati definiti nel corso di un incontro, svoltosi presso la sede del Cap genovese, tra le delegazioni della Mersk e del consorzio. La Mersk Line gestisce le linee container del gruppo danese Moller.

Vienna e Zagabria nel carnet dell'ente camerale triestino

TRIESTE — La Camera di commercio sta mettendo a punto la preparazione delle prossime iniziative promozionali che interessano i rapporti economico-commerciali con alcuni Paesi stranieri. Per quanto riguarda i contatti con l'Austria, il 7 e l'8 settembre avranno luogo i tradizionali incontri di lavoro a Vienna che vedranno impegnata una delegazione triestina, guidata dal presidente della Camera di commercio Tombesi, il presidente camerale federale Sallinger, il ministro dei Trasporti Streicher. Al centro dei colloqui la partecipazione alla Fiera autunnale austriaca.
Sempre in ordine ai rapporti con l'Austria, è confermata per l'11 ottobre a Vienna la conferenza portuale (Trieste Hafentag) presso la camera federale dell'economia austriaca, iniziativa congiuntamente attuata dall'ente camerale e dal Porto di Trieste nel quadro delle intese raggiunte nell'ultimo Kontacktkomitee. In questa occasione verrà inoltre preso in considerazione il coordinamento delle competenze per l'autorizzazione al transito dei «carichi eccezionali» dal confine austriaco a Trieste e viceversa.
L'11 settembre si aprirà invece la Fiera autunnale di Zagabria, dove la Camera di commercio triestina sarà presente con uno stand di carattere regionale, organizzato d'intesa con l'Ice. Il padiglione ospiterà una dozzina di imprese e organismi interessati all'interscambio con la Jugoslavia. In questa circostanza Tombesi avrà contatti con esponenti politico-economici della Croazia, per riesaminare le prospettive della collaborazione e dell'interscambio nel quadro degli accordi di frontiera e di Alpe Adria, anche in vista della riunione della commissione mista italo-jugoslava prevista in autunno.

Aumento di capitale: la Falck ci riprova

MILANO — Un complesso ordine del giorno sarà sottoposto il 23 settembre prossimo agli azionisti della Falck convocati in assemblea straordinaria per ratificare l'aumento di capitale eseguito nello scorso autunno e quindi oggetto di un'azione legale promossa da un gruppo di piccoli azionisti.
La vicenda — si ricorda — aveva assunto toni aspri alla fine del mese scorso: la Corte d'appello aveva infatti invalidato l'omologazione concessa all'operazione dal tribunale; il titolo era stato sospeso dalle contrattazioni di Borsa dal 29 luglio all'8 agosto e poi riammesso dopo che il consiglio di amministrazione della Falck aveva ottenuto la sospensiva del provvedimento dalla Corte d'appello convocando contestualmente l'assemblea del 23 settembre.
Secondo quanto si legge nell'ordine del giorno della riunione, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, gli azionisti della Falck saranno chiamati a ratificare, confermare e, all'occorrenza, rinnovare la delibera di aumento di capitale approvata nel luglio dell'87.



TRIESTINA / LA COPPA ITALIA

Alabardati alla verifica granata

Stasera alle 20.30 riapre il Grezar per il debutto della stagione 1988-89

TRIESTINA / AL VIA

Intanto, curiosità

I giovani faranno esperienze

Presentazione di
Bruno Lubis

Le partite amichevoli sono terminate, per la Triestina inizia la stagione dei due punti: adesso la Coppa Italia, dall'11 settembre il campionato di serie C. Si comincia stasera al Grezar contro il Torino, una squadra abbastanza interessante per i tre stranieri, anche se con vari problemi di schieramento. Mueller, Edu e Skoro fanno richiamo e, se trovano spazi aperti, sono anche capaci di inscenare una sarabanda da far girare la testa.

Ma Gigi Radice ha i suoi problemi. Comi non è del tutto pronto a giocare, Sabato ha il gomito fratturato, Cravero risente di un'infiammazione muscolare: non c'è di che stare tranquilli, pur in presenza di impegno (sulla carta) abbastanza abbordabile, vista la differenza di categorie.

La Triestina porta con sè un bilancio abbastanza deludente, sia nei risultati e sia per quanto fatto vedere, dalle quattro amichevoli: battuti Zarja e Maianese (dilettanti), sconfitta col Palermo (pari grado), pareggio col Monfalcone (Interregionale).

La preparazione va seguita fino in fondo, anche a costo di figuracce. E la preparazione è stata seguita. Un paio di giorni di lavoro tecnico, in scioltezza — secondo Lombardo — dovrebbero consentire il recupero di una certa brillantezza psicomuscolare degli alabardati: quindi ci si aspetta una figura dignitosa col Toro.

Figura dignitosa che serve alla società per rimpolpare la campagna abbonamenti, invero anemica finora. Prezzi fissi rispetto l'anno scorso per le tessere: ma anche due partite di meno in programma e, specialmente, una categoria più in basso. Forse l'operazione simpatia dichiarata da Marchetti e Causio ha subito un oscuramento nell'occasione. Si sa, i soldi servono a tutti, in modo particolare alle casse di via Roma.

Torniamo a parlare della squadra. Lombardo vede la Coppa Italia come una serie di appuntamenti ravvicinati, utili per fare esperienza con la nidiata di ragazzi della Primavera, accompagnati dai più esperti. Incontrare i marpioni della serie A per potersi arrangiare meglio coi pari calibro della serie C: ecco lo scopo dichiarato dall'allenatore, visto che qualificarsi in Coppa sarà praticamente impossibile.

Cosa dire della Triestina 1988-89? Potremmo dire che sarà una squadra simpatica, probabilmente attrezzata per un campionato dignitoso, una compagnia con qualche giovane interessante da crescere. Sono previsioni, sia chiaro. Non siamo d'accordo con chi crede in una squadra capace anche di lottare al vertice: ci sembra che non tutti i ruoli siano doverosamente riempiti e che non esistano alternative umane in grado di cambiare situazioni di gioco. Una squadra agile ma non potente, molto giovane e con vari elementi da verificare sul piano della continuità non può definirsi attrezzata per la lotta di vertice. Neanche in serie C.

Comunque, non tutto è definito. Ci saranno delle partenze e, forse, degli arrivi. Ne parleranno (se non l'hanno già fatto) Lombardo, Causio, Marchetti e De Riù. Chiariranno gli obiettivi dell'annata. Conosceremo in seguito i componenti della rosa e sentiremo cosa ne pensa l'allenatore. A meno che non faccia anche lui come il consiglio direttivo che tiene segrete le decisioni.

E, dopo il Torino, la prima trasferta: mercoledì si gioca a Udine contro i cugini bianconeri. L'orario di inizio è stato fissato dalla Lega per le 18 precise. La trasferta sarà seguita dai club rossoalabardati. Marino Moro ha fissato il ritrovo sotto la sede di via Machiavelli, partenza alle 15.30, costo (modico) di 6000 lire per l'andata e il ritorno. Auguri di buon divertimento.

Come si comporterà il manipolo dei giovani?

Quale sarà il rendimento della coppia d'attacco?

Gli interrogativi avranno risposta nel corso delle restanti partite di fine agosto

Servizio di
Luciano Zudini

TRIESTE — Riapre i battenti stasera il vetusto stadio Grezar per quella che sarà auspicabilmente l'ultima stagione della Triestina sul suo vecchio palcoscenico, prima di potersi esibire finalmente sull'impianto che stà sorgendo nell'area retrostante. L'ultima volta che gli alabardati calcarono, un paio di mesi fa, l'erba di Valmaura fu vittoria. Un successo effimero, poiché già il baratro della retrocessione si era spalancato per inghiottirli mestamente nella categoria inferiore.

La Triestina da oggi vuole voltare pagina, scordare e far dimenticare il passato, ricominciando da zero. Non sarà facile, perché se è vero che il suo assetto e i quadri tecnici sono in gran parte rinnovati, interrogativi e incertezze della passata gestione non hanno trovato sbocchi di rilievo.

Si ricomincia dalla C 1, torneo notoriamente dall'agonismo acceso, con una formazione non ancora ben definita. A far da balia ad un drappello di giovani di belle speranze sono rimasti alcuni anziani. A sostituire sul campo la regia di Causio è stato chiamato Walter Casaroli, centrocampista d'esperienza, che ha già dimostrato nelle esibizioni preliminari di saperci fare, confermando l'attitudine al ruolo con e senza il pallone fra i piedi.

Lasciati fra i cadetti tutti e tre gli uomini-gol, molto si conta sulla voglia di riscatto di due giocatori che, nella categoria, in passato hanno centrato a ripetizione il bersaglio. Per far coppia con lo scalpitante ventitreenne Simonetta è stato reintegrato nei ranghi Franco De Falco che, non molto tempo fa, fu capitano e bandiera della squadra, oltre che esaltato cannoniere.

Riuscirà questa squadra a far nuovamente breccia nel cuore del suo pubblico e preparare la strada per la riconquista delle posizioni perdute? Difficile a dirsi, anche perché oggi come oggi il suo potenziale non può onestamente paragonarsi a quello delle rivali più accreditate. Tutti sono coscienti che all'odierno schieramento alabardato mancano un paio di pedine almeno. Saranno sicuramente le prove di questo severissimo programma riservato alla Triestina dalla Coppa Italia a mettere a nudo carenze e punti deboli, indicando già dove dovranno venire apportati gli eventuali ritocchi e suggerendo il materiale umano necessario da recuperare o reperire sulla piazza.

Ospiti di lusso per la vernice della manifestazione nazionale, i granata di Gigi Radice. Invero il Torino sta attraversando una fase precampionato piuttosto movimentata. Non mancano infatti nell'ambiente torinese le prime polemiche, che vanno ad aggiungersi ai problemi tecnici e fisici esistenti.

Dopo le facili goleade d'apertura al cospetto di Saint Vincent e Biellese B, il Toro ha faticato un tantino con la Pro Vercelli (3-2), con gli Young Boys (2-1) e con l'Everton (6-5). In Grecia è stato superato dall'Olimpiakos e dall'Iraklis, seppur solo dopo i calci di rigore in quest'ultima partita. Nel Memorial Barretti ha subito una severa lezione dalla Fiorentina (1-4), lasciando anche il terzo posto alla Roma, ai limiti ancora dai tiri dal dischetto.

Tutti incontri però con coefficiente di difficoltà in crescendo, per cui stasera il Torino mirerà senza ulteriori divagazioni a cogliere un risultato capace di rinfrancare gli animi.

Della Triestina sappiamo tutto e niente. Dopo quattro prove per lo più contradditorie oggi affronta il suo primo vero e difficile esame. E la consistenza dell'avversaria dovrebbe stimolarla a battersi sino ai suoi attuali limiti, che nemmeno Lombardo forse conosce ancora a fondo.

Radice schiererà il suo Torino presumibilmente con Lorieri, Brambati, Ferri, Rossi, Benedetti, Cravero, Muller, Comi, Fuser, Edu, Skoro. In panchina Di Sarno, Zaffaroni, Landonio, Pusceddu, Gritti e Bresciani.

Lombardo contrapporrà Cortiula, Polonia, Costantini, Danelutti, Poletto, Milanese, De Falco, Papais, Simonetta, Casaroli e Pasqualini, tenendo a disposizione Attruia, Schiraldi, Dussoni, Cernecca e Luce.

MILAN

Gullit non grave

MILANO — Ruud Gullit sarà sicuramente in campo contro il Vitocha il 7 settembre prossimo per la partita d'andata del primo turno della Coppa dei Campioni. L'asso olandese è stato sottoposto oggi all'ospedale di Niguarda ad alcuni accertamenti clinici che hanno definitivamente s escluso la possibilità che Gullit debba essere operato al menisco. Come già diagnosticato dai medici del Milan, il rossonero soffre soltanto di una lieve infiammazione alla rotula del ginocchio destro.

ATALANTA

Interesse per Vidal

MONTEVIDEO — L'Atalanta è interessata ad acquistare l'attaccante uruguaiano Daniel Vidal, attuale punta di forza del Penarol di Montevideo e della nazionale. Lo ha confermato il presidente della società uruguaiana, José Pedro Damiani.

Vidal fa parte della rappresentativa nazionale impegnata nella fase preparatoria dei Mondiali di calcio che verranno disputati nel 1990 in Italia. Vidal, che ha 22 anni, è a Barcellona.



Gigi Radice assieme ai tre nuovi stranieri del Torino: Edu, Mueller e Skoro.

TORINO

Un'ultima leggera sgambatura a Monfalcone

Appena scesi dall'aereo, subito l'allenamento per i granata

MONFALCONE — Parte la Coppa Italia, e le squadre della serie maggiore, secondo il calendario predisposto, si mettono in viaggio per il debutto vero e proprio opposte a formazioni della provincia, o di categoria inferiore. Alla Triestina, iscritta nel lotto della Serie C1 è toccata la visita del Torino.

Nella loro marcia di avvicinamento verso lo stadio triestino, i granata si sono fermati a Monfalcone per la sgambatura finale, pronti per la partita di apertura al Grezar. Partiti in aereo da Milano, hanno proseguito in pullman dall'aeroporto, direttamente al campo comunale di Monfalcone, dove a fare gli onori di casa, erano presenti i dirigenti del Monfalcone.

Le vicende del calciomercato, la novità dei tre stranieri e il fatto stesso che la squadra granata milita in una categoria da tempo assente nella Venezia Giulia, hanno richiamato un pubblico numeroso sugli spalti dello stadio monfalconese, senza scordare peraltro che il Torino, per il passato glorioso e per i suoi recenti campionati in cui ha saputo esprimere un buon livello calcistico e dato filo da torcere alle regine del campionato, vanta parecchie simpatie fra i tifosi nostrani. Mueller, Edu, Skoro, stelle attese all'opera, sono gli stranieri che la formazione granata ha ingaggiato per la prossima stagione, con il duplice intento di colmare l'assenza di Crippa, trascinatore e elemento di primaria importanza nell'ultima stagione granata, e di non incappare in altre delusioni, o prestazioni al di sotto delle aspettative, come successo in passato con i vari Schachner, Kieft e Polster.

L'allenatore Radice per il momento sembra non preoccuparsene, occupato per sua diretta ammissione ad amalgamare i nuovi arrivati con alcuni giovani immessi nella rosa e assicurare quanto prima una fisionomia stabile al gioco granata: «Ma questo una volta era il posto in cui fiorivano e si affermavano giovani talenti calcistici. Come è che da queste parti non nascono più come una volta giovani virgulti calcistici?».

Ci ha pensato il dirigente Alfredo Lulich, nel frattempo riconosciuto dal tecnico del Torino per i suoi trascorsi professionistici e abbracciato come un vecchio amico d'armi incontrato dopo molti anni dalle lunghe battaglie insieme combattute. «Sono altri tempi — ha spiegato Lulich — e le stesse strutture societarie sono carenti. Le grandi società, ricche organizzativamente e finanziariamente, sono più attrezzate anche per l'attività di educazione e formazione del futuro calciatore».

Nel frattempo sono arrivati i giocatori e l'allenamento è cominciato, con una serie di esercizi leggeri, in scioltezza con la palla, e altri di pura agilità a tutto campo. Verso la fine, dopo che Radice in persona ha curato i portieri con una serie di tiri da breve distanza ed esercizi di presa aerea, piccola partitella su campo ridotto in assoluta libertà di schemi e ruoli, curando la massima rapidità negli scambi.

Di campionato, di Coppa Italia, di Triestina, non si è parlato perché in questo periodo del calcio d'agosto tutte le indicazioni e le prospettive indicano ancora ben poco.

[Fabio Bidussi]

ARBITRI E ORARI

Programma di Coppa

Non tutte le partite si disputano in notturna

H2020

Gli orari e gli arbitri delle partite del primo turno della Coppa Italia

GIRONE 1

20.30 - Ascoli-Reggina: Pucci
17.30 - Monopoli-Brescia: Cafaro
20.30 - Parma-Inter: Sguizzato

GIRONE 2

21.00 - (A Riccione) Cesena-Udinese: Luci
20.30 - Triestina-Torino: Beschin
20.30 - Foggia-Catanzaro: Boggi

GIRONE 3

17.30 - (A Siracusa) Messina-Campobasso: Sanguineti
20.30 - (A Brescia) Milan-Licata: Felicani
20.30 - Pescara-Lazio: Cornieti

GIRONE 4

20.30 - Atalanta-Taranto: Acri
20.30 - Cosenza-Juventus: Pezzella
20.45 - Vicenza-Verona: Quartuccio

GIRONE 5

20.30 - Como-Monza: Guidi
20.45 - Piacenza-Empoli: Trentalange
20.45 - Prato-Roma: Frigerio

GIRONE 6

20.45 - Ancona-Pisa: Dal Forno
20.30 - (Ad Alessandria) Genoa-Fiorentina: Baldas
20.30 - Avellino-Virescit: Iori

GIRONE 7

20.30 - Barletta-Bari: Amendolia
20.45 - Sambenedettese-Bologna: Coppetelli
20.45 - Spezia-Napoli: Nicchi

GIRONE 8

20.30 - Arezzo-Sampdoria: Di Cola
18.00 - Cremonese-Modena: Boemo
20.30 - Padova-Lecce: Fabbricatore

RUSH A TORINO

Addio senza rancore

E a Liverpool esplode la Rushmania

TORINO — Ian Rush, rientrato da Liverpool per sbrigare le ultime pratiche prima del suo definitivo rientro in Gran Bretagna, ha trovato davanti alla propria abitazione un gruppo di fedelissimi juventini. Costoro lo hanno applaudito e hanno chiesto autografi. Ian è apparso sorpreso e felice: «Sono contento di come si sono messe le cose per me. Tornare a Liverpool e riprendere a giocare in quella squadra mi piace. Poi, salito in auto, l'ex bianconero è andato nella sede della Juventus in piazza Crimea dove, lontano da fotografi e orecchi indiscreti, si è incontrato con il general manager Pietro Giuliano. Non si sa esattamente che cosa i due si siano detti ma l'argomento era la sistemazione delle ultime pendenze economiche. Rush è andato anche in Banca dove ha chiuso il suo conto personale.

Non si è fatto vivo, invece, allo stadio da dove la squadra bianconera è partita alla volta di Cosenza. Ai giornalisti, comunque, ha detto parole lusinghiere nei confronti della società e dei compagni: «Mi dispiace andar via soltanto per una ragione, non aver potuto dimostrare quanto so fare. L'anno scorso è stato un anno difficile, voglio però ringraziare il presidente per aver favorito il mio ritorno al Liverpool. Sono convinto, comunque, che quest'anno la Juventus farà un buon campionato, vorrei che vincesse ».

Intanto il ritorno di Rush si sta già rivelando un grosso affare per il Liverpool. Quando, come una bomba, è arrivata la notizia del divorzio tra il goleador gallese e la Signora del calcio italiano, è esplosa la Rushmania e i botteghini del club inglese sono stati presi letteralmente d'assalto.

I tifosi hanno sottoscritto abbonamenti per circa 75 milioni di lire facendo crollare tutti i record nella storia della società. «Non mi era mai successo di vedere una cosa del genere — ha detto un portavoce dei reds — il ritorno di Ian Rush non solo ci farà bene dal punto di vista calcistico ma anche da quello finanziario».

I giornali, intanto, continuano a riempire le loro pagine sportive con commenti su commenti a quello che in Inghilterra viene considerato l'avvenimento dell'estate. «Today» scrive che Rush a Torino era odiato da tutti e se la prende in particolare con Michael Laudrup. Il danese, afferma in quotidiano, è l'unico tra i giocatori juventini a conoscere bene l'inglese. Era logico attendersi dunque che fosse lui, più di ogni altro, a cercare di fare amicizia con Ian. Ma le cose non sono andate così. Forse invidioso per la popolarità di Rush, Laudrup lo ha completamente snobbato.

L'UDINESE COL CESENA

Coppa Italia senza drammi

A Sonetti interessa solo il campionato (e anche lo stopper Amodio)

UDINE — Da questa sera si fa sul serio. Ci sono i due punti in palio, i novanta minuti contano per le prime classifiche della stagione. E l'Udinese consuma questo primo appuntamento ufficiale in riva all'Adriatico, allo stadio di Riccione, dove, di fronte a un pubblico vacanziero, affronterà il Cesena di Albertino Bigon, costretto a emigrare per i lavori in corso allo stadio della Fiorita.

Il gruppo friulano ha lasciato Udine appena dopo pranzo: l'appuntamento era alle 15 al Moretti, quindi tutti sul pullman con destinazione Forlì, hotel San Giorgio. L'ultimo dubbio di Sonetti, per quel che riguarda la formazione da opporre al Cesena, è legato a Dino Galparoli, costretto in settimana a un forzato riposo da un'infiammazione inguinale. Il difensore comunque dovrebbe essere regolarmente al suo posto (ieri, alla partenza, ostentava un allegro ottimismo), anche perchè l'Udinese dovrà già fare a meno di Paganin, che ufficialmente non è ancora dell'Udinese. Sì, la società friulana lo potrà tesserare soltanto il 5 settembre, alla riapertura delle liste. Il motivo è semplice: l'Udinese desiderava il giocatore in prestito, ma il contratto di Paganin con la Sampdoria era scaduto. Quindi, accettando le condizioni poste da Mariottini, la Samp ha provveduto a ritesserare il terzino e potrà quindi cederlo sola a settembre, alla riapertura del mercato.

Dunque la formazione che sarà opposta al Cesena sarà quella tipo con l'innesto di Storgato al posto di Paganin in difesa. A proposito di difesa: c'è già aria di polemica in via Cotonificio. Sonetti infatti ha richiesto alla società ancora un ultimo sacrificio economico, come si suol dire in queste occasioni, e Pozzo anche giovedì sera, entusiasta per la grande risposta del pubblico in occasione dell'amichevole con l'Inter, ha ribadito che sì, lui è disponibile. Ma, appunto, c'è un ma. Il tecnico, è storia nota da tempo, vorrebbe Amodio, ventinovenne stopper ex avellinese, la società invece preferirebbe investire in un giovane di belle speranze. La vicenda si trascina da tempo, trovando, tra l'altro, Massimo Storgato tra l'incudine e il martello: sì, perchè sarebbe lui (ironia della sorte, ex avellinese) il sacrificato di turno. Come finirà non si sa. Tanto Sonetti quanto la società hanno tempo almeno fino al 5 settembre per pensarci su.

Intanto, ecco la gara di Coppa con il Cesena. Un Cesena che si presenta con discrezione, mascherandosi, ma quanto?, dietro a un precampionato segnato da più di una sconfitta. Le partenze di Bianchi (finito all'Inter) e Rizzitelli (passato, ma solo per fare un dispetto alla Juve, alla Roma, dove deve accontentarsi, mugugnando, della panchina) non sono state adeguatamente rimpiazzate e Bigon, incapace di mentire, ammette tutto il suo scoramento.

All'inizio di stagione, comunque, tutto è ancora incerto e ogni pronostico è impossibile. Dunque, Cesena-Udinese è partita apertissima, dal pronostico impossibile. Con una postilla: che all'Udinese della Coppa importa poco. Anzi, nulla. L'obiettivo, il banco di prova effettivo, è il campionato: la stagione, insomma, inizia l'11 settembre. Prima ci sono solo occasioni, più o meno impegnative, per far crescere una squadra rinnovata per nove undicesimi: e la gara di Cesena è una di queste. Sonetti lo ha ripetuto anche ieri, prima della partenza verso la Romagna. «Lo spirito c'è, dobbiamo lavorare per rendere il gruppo omogeneo». Comunque, un risultato positivo in Coppa sarebbe importante per poi presentarsi al via del campionato con il morale giusto. E i due punti fanno sempre gola a tutti.

[g. b.]

EMPOLI

Clagluna esonerato

EMPOLI — L' Empoli ha esonerato l'allenatore Roberto Clagluna. La decisione della società toscana è stata resa nota con un breve comunicato diffuso a tarda sera dopo un colloquio tra i dirigenti e il tecnico. Clagluna era stato ingaggiato dall'Empoli all'inizio di questa stagione in sostituzione di Gaetano Salvemini.

Il tecnico, che lo scorso anno aveva allenato la Salernitana in serie C/1, era stato sulla panchina della Roma in serie A quando l'allenatore svedese Eriksson ne era direttore sportivo.

La squadra azzurra, che domenica sarà a Piacenza per la prima partita di Coppa Italia, completerà la preparazione agli ordini dell'allenatore in seconda Ferdinando Donati. Al posto di Clagluna, è stato ingaggiato Gigi Simoni.



Minaudo, preziosa pedina del centrocampo bianconero.

ATLETCA A BRUXELLES

Il meeting di Panetta

L'italiano superstar come le «frecce nere» a Sestriere e Zurigo



Francesco Panetta ha dominato la scena del meeting di Bruxelles trionfando nei diecimila nostante alcuni dolori al fegato.

BRUXELLES — Non è stato, né poteva essere, il meeting di Carl Lewis e di Butch Reynolds. E' stato invece il meeting di Francesco Panetta, solitario e acclamato dominatore dei diecimila metri, di Said Aouita, vincitore di giustezza degli 800 metri, di Steve Cram, signore dei 1500 metri. Non è stato il meeting della velocità, ma del mezzofondo.

Carl Lewis è stato ugualmente eccezionale (10.04 sui cento metri), pur curando più lo stile che la sostanza, per non pretendere troppo dalle sue forze e perché scarico dopo il duello ad alta tensione di Zurigo. E Butch Reynolds, reduce dalla epica «impresa dell'altro ieri» ha preferito sbizzarrirsi in una gara «spuria» sui trecento metri, chiudendo in un normale 32"22. Johnny De Loach, 20.03 (con Calvin Smith a 22/100), è stato il migliore dello sprint.

Ma questa riunione è stata consacrata dal mezzofondo. E Francesco Panetta vi ha recitato la parte che al Sestriere e a Zurigo era stata, appunto, dei Lewis e dei Johnson, quella del protagonista.

Panetta — che a Zurigo aveva dominato i 3000 siepi — ha concesso una replica nei 10 mila, che ha entusiasmato i 30 mila spettatori convenuti all'Heysel. Il campione del mondo ha corso da solo i secondi cinque chilometri, chiudendo nel tempo di 27'33", sua migliore prestazione stagionale (che abbassa la precedente di 7"4).

Trascinato dal compagno di squadra, anche Alberto Cova è stato autore di una buona prova: il campione olimpico della specialità si è classificato quinto, scendendo abbondantemente sotto i 28 minuti ma, soprattutto, dando dimostrazione di avere ritrovato una buona condizione psicofisica. Dopo una prima fase affidata a due «lepri», Panetta ha preso il comando delle operazioni, trascinando l'etiope Abebe e il francese Arpin, mentre Cova rimaneva bene in evidenza nel gruppetto degli inseguitori più immediati.

Al sesto chilometro Panetta aveva già risolto la gara a suo favore: Abebe e Arpin gli avevano ceduto 40 metri, e altri 40 di distacco ne accusava il gruppetto dei comprimari. A sette giri dal termine il pubblico, in piedi, ha cominciato a ritmare con gli applausi la galoppata solitaria del campione della Propatria che ogni tanto si toccava il fegato. L'inconveniente non impediva a Panetta di concludere vittoriosamente la gara, con largo margine sul resto della compagnia, numerosa e in gran parte doppiata.

Cova era quinto, appena un po' appannato.

Poco prima di questa gara, si era svolta quella dei 1500 metri, dominata da Steve Cram in 3'30"95, non lontano dal mondiale di Said Aouita (3'29"46), migliore prestazione mondiale dell'anno, settima di sempre.

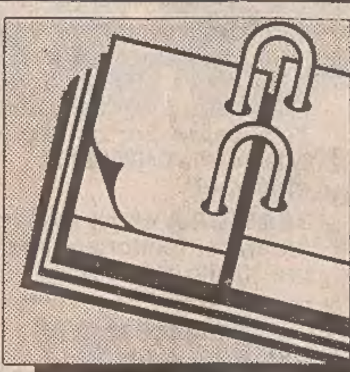
L'impresa è stata resa possibile dal buon lavoro delle due lepri: 55"78 il primo giro, 1'51"88 agli 800 metri, 2'35" alla campana. Poi Cram, trascinandosi il connazionale Elliott (entrambi faranno 800 e 1500 a Seul), è uscito allo scoperto. Ha fatto corsa a sé, dando due secondi (meno un centesimo) ad Elliott.

Anche Said Aouita vuole correre sia gli 800 che i 1500 alle Olimpiadi. Il marocchino ha dato l'ennesima dimostrazione di quello che riesce a fare con la sua volontà di ferro, battendo lo statunitense Johnny Grey dopo una volata negli ultimi cento metri. La corsa è stata lanciata dall'altro statunitense, Lewis Johnson: 49"26 ai 400 metri. Quindi è partito Grey, che a Zurigo aveva corso la distanza in 1'42"65, miglior tempo dell'anno.

Grey sembrava poter concedere la replica, ma Aouita era la sua ombra. All'imbocco dal rettilineo, il marocchino usciva dalle spalle dell'avversario, lo affiancava, lottava con lui spalla a spalla, e negli ultimi metri lo superava. 1'44"36 per il vincitore (che migliora così di due centesimi il suo «personale»), 1'44"43 per il secondo.

Soddisfazioni per molti atleti in questo meeting, ma non per Gabriella Dorio. Venuta all'Heysel per correre i 1500 metri in un tempo intorno ai 4'05", ha impiegato circa dieci secondi di piu, terminando lontana dai primi posti, dalla dominatrice rumena Paula Ivan (3'59"17).

Frattanto i dirigenti della federazione britannica di atletica (Baab) hanno respinto l'invito loro rivolto da Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, a convocare anche Sebastian Coe per i giochi olimpici di Seul. La Baab ha definito «del tutto straordinaria» la richiesta fatta da Samaranch al proprio presidente Erwin Murray di riconsiderare il metodo di selezione per trovare un posto al duplice campione olimpico dei 1500 metri.



TACCUINO

«Mano de pedra» tornerà sul ring

DURAN. Il panamense Roberto Duran soprannominato «Mano de pera» per la potenza del suo pugno, già campione mondiale dei pesi leggeri, welter e welter junior tornerà a combattere. Lo ha annunciato l'organizzatore di pugilato Luis Espada precisando che Duran tenterà di strappare il titolo mondiale dei pesi medi, versione World boxing council, all'americano Iran Barkley che conquistò la corona battendo il 6 giugno scorso, per ko alla terza ripresa il connazionale Tommy Herns.

RUGBY. Dopo la grande prova offerta dagli azzurri universitari giovedì scorso contro i sovietici, favoriti del girone, oggi a Perpignan l'Italia contro l'Inghilterra si gioca la qualificazione per le semifinali dei mondiali universitari di rugby. Per l'occasione i tecnici Bollesan e Dolfin sono riusciti a recuperare l'ala Cuttitta, reduce da uno stiramento alla coscia. Il clima della vigilia è euforico e il capitano Reale, vero trascinatore contro i russi, promette un'altra grande prestazione. Dall'altra parte l'Inghilterra, che nella prima giornata aveva demolito la difesa scozzese, deve riscattare le due prove opache contro la Nuova Zelanda e la Russia.

SABATINI. Gabriela Sabatini e Chris Evert si affronteranno oggi in semifinale del torneo Player's challenge di tennis femminile. L'Argentina ha eliminato per 6-3 6-3 l'americana Lori McNeil, mentre la statunitense ha battuto in appena tre quarti d'ora la cecoslovacca Helena Sukova per 6-2 6-1. La Navratilova è stata eliminata dalla sovietica Natalia Zvereva.

CICLISMO. Paolo Rosola si è piazzato secondo nella quarta tappa del Giro d'Olanda di ciclismo, vinta in volata dall'olandese Mathieu Hermans dopo 100 chilometri da Nieuwegein a Ubbergen. L'altro olandese John Talen rimane al comando della classifica generale.

VELA. «Uragan», condotta dallo skipper austriaco Christian Aste, è al comando della regata di ritorno della «Legrand cup» Rimini-Malta-Rimini. A Crotone è passata con 14' di vantaggio su «Rimini Rimini» di Paolo Cori. Dopo quattro ore sono passate «Antiope» e «Sagittario», la barca portacolori della Marina militare condotta da Andrea Benedetti. Il prossimo traguardo è a Bari, poi i venti dell'Adriatico decideranno la gara. «Rimini Rimini», prima nella regata di andata e in testa in quella di ritorno fino a Giardini Naxos, è stata superata a sorpresa da «Uragan», più adatta alla navigazione con lo scarso vento incontrato nell'ultimo tratto.

PISTA. «Il futuro della pista è in Giappone e in Australia. Qui ai mondiali i professionisti europei vengono per trovare un ingaggio in quei paesi». Lo afferma Sergio Bianchetto, tecnico degli sprinter azzurri, alla vigilia della rassegna planetaria della pista che si svolgerà nel neonato velodromo Gand, in Belgio (è stato inaugurato nel maggio scorso) da oggi a giovedì prossimo. La coincidenza con l'anno olimpico, ha come di consueto, ridotto il programma: solo otto i titoli in palio, quattro per i professionisti (stayers, velocità, keirin e individuale a punti), tre per i dilettanti (tandem, stayers e inseguimento) ed uno per le donne (inseguimento). Lo scorso anno, sulla pista coperta di Vienna, a programma completo gli azzurri ottennero cinque medaglie: «Quest'anno — dice Bianchetto — speriamo di confermare il numero di medaglie». Rispetto al 1987 è cambiato poco nella fisionomia della squadra pistard. La novità assoluta è l'ascolano Vincenzo Ceci, freschissimo professionista.

BORDIN. Gelindo Bordin ha iscritto per la terza volta, la seconda consecutiva, il suo nome nell'albo d'oro nell'undicesima edizione della corsa su strada Amatrice-Configno. L'azzurro, che sta rifinendo la preparazione in vista della maratona olimpica di Seul, ha dimostrato di essere nettamente il più forte.

IL NUOVO PLAY DI BOLOGNA SI RACCONTA

Richardson, coca e basket

«Uscire dalla droga è stato duro ma ora sto bene e voglio vincere»

BOLOGNA — «E' stato duro uscire dalla droga ma adesso sono due anni che le cose vanno molto bene, mi sento a posto e non ho il minimo dubbio sulle mie capacità come giocatore».

Michael Ray «Sugar» Richardson, il trentatreenne playmaker del Colorado riqualificato dalla Nba e ingaggiato dalla Virtus Knorr, ha incontrato i giornalisti il giorno dopo il suo arrivo a Bologna e ha raccontato i momenti più difficili della sua tormentata carriera di star del basket americano su cui negli Usa sono in preparazione un libro e un film: «Non poter giocare nella Nba negli ultimi due anni è stato molto duro, come sempre lo è quando non si può fare qualcosa che è una parte fondamentale della propria vita. Ricordo ancora quando sono stato sbattuto fuori a calci dalla Nba; è stato il momento peggiore, poi mi hanno riqualificato e quello è stato il giorno più bello».

Richardson, che dopo ricadute e disintossicazioni ha abbandonato l'abitudine alla cocaina, ha preso con grande serietà l'avventura italiana e come primo traguardo dice di voler vincere il campionato già il primo anno: «Farò in modo — ha promesso — che l'avvocato Porelli non sia mai giù di morale». «A coloro che stanno vivendo la situazione che ho vissuto io, posso dire che c'è sempre una via d'uscita per quanto grande sia il problema. Sono molto felice di come vivo adesso, felice di aver evitato la fine che ha fatto Len Bias», il giocatore dei Boston Celtics morto l'anno scorso per overdose.

Qual è stata la svolta decisiva che ti ha spinto ad uscire dalla droga? «Semplicemente mi sono sentito saturo, non volevo più vivere in quel modo, questa è stata la molla. Mi hanno aiutato molto la mia famiglia, mia moglie e le mie bambine, il vicepresidente dell'associazione giocatori della Nba, la mia avvocatessa.

Contattato da Lakers, Celtics, Pistons e Nets, Richardson ha rinunciato a molti dollari in più e ha deciso di venire a giocare in Italia: «Il problema economico non è il più importante per me. Spero di prolungare la carriera per almeno altri cinque anni e qui è più facile. Nel campionato italiano si giocano una o due partite la settimana, nella Nba anche quattro o cinque». «Sugar», a cui piace questo nomignolo che lo accomuna a grandi campioni del ring, si sente sicuro di poter aiutare la Knorr «a prendere la giusta direzione» e dello stesso parere è anche il suo allenatore Bob Hill: «Ha un tipo di gioco molto simile a quello di Magic Johnson.

Del basket europeo Richardson dice che rispetto a quello americano è più «sporco», ci sono più spinte, più trattenute perché i giocatori sono più lenti, «per il resto — aggiunge — non ci sono grosse differenze. Nell'Nba i giocatori hanno più talento, ma solo perché la pallacanestro per loro è una cosa quotidiana».

A suo giudizio il miglior giocatore americano sbarcato in Italia, «ovviamente prima di me», sottolinea ridendo Richardson è Bob McAdoo, al quale lancia una sfida: «Ho avuto occasione di giocare con lui nei Knick nel 78-79 e nel 79-80, proprio negli ultimi due anni prima della mia prima sospensione. Abbiamo giocato uno contro uno e McAdoo sa che io sono molto competitivo. Quando ci incontreremo sarà molto dura». Per chi? Gli è stato chiesto maliziosamente. «Ma per lui — precisa Richardson.

TROTTO A MONTEBELLO

Premio «Il Piccolo», edizione lussuosa

Forti i penalizzati nell'handicap gigante - D'Ercole, Exodus Rl, Edipo Re e Crino Effe in evidenza

Servizio di
Mario Germi

C'è un handicap ben riuscito al centro del serale trottistica a Montello, ed è intitolato al nostro giornale, il convegno essendo dedicato alla carta stampata.

Dodici i trottatori impegnati nel Premio «Il Piccolo» (sette milioni al vincitore, più una coppa d'argento al proprietario messa in palio dalla nostra testata), in una corsa a vantaggi dove evidenziano particolarmente i soggetti chiamati a inseguire.

Dirteo, Glopd Eccome, situati allo start, avranno il loro bel daffare a sfuggire alla rincorsa di Exodus Rl ed Edipo Re, i due massimi penalizzati, e quella di Frutute Jet, Forst, D'Ercole, Farria Lb, Spdy Bart, oltre che dei compagni di colori Dadier e Crino Effe, che compongono l'affollato nastro intermedio.

Exodus Rl ed Edipo Re hanno la ...birra sufficiente per annullare il doppio handicap, ma dovranno fare bene attenzione non lasciarsi sfuggire quel D'Ercole che mercoledì, interpretato al meglio nella «gentlemen» da Salvo D'Ang, è riuscito finalmente a rompere il ghiaccio sulla pista triestina.

Un «clou» decisamente alla portata dei validi ospiti in definitiva, anche se i nostri possono sperare in un buon comportamento da parte di Crino Effe, che è soggetto dalla forma appariscente e che si appresta a vendere cara la «pellaccia».

Ci piace D'Ercole, che anteponiamo ai due massimi penalizzati, poi una simpatia per la bandiera locale Crino Effe, e qualche attenzione anche per Farria Lb che possiede lo scatto che può risolvere.

Partenza con i «gentlemen» protagonisti sul miglio e con Iguatinga in grado di far valere il buon momento nei confronti di Isor Baby e Incolpevole.

Saranno sette i puledri di 2 anni impegnati nella corsa successiva. E' piaciuta abbastanza Lince del Nord all'esordio triestino, pertanto crediamo che non le sarà difficile ottenere la prima vittoria, la qualificata, ma non sempre precisa Lasia, permettendo.

Nel premio Trotto Sportsman, Itosawa, preceduta soltanto da Improbo Jet mercoledì, ci sembra di fronte a compito decisamente alla sua portata, avendo da battere Inker Baby, Ippopotamo, Ippogrifo Om, Ireneo Jet, Inge d'Ispra e Izavara che non dovrebbero valerla.

Sono Gaid del Lario e Getquik i logici favoriti nella «reclamare» per 4 anni nella quale la ben situata Giliola Db appare la migliore degli altri in gara.

Una «reclamare» anche per i vecchietti di minima. Piace Dionetta, che dovrebbe andare subito al comando, ma Dado d'Ausa, Ado ed Eurimaco Cik sono anch'essi bene in corsa. Nella riserva Totip non dovrebbero sussistere problemi per Equiseto, che mercoledì ha respinto agevolmente Dadier.

Dopo l'allievo di Mazzuchini, si segnalano nell'ordine Eliza, Darriero, Flash Op e Cantore Rl.

Ancora anziani di levatura modesta nel Premio Messaggero Veneto collocato in chiusura di convegno. Fra gli otto in gara sul miglio la nostra scelta cade su Diretta Mo, che ultimamente ha deluso ma che avviandosi regolarmente non dovrebbe temere la concorrenza. Dopo la femmina di Piero Guzzinati, menzione per Anteo, Astialo ed Ergovit.

I nostri favoriti

Premio Il Gazzettino: Iguatinga, Isor Baby, Incolpevole.
Premio La Gazzetta dello Sport: Lince del Nord, Lasia, Ligra.
Premio Trotto Sportsman: Itosawa, Inker Baby, Ippopotamo.
Premio Corriere dello Sport: Gaid del Lario, Getquik, Giliola Db.
Premio Tuttosport: Dionetta, Dado d'Ausa, Ado.
Premio Sport Italia: Equiseto, Eliza, Darriero.
Premio «Il Piccolo»: D'Ercole, Exodus Rl, Edipo Re.
Premio Messaggero Veneto: Ditreta Mo, Anteo, Astialo.



Un protagonista del premio del «Piccolo», corsa di centro del convegno domenicale a Montebello, Frutute Jet, con Bruno Corelli.

TRIS

La stoccata di Fontalba



I triestini sono mancati in pieno nella Tris trevigiana condotta per oltre un miglio da Daymeton che poi, entrando in retta d'arrivo, si scomponeva al pari di Diavolo Effe che per un attimo aveva preso l'iniziativa.

Svettava allora di forza l'elegante Fontalba che Moreno Monti portava ad un netto primo piano nei confronti di Felussov, mentre per il terzo posto era il fotofinish a dare ragione a Elleborina finita in linea con Ebbe Tide.

Totalizzatore: 497; 96,51,36; (5794). Monte premi Tris lire 1.043.547.000, combinazione vincente 19-12-16. Alta la quota per i 51 vincitori (nemmeno uno a Trieste), ben 13 milioni 913.960 lire. [m. g.]

CAMPIONATO ITALIANO A TRIESTE

I Laser all'esordio

La prima prova dominata da Gigi Anastasi


Il Laser consente tali acrobazie da essere soprannominato la «moto del mare».

Servizio di
Italo Soncini

Una faticaccia per tutti i 112 partenti alla prima prova del campionato italiano della classe Laser che ha avuto inizio ieri pomeriggio sulle acque del nostro golfo invero non invidiabili per le famose alghe presenti un po' dovunque.

La partenza è stata data a una decina di miglia al largo circa al traverso sulla congiunzione Isola d'Istria-Punta Sdobba. Poco vento alla partenza, che è avvenuta appena dopo le ore tredici con bolina disposta verso 320 gradi, per un maestralino forza 3-4 minuti al secondo, durato per il primo triangolo e parzialmente anche in seguito quando, mentre i primi si accingevano a compiere la seconda bolina, c'è stata una stasi di vento e quindi una forte soffiata di libeccio che ha trasformato quello che doveva essere un secondo lasco, in una ulteriore, durissima bolina.

Il mare si è messo a bollire con onde alte, forza 2-3. Non è durato molto, perché poi il vento è andato ancora più a Sud ed è rimasto il mare mosso, sebbene anch'esso un po' più attenuato. Gigi Anastasi della U.s. Quarto ha dominato la giornata, regatando con molta autorità e abilità, entro un gruppo di una decina di emergenti che sono giunti così al traguardo dietro di lui: 2.o) Predari della Sc. Mincio (Mantova); 3.o) Matteotti della Fraglia della Vela di Riva (Garda); 4) il triestino Giulio Tarabocchia dell'Adriaco; 5) l'altro triestino del Sirena di Barcola, Max Ferfoglia; 6) Cerni dell'Adriaco; 7) il monfalconese Alessandro Nieverov della Swatch; 8) Poli della Triestina della Vela; 9) Bernardis della Associazione velica trentina; 10) Rubino dell'Adriaco.

Grossa fatica per la giuria e per il comitato di regata nella sede della Triestina della Vela, quartier generale del campionato, per sistemare le varie posizioni dei concorrenti. Complessivamente gli arrivati regolarmente sono stati soltanto 58; tutti gli altri, a causa della bonaccia, sono considerati fuori tempo massimo per quanto riguarda la prima giornata.

Prima delle donne la triestina Sandra Annis; seconda la romana Carla Tomasi.

Per la seconda giornata del campionato, sono previste oggi due prove che naturalmente saranno molto anticipate nella mattinata per seguire poi nel pomeriggio ove le condizioni meteo lo consentissero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA referenziata offresi distinta famiglia per collaborazione domestica. Tel. 040-944476. 54818

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby sitter/colf. Offro vitto, alloggio, compenso. Telefonare 040/811344. 1990

CERCASI prestaservizi capace casa Opicina 8 ore giornaliere. Tel. 040-213441 (ore pasti). 54822

CERCASI prestaservizi ore da stabilire Olympus viale XX Settembre 101 ore ufficio.

CERCASI signora per compagnia anziana stabile con dormire gradita patente auto telefonare lunedì ore 9-10 allo 040/820579. 53146

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE e seria impiegata con esperienza analizza offerte di lavoro part-time. 040/820143. 53156

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere orto tuttofare ore serali. Tel. 040/360386. 53122

RAGAZZA ventisettenne esperienza settore abbigliamento uomo donna conoscenza inglese offresi responsabile negozio. Tel. 040/392330 mattina entro ore 10. 54792

RAGAZZO 17.enne offresi come apprendista. Tel. 040-568884. 54859

RAGIONIERE 27enne esperienza computer offresi impiego elaborazione dati o esterno. Tel. 040/62847. 53133

SIGNORINA 29enne pratica lavori pulizie alberghi-uffici ecc. offresi zona Monfalcone. Tel. 040/421282. 54802

VENTUNENNE diplomato nautico militesente esperienza in campo motoristico congiunta ottima manualità. Referenziato offresi tel. 040/410202. 53177

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO 1.a categoria Merano (Bz) cerca urgentemente cameriere ristorante e cameriera ai piani fino a tutto ottobre. Tel. 0473/33432. 1569

CASA di riposo via S. Francesco 40 cerca infermiera generica pratica. Presentarsi lunedì dalle 16.00 alle 18.00. 53154

CERCASI cuoco I categoria specializzato carne e pesce. Tel. 415156 mattina. 54790

CERCASI giovane muratore via Conti 4. Tel. 040/775560. Presentarsi dalle 18 alle 20 lunedì. T.A. 215

CERCASI pizzaiolo capace telefonare 040/731282. 53153

CERCASI pratica internista cucina con festività libere a Muggia. Telefonare dalle 8 alle 12 040/231164. 158

COMMESSO/A qualificato/a per negozio abbigliamento articoli sportivi cercasi. Scrivere a cassetta n. 15/L Publied 34100 Trieste. 1583

DITTA commerciale cerca giovane volenteroso militesente con patente preferibilmente esperto ramo edilizia. Scrivere a cassetta n. 13/L Publied 34100 Trieste. 1989

IMPORTANTE SOCIETA' IMMOBILIARE RICERCA PER ZONA TRIESTE FUNZIONARIE OTTIMI GUADAGNI, POSSIBILITA' CARRIERA MASSIMA SERIETA'. TEL. 040-733602. 156

RISTORANTE «Cernizza» Duino cerca cameriere per ore serali pratico pesce max 30 anni. Tel. 040/208156 dalle ore 12 alle 14.30. 329

SOC. commerciale cerco ragioniera pratica contabilità generale, uso elaboratore. Scrivere a cassetta n. 14/L Publied 34100 Trieste. 1996

SOCIETA Edp cerca ragioniera ottima conoscenza contabilità generale e Iva, preferibilmente con esperienza. Manoscrivere a cassetta N. 12/L Publied 34100 Trieste. 1001

SOCIETA europea effettua una ricerca di 2 agenti per ciascuna provincia di Trieste e Gorizia. Richiedesi: disponibilità a operare nella provincia di residenza per 5 giorni alla settimana ore 10/21. Offresi: L. 2.000.000 mensili incrementabili con scatti di livello dopo 4 mesi di attività. Una costante assistenza da parte di funzionari della società consentirà di inserirsi in modo autorevole nella nuova attività. Certezza di lavorare continuativamente. Telefonare per colloquio in Trieste allo 049/662133. 49681-346

TRATTORIA cerca cameriere tuttofare; telefonare dopo le ore 10 allo 0481/78255. 332

5 Rappresentanti Piazzisti

A tenace venditore alimentari, dolciumi, bevande, proponiamo in Trieste prodotti validi importanti marche. Telefonare 040/829781. 1998

CERCASI rappresentante serio per mandamento telefonare ore pasti 0481/482415. 331

FABBRICA lancia a carattere nazionale un nuovo articolo dall'altissima resa mensile collocabile presso qualunque esercizio pubblico. Si rilasciano concessioni provinciali richiedendo minimi capitali e referenze bancarie. Telefonare 06/3496845. 01

SERIA azienda operante settore artigiano industria cerca agente in esclusiva zona Trieste e Gorizia. Telefonare dal 23 corrente mese 0434/978483-977159. 143

VENDESI imbarcazione veloce bidiesel Volvo-Vhf-Stereo-frigo, 4 posti letto. Rina 1990. Prezzo interessante. Telefonare dopo le ore 20.30. 0481/84688. 337

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione appartamenti, telefonare 040/811344. 1990

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 1990

ANTENNA canale cinque altre emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi. Tel. 040-763545. 1560

ARTIGIANO muratore restaura interni esterni piastrellatura. Tel. 040-768051. 53165

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585. 53145

8 Istruzione

ISTITUTO Scolastico Italia. Monfalcone. Il solo istituto a Monfalcone funzionante con riconoscimento di Presa d'Atto del Ministero Pubblica Istruzione, accetta iscrizioni per corsi recupero 1988/89. Non ha rappresentanti: diffidare dai porta a porta. Piazza Unità Italia, 8. Tel. 0481/40170. 050110

LATINO, tedesco, italiano, impartisce lezioni insegnante esperta, prezzi modici, telefonare 757398 tardo pomeriggio. 52986

RECUPERO anni scolastici, licenza scuola media, maturità tecniche, geometri, ragionieri, liceali. Pluriennale esperienza. Ist. «S. Marco» Monfalcone, v.le S. Marco 29. Tel. 0481/791036. 334

VENDO Renault 4 Gtl anno '81. Tel. 228616. 216

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni modelli elegantissimi tutte le qualità prezzi straoccasione riparazioni rimodellature perfette. Cervo la vostra pellicceria di fiducia. Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 1

VENDESI banchi frigo e congelatore, rivolgersi salumeria via Giulia 65. 53176

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia (sgombra). Tel. 64958. 54843

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto, svendo causa trasferimento. 0431/93383. 400

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 989

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio vi aiuta a non patire per la calura con il suo formidabile servizio e vi invita a brindare a questa favolosa estate con un riesling Martini Oltrepò Pavese omaggiato ogni 4 casse o 40.000 di spesa sino al 28 agosto data in cui si scusa ma va in ferie per 15 giorni. Via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2, 040/569602-418762-728215. 1556

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1559

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 1968

A112 Elegant tetto apribile serie 1982 perfetta vendesi tel. 040-762761. 1578

ALFA 75 accessoriata prezzo interessante visibile presso Autovega servizio assistenza e vendita Fiat via Fianona 4. Tel. 040/821388. 53139

ALFETTA 1.6 occasione vendesi Lire 1.600.000, tel. 040-762761. 1578

CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Autobianchi, Negrelli 8, 040-307710, vende Thema Turbo ABS, Prisma 1600, Delta HF Turbo Trevi '82, Y10 Fyre, Polo '86, Supercinque '85, Volvo 244 '78, Alfa 75 Twin Spark '87, Jeep Renegade '85, Lada Niva tetto apribile '80, Panda 4x4 '85, Uno Sting '87 e altre. 1577

ENDURO Kawasaki 650 Kpr vendo Tel. 040/946692. 54827

FIAT 126 meccanica e carrozzeria perfette vendesi tel. 040-762761. 1578

FIAT 500L bellissima vendesi tel. 040-762761. 1578

FIAT uno 45 SI 3p agosto '87 perfette condizioni vendo tel. 040/52064. 54816

GOLF cabrio bianco perfetto, accessoriato, 8.500.000 vendo. 040/305280. 05

OCCASIONE: Suzuki 1300/86. Bianca 5 marce perfetta telonata. Altra identiche caratteristiche rossa con molti accessori Mercedes 207 cassone aperto altro cassone chiuso altro 242 prezzi e qualità rivolgersi Gioie Moto, corso Cavour 15 Trieste. 1518

R5 GTL serie '86 1100 perfetta con 12 mesi garanzia motore vendesi tel. 040-762761. 1578

THEMA ie Turbo ABS climatizzatore automatico sedili elettrici Il specchio 25.000 km vendesi. Tel. 040-762761. 1578

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 1100 anni '60, 500L guida destra. Feriali 040-771647. 54855

VENDO Golf GL 1600 del 1985 10.000.000 tel. 040/775188-827340. 53121

VENDO moto 125 Aprilia 8.000 km perfetta, telefonare 040-421208. 53161

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Vega metri 7.50 Volvo 130 benzina pluriaccessoriato pronto crociera 18.900.000. Telefonare 040-392114. 54866

COMET 700 seminuovo giraflocco entrobordo diesel vendesi. Telefono 040/391212 int. 23. 53149

PRIVATO vende motocaravan su Fiat ducato 14 2.500 diesel 6 posti, giugno 1987, 9.000 km, perfetto, accessoriato, tel. 040-213874. 54551

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, comfort, offresi in cambio compagnia a signora anziana autosufficiente. Tel. 040/575740. 54545

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COLLEGIO Mondo Unito cerca in Duino-Sistiana o località viciniori abitazione in affitto tre stanze salone cucina servizi arredato o non a uso non residente. Telefonare ore ufficio 040/208822. 53138

FUNZIONARIO non residente cerca affitto appartamento 4-5 stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, auto box, zona residenziale, vuoto o parzialmente arredato. Tel. 040-77701. 53167

MEDICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno max 400.000 tel. 040-411534, 040-362158. 1582

REFERENZIATO cerca villetta in affitto possibilmente Altipiano 3-4 stanze soggiorno servizi possibilità accordi tel. 040-213422. 1574

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI centralissimo quattro stanze affittasi uso ufficio ambulatorio ecc. 732266.

A.G. TRIS affitta arredato, studentesse stanza cucina bagno giardino Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. 53157

AFFITTASI a equo canone in palazzina appartamento quattro stanze salone, servizi. Telefonare ore ufficio 040/761149

AFFITTASI appartamenti ammobiliati a non residenti Muggia Trieste. 040/272725 La Chiave. 157

AFFITTASI via S. Francesco appartamento mq 80 uso ufficio. Agenzia Meridiana 040/733275. 1980

APPARTAMENTI ammobiliati, per non residenti zone varie affittasi. Telefonare 040/761149 ore ufficio. 1983

CASA Mia affitta centralissima graziosa mansarda ammobiliata adatta 2 studenti. 040/630307. 1573

CASA Mia affitta miniappartamento ammezzato modernamente ammobiliato a persona non residente. 040/630307.

CEDESI affittanza ex officina mq 125 più mq 148 corte. Telefonare al n. 040/381094 ore ufficio. 54801

DOMUS BAIAMONTI, SAN VITO, appartamenti luminosi arredati. Soggiorno con cucinino, due camere, bagno, affittasi non residenti da 400 mila. 040/69210. 1

DOMUS CAMPO MARZIO piano alto con vista. Tre stanze, cucina, biservizi, poggioli, ascensore, riscaldamento, affittasi referenziando. 040/61763. 1

DOMUS CENTRALISSIMO appartamento d'angolo con dieci stanze, servizi, affittasi uso ufficio. 040/69210. 1

DOMUS MACCHIAVELLI ufficio polifunzionale con segreteria, computer, telex, telefono, affittasi anche a stanze singole. 040/61763. 1

DOMUS MATTEOTTI affittasi in garage posto auto media. 110 mila. 040/69210. 1

DOMUS SAN LUIGI recente, vista mare e città. Salone, cucina, tre stanze, biservizi, terrazzo, posto auto. Affittasi completamente arredato referenziando. 1 milione. 040/61763. 1

DOMUS SANT'ANTONIO ufficio da ristrutturare, cinque stanze, spogliatoio, bagno, servizio. 400 mila. 040/61763.

DOMUS zone SAN GIOVANNI, BOSCHETTO, GIULIA, OSPEDALE, ROIANO appartamenti arredati con soggiorno, cucina, camera, bagno da 400 mila. Non residenti. 040/69210.

GREBLO 040-299969 Sistiana in ottima posizione affittasi locale 160 mq, 5 vetrine. 016

GREBLO 040-362486 affittasi ufficio adiacente ospedale casa recente, signorile, 3 vani, servizio, 550.000 altro San Giovanni ammobiliato per non residenti, 3 stanze, cottura, servizio, poggiolo 430.000.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato via GIULIA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, adatto studenti. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio di 10 stanze, due servizi, riscaldamento centrale, ascensore via Roma. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1985

MULTICASA 040-362383 affitta San Giacomo camera cucina bagno bellissimo: non residenti 360.000. 1582

MULTICASA 040-362383 affitta San Giacomo tre stanze servizi superarredato: non residenti 500.000. 1582

QUADRIFOGLIO semicentrale appartamento 100 mq perfettamente ammobiliato affitasi a non residenti. 040-630174.

SIT VIALE locale d'affari 100 mq livello strada doppio ingresso, due vetrine, autometano, impianto aria condizionata adatto anche ufficio di rappresentanza. Telefonare 040/728644. 1975

VIP 040/64112 zona Campo Marzio locale d'affari tre fori 30 mq con servizio più soppalco riscaldamento affittasi 450.000 mensili. 02

VIP 040/65834 affitta non residenti ammobiliati due posti letto 300.000 mensili. 02

ZARABARA 750650 affittasi zona Università vecchia, non residenti, arredato, cucina, camera, bagno, 320.000 mensili. 1580

ZONA Carlo Alberto a uso ufficio affittasi appartamento 2 stanze servizi. Telefonare 040/761149. 1983

20 Capitali Aziende

A.G. TRIS cede calzature rionale, Tris Mazzini 30, tel. 61425. 53157

A.G. TRIS cede pelletterie centrale, Tris Mazzini 30, tel. 61425. 53157

A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi lo facciamo nel modo migliore Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. 53157

ADRIA 040/68758 cede BAR alcoolici superalcoolici totocalcio prezzo occasione 40.000.000. 1574

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE zona abitatissima prezzo occasione. 1574

ADRIA 040/68758 cede RISTORANTE conduzione giovane ottima zona frequentatissimo. 1574

ADRIA 040/68758 cede causa motivi familiari ORTOFRUTTICOLO ottimo avviamento. 1574

ADRIA 040/68758 cede posizioni primarie CRISTALLERIE CASALINGHI elettrodomestici ottimi investimenti. 1574

ADRIA via S. Spiridione, 12 040/68758 cede TABACCHI GIORNALI rionale con banco lotto cartoleria bigiotteria reddito elevato dimostrabile.

ATTIVITÀ commerciale Monfalcone vendesi permutasi anche gestione pagamento agevolato informazioni 0481-72905. 53034

BAR con cibi cotti Zona 8 avviatissimo vende Marchio. Tel. 040/51154. 1979

CEDE gioielleria oreficeria centrale forte passaggio. Tre I 040/774882. 1527

CEDE licenza abbigliamento posizione centrale passaggio. Tre I 040/774882. 1527

CEDE tabacchino centralissimo buon avviamento. Tre I 040/774882. 1527

CEDE vasta licenza articoli da regalo. Tre I 040/774882.

CERCO piccola rivendita giornali e/o tabacchi Monfalcone e paesi limitrofi. Tel. 0481/45080. 54849

CONFIDA. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/64250.

FALEGNAMERIA con attrezzatura e macchinari diversi. Studio Immobiliare Mozina 040-773988. 53169

FINANZIAMENTI immediati a tutti. Es. 10.000.000 mensili 250.000. 0481-85751. 338

FINIM 040-766681: rapidamente finanziamo artigiani, commercianti, ditte, società, dipendenti (anche protestati). Minima documentazione. Nessuna spesa anticipata. 1581

GRIMALDI 040/764952 Via Franca vendesi latteria licenza e locale 33.000.000. 1000

I.F.I.T. S.n.c. tel. 040/820826 prestiti agevolati per dipendenti anche protestati fino 50.000.000 senza cambiali. Mutui al 100% valore perizia, interessi 14% restituzione fino 20 anni. Finanziamento totale su locali d'affari. 154

I.F.I.T. S.n.c. tel. 040/820826 vende zona Corso Italia oreficeria con porta antiproiettile, avviamento, arredamento e licenza. Finanziamento totale.

IMMOBILIARE TERGESTE vende licenza avviamento articoli elettrici tab. XII zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. 1995

IMMOBILIARE TERGESTE vende licenza avviamento generi alimentari tab. 1-XIV ottima posizione, buona clientela. 040/767092. 1995

LA Chiave 040/272725 Muggia ristorante avviatissimo cede in vendita o gestione. 157

LATTERIA semicentro ottimo reddito dimostrabile vende privato. Telefonare dalle 19 in poi allo 040/810892. 53158

MONFALCONE avviatissimo negozio articoli tessili biancheria intima 38.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

NEGOZIO autoradio centralissimo arredamento e licenza vendesi. Scrivere a Cassetta n. 1/L Publied 34100 Trieste. 54687

PICCOLO bar periferico buon reddito vendesi. Studio Immobiliare Mozina 040-773988. 53169

PIZZARELLO 040/766676 Grado centro negozio avviatissimo articoli sportivi vendesi. 03

PIZZERIA - trattoria urgentemente vendo o cedo in gestione. Tel. 040/820053-826390. 1000

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Tel. 040/60418-631478-631815, via Donota 3 Trieste. 5545

PROPRIETARIO falegnameria cerca falegname con piccolo capitale per formare società. Tel. 040-391040. 54860

RABINO 040/762081 Oreficeria centralissima ottimamente avviata in ampio locale con grandi vetrine, trattative riservate. 014

RABINO 040/762081 caffè latteria, buona posizione, ottimo giro d'affari, 40.000.000. 014

RABINO 040/762081 licenza abbigliamento pelletterie clientela propria, forte lavoro, 57.500.000. 014

RABINO 040/762081 taverna ristorante zona centrale arredamento nuovo, ottime possibilità sviluppo. 159.800.000. 014

RABINO 040/762081 vari alimentari frutta-verdura zone diverse, ben avviati, da 32.500.000. 014

RONCHI dei Legionari zona Selz cedesi pulitura a secco completa di attrezzature. Tel. 0481-778623. 413

SAI puoi acquistare locali d'affari, attività, capannone e altro senza versare acconto e pagando tutto ratealmente. Telefonare I.F.I.T. 040/820826. 154

SIT affare propone licenza tabelle X e XII con vendita muri locale con vetrine ampia metratura prezzo interessante trattative riservate. 1975

SIT propone Matteotti licenza frutta e verdura prezzo interessante telefonare 040/728644. 1975

SIT propone S. Giacomo licenza gelateria con macchinari per ulteriori informazioni telefonare allo 040/728644. 1975

SIT propone licenza abbigliamento tabelle IX X XIV/5 varie zone a partire da lire 49.000.000. Telefonare 040-728644. 1975

SIT propone licenza articoli sportivi motocicli biciclette accessori zona centralissima per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici. 1975

SIT propone macelleria ben avviata licenza tabella II avviamento arredamento locale ristrutturato zona di passaggio o altra centralissima telefonare 040/728644. 1975

SIT propone piazza Unità paraggi licenza pasticceria bomboniere possibilità rivendita pane per informazioni telefonare allo 040/728644. 1975

SIT propone puliture complete di attrezzature diverse zone telefonare 040/728644. 1975

SIT propone varie zone bar ristoranti con superalcolici grossi giri di affari a partire da lire 60.000.000 trattative riservate presso i nostri uffici Carducci 37. 1975

SIT propone zona rionale tabella XII (casalinghi) tel. 040/728644. 1975

VENDESI tavernetta bar buffet tavola calda, con mura, strada del Friuli, tel. 040-417827 escluso domenica. 54863

VENDO paninoteca, tel. 040-416167/772561. 53164

VESTA cedesi attività casa di riposo centrale con 8 posti letto telefonare 040/730344. 1570

Z. Direttamente prestiti a tutte le categorie lavoratori. Trieste 040/390039. Gruppo 3S 05

21 Ce, ville, terreni Auisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca VILLETTcon giardino qualsiasi zo nonché APPARTAMENTI e tre stanze. Pagamento ctanti, 040/732266. 1576

A.A.A.A ECCARDI cerca impresa SBILE intero. Pagamento ctanti, 040/732266. 1576

A.A.A.A. ECCARDI cerca per imesa TERRENO costruibilePagamento contanti, 040/7323. 1576

A.A.A.SI 040/774881 stima gratuitænte il tuo immobile e propo vendita rapida e facilitata a migliori condizioni di merc. 1526

ACQUID Gorizia casetta o apparttento con giardino, tre letto lefonare 0481/80589. 384

ACQUIS da privato appartamento n ascensore, soggiorno, stanze. 040-360336. 010

APPARMENTO libero tre quattro nere cerco urgentemente icquisto, pago contanti, telnare 040-774470.

CERCO colo appartamento anche distrutturare purché stabildecoroso tel. 040/7631. 014

CERCO tentemente cucina 1/2 came bagno massimo 40.000.00definizione immediata 040/3209. 05

CERCO gentemente soggiorno cuia bistanze terrazza pagento contanti 040/73322 05

DA privacompro appartamento qusiasi zona anche da sistem. 040/631512. 1529

OPICINA rco appartamento cucina sojorno due camere. 040/36089 1529

SOCIETA'rca villa con giardino Opiia-Sistiana max 400.000.0040-630174.. 012

UNIONE 0-733602 cerca urgenteme appartamenti soggiornoia-due stanze cucina servipagamento contanti nessu spesa. 156

UNIONE 0-733602 cerca urgentemen una-due camere cucina seizio pagamento contanti neuna spesa. 156

VESTA cea appartamenti per nostri enti zone diverse da 1-2-3 stze soggiorno cucina serzi telefonare 040/730344 1570

VILLA con reno su altopiano acquista Scrivere a cassetta n. 15 Publied 34100 Trieste. 1583

ZONA residziale cerchiamo appartamer due/tre camere. Definizne immediata. 040/774882. 1528

22 Caseille, terreni Vendi

A.A.A.A.A. ECARDI vende terreno cositibile località Monte d'Oro noramico possibilità bifamire, 040/732266. 1576

A.A.A.A.A. ECARDI zona Cattinara vistmare appartamenti mansdati taverne giardini. Pernte. Rivolgersi piazza Saliovanni 6, 040/732266. 1576

A. GESTIMMOLI Banne terreno edificabi1000 mq recintato con stra di accesso 13.000.000. 04360908. 011

A. GESTIMMBILI Besenghi recente signile salone tre camere cucinabitabile doppi servizi grandi rrazze cantina posto auto. 04360908. 011

A. GESTIMMBILI Besenghi villa su due pii salone studio pranzo cucir abitabile tre stanze servizi ardino. Trattative riservate 0/360908.

A. GESTIMMOILI Centralissimo mansarda ampia metratura da sistemre quattro stanze cucina seizi più sottetto 75.000.000. 04360908. 011

A. GESTIMMBILI Severo recente miniapartamento soggiorno came cucinetta bagno 42.000.00 040/360908.

A. GESTIMMBILI adiacenze Coroneo sogorno 2 camere cameretta cina abitabile doppi servizialconi ascensore 124.000.00 040/360908.

A. GESTIMMBILI adiacenze Corso Italia uri negozio 140 mq tre fori. 04360908. 011

A. GESTIMMBILI adiacenze Pam ottimo Iminoso soggiorno 2 stanze cina ripostiglio bagno terrazo ascensore 82.000.000. 04360908. 011

A. GESTIMMOILI piazza Goldoni epoca scensore termoautonomsoggiorno tre camere cameno cucina abitabile serizi poggioli 155.000.000. 0/360908. 011

A. GESTIMMOILI via Franca epoca soggioro 3 camere cucina abitabileservizio giardino proprio piùnagazzino sottostante con ontacarichi privato 240.000.00. 040/360908. 011

A. PIRAMIDE arcola mezza villa panoramissima accesso indipendeni finiture accurate 320.000,00 dilazionati 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Rossetti adiacenze in stabi signorile saloncino cucina stanze servizi separati riscalamento autonomo 75.000.00 040/360224. 010

A. PIRAMIDE . Giacomo 83 mq in stabile ritto 30.000.000 040/360224. 010

A. PIRAMIDE igor alloggio recente perfettsoggiorno cucinino matrimniale bagno poggiolo .000.000 040/360224. 010

A. PIRAMIDE tico con mansarda vista gfo consegna agosto '89 amia metratura terrazzoni box 0/360224. 010

A. PIRAMIDE ltimo terreno edificabile via onomea panoramico possibità costruzione bifamiliare 20.000.000 040/360224. 010

Continua in XII **pagina**



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Avviso d'asta immobiliare es. n. 44/86

Il giorno 19 settembre 1988 alle ore 11.45 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di RINALDI Nunzio e IOVANE RINALDI Luisa in comunione legale al prezzo base di Lire 63.345.000.

«P.T. 6234 C.C. di S.M.M.I., C.T. 1.o unità condominiale costituita da alloggio sito al pianoterra con cantina della casa civica n. 18 di via Levitz n. 8, costruito sulla p.c. 4025/39 a sua volta censita in P.T. 5923 marcata A 23 orlata in verde al piano tavolare e catale CN 1507/69 con congiunte 135/1000 p.i. della C.T. 1.o in P.T. 5923 di S.M.M.I. e con 1/44 p.i. della P.T. 6242 di S.M.M.I.

Offerte in aumento non inferiore a Lire 1.000.000.

Cauzione e spese 25% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, presentando la domanda in carta legale e assegno circolare intestato al Tribunale di Trieste.

Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 20 giorni dal giorno dell'aggiudicazione direttamente all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona, fino alla concorrenza del credito del medesimo; l'eventuale residuo dovrà essere versato entro 30 giorni dall'aggiudicazione in Cancelleria del Tribunale.

L'aggiudicatario, potrà, nei limiti previsti dall'art. 61 R.D. 646/1905 e ove ne sussistano i presupposti, subentrare nel mutuo fondiario concesso al debitore espropriato.

Maggiori informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 11 luglio 1988

IL CANCELLIERE
(Giuseppe Ciccarelli)

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

SEZIONE PENALE

N. 284/87 R.G.APP.

La Corte d'Appello di Trieste, con sentenza dd. 3 febbraio 1988 ha ritenuto CIPOLLAT Anna in Saia nata a Milano il 28.9.1944 e res. ad Aviano (UD), via Marconi 2; e MANDELLI Anna Maria nata a Trieste il 28.7.1943, residente a Pordenone in viale Martelli 2, responsabili dei reati di cui agli artt. 416 C.P. (associazione per delinquere) e 81/110 C.P. 3-5-6 Legge 20.11.1971 n. 1062 (contraffazione opere d'arte) e condannate anni 3 mesi 6 di reclusione - pena interamente condonata - spese processuali.

Interdizione pubblici uffici anni 5.

Pubblicazione sentenza per estratto e per un solo giorno sui quotidiani «La Repubblica», «Il Corriere della Sera», «Il Piccolo».

Condonate pene accessorie. Confisca.

Reati accertati: in Trieste, Aviano e Venezia febbraio 1976.

Trieste, 22 luglio 1988

IL CANCELLIERE